

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI

Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale 1956
to per uffici: pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

TELEFONI
DIREZIONE & REDAZIONE & CRO-NACA
AMMINISTRAZIONE
A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» — Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono L. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

LA POSIZIONE DELL'ITALIA NEL QUADRO DEL MONDO LIBERO

La dinamicità della politica estera italiana confermata dal viaggio dell'on. Martino in Asia e da quello degli on. Li Taviani e Rossi negli Stati Uniti

La visita dell'on. Martino al Centro Industriale e Culturale di Kyoto — Confermata l'apertura di un Istituto di Cultura italiana in Giappone — Stasera l'on. Martino lascerà Tokio per Hong Kong — La partenza del Ministro Taviani per gli Stati Uniti — L'Ambasciatore Brosio a colloquio con Allen per la questione del Medio Oriente

Tokio, 27.
Terminata la serie dei colloqui ufficiali, il Ministro degli Esteri Martino si è recato a visitare prima la zona di Toba, una delle più industriali del Giappone, dove è stato ricevuto ed accompagnato dal Governatore della provincia. Successivamente ha proseguito per Kyoto. Quivi era ricevuto dal Governatore della Provincia e dal Console d'Italia ad Osaka, Chieri.

Interrogato dai giornalisti lo on. Martino ha confermato che è in progetto l'apertura di un istituto di cultura italiana a Kyoto che è non solo un importante centro industriale ma anche un notevole centro culturale ed artistico, dove è fiorente, da tempo, lo studio della civiltà italiana. Il Ministro Martino ha aggiunto che l'Istituto di Cultura sorgerà in base al recente accordo culturale italo-nipponico.

Il Ministro degli Esteri italiano è stato anche accompagnato a visitare il famoso vivaio di perle coltivate mikomoto; egli, che era accompagnato dalla Consorte e dal seguito, è stato salutato all'arrivo ad Ise dal Governatore della prefettura di Mie. Il Direttore generale del vivaio, Muto, discendente dal famoso Mikimoto, creatore del commercio delle perle coltivate, ha accompagnato gli ospiti nella visita ai centri di raccolta ed ha spiegato loro come è organizzato il commercio.

Rientrato a Kyoto, il Ministro Martino è stato ospite a pranzo dal Governatore Generale della Regione insieme con i membri della delegazione italiana. Al levar delle mense il Governatore ha rivolto agli ospiti cordiali parole di benvenuto sottolineando i sentimenti di amicizia esistenti tra i due Paesi e ricordando quanto valore si attribuisca, in tutto il Giappone, e specialmente nella città di Kyoto, alla cultura italiana e ad ogni manifestazione di carattere artistico-culturale di cui l'Italia sia protagonista.

Nel rispondere ai brindisi, il Ministro Martino ha espresso il compiacimento degli italiani nell'apprendere che a tanta distanza dalla Patria, la cultura e l'arte italiana trovino comprensione e suscitino tanto interesse.

Richiamandosi poi alla amicizia esistente tra i due popoli, Martino ha osservato come entrambi i Paesi, dopo aver vissuto esperienze analoghe nel corso di secoli, si dedichino oggi, con la loro volontà e la loro energia, alla causa del mondo libero, pienamente coscienti del significato e della importanza che questo loro atteggiamento riveste per la libertà e la dignità del genere umano. Concludendo l'on. Martino ha detto: «I nostri popoli danno molto e chiedono poco. Essi cooperano generosamente per il progresso dell'umanità e desiderano solo comprensione per i problemi creati dal loro stesso sviluppo. L'esistenza in entrambi i popoli, di tali profondi valori, opera, di fatto, nell'interesse dell'intera famiglia delle nazioni».

In serata il Ministro Martino ha lasciato Kyoto in treno per rientrare a Tokio dove avrà domani mattina altri colloqui con il Ministro degli Esteri nipponico Shigemitsu.

Domani sera, dopo aver pranzato, ospite dell'Ambasciatore d'Italia, partirà da Tokio per Hong Kong dove sosterrà due giorni (in forma privata, ma ospite del governatore britannico), prima di proseguire alla volta di Bangkok.

Nella capitale della Thailandia il Ministro degli Esteri italiano

si tratterà tre giorni in visita ufficiale.

Così commenta un'importante agenzia stampa il viaggio dell'on. Martino:

«Il nostro Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino al termine ormai della sua visita ufficiale a Tokio, si predispose a raggiungere la Thailandia che, come il Giappone, è un punto dello schieramento operante per la difesa del mondo libero in Asia. L'Italia, inviando a Bangkok il suo Ministro degli Esteri, offre una prova evidente della interpretazione di tutto moderna della sua politica estera. Infatti mentre un tempo i rapporti fra gli Stati erano regolati prevalentemente in considerazione di necessità ed interessi materiali non vi è chi non veda come oggi essi debbano essere tessuti su di una trama assai più vasta, la trama che copre i valori fondamentali di quella civiltà che costituisce il patrimonio di cui l'occidente è particolarmente geloso.

Il viaggio attuale, e quello preannunciato per fine d'anno, in Asia, pongono in evidenza questa larghezza di respiro della politica dell'Italia contemporanea che davvero mancherebbe ai suoi compiti se dimostrasse un interesse diretto a tutti i problemi di cui essa è suscettibile di sentire le conseguenze, non fosse altro che per la sua posizione geografica che la pone in uno dei punti cruciali delle vie del mondo. Tutto ciò premesso, il viaggio del Ministro degli Esteri, potrà giovare anche a puntualizzare la ferma volontà italiana di offrire la propria collaborazione agli Stati dell'Asia onde integrare con la loro la propria economia e ciò per il bene comune».

Tale desiderio dell'Italia di vivere nel più stretto contatto con i popoli che hanno come più grande finalità la difesa della libertà e dei valori spirituali della democrazia e della civiltà, è confermato dal fatto

CRESCENTE LA PRESSIONE SOVIETICA SUL MEDIO ORIENTE

Nuova, brusca nota russa a Teheran per il patto di Bagdad

Preoccupazione a Londra

Londra, 27.
Nuove preoccupazioni ha suscitato negli ambienti londinesi la notizia della consegna da parte del Ministro degli Esteri sovietico Molotov all'incaricato di affari dell'Iran a Mosca, Etassani, di una nota in cui il governo sovietico dichiara che l'adesione dell'Iran al patto di Bagdad è incompatibile con gli interessi della pace nel Medio Oriente, con le relazioni di buon vicinato fra i due paesi, ed in modo particolare, con gli obblighi previsti dal patto russo-iraniano del 1927, il quale allo articolo tre precisa che «i due governi si impegnano a non partecipare ad alleanze o ad accordi diretti con terzo o la sicurezza dell'altro stato e contro la sua integrità».

Tale punto di vista era già stato fatto presente dall'URSS al governo di Teheran in data dodici ottobre con una nota alla quale il governo iraniano cinque giorni dopo rispondeva con un memorandum che riaffermava il principio che il patto di Bagdad non ha altri obiettivi che il consolidamento della pace. La nota sovietica replica a questo memorandum e respingendo le argomentazioni di Te-

heran, assume un tono assai più brusco della nota precedente. «La situazione creata dall'adesione dell'Iran ad un blocco aggressivo — dice la nota — costituisce un grave pericolo per le frontiere dei due paesi. Il governo sovietico non può rimanere indifferente. Esso non considera soddisfacente la risposta contenuta nel memorandum e ritiene il governo di Teheran responsabile di tutte le possibili conseguenze della sua adesione al blocco di Bagdad».

Il riferimento al pericolo delle frontiere sembra contenere — secondo alcuni ambienti londinesi — una velata minaccia. De ve esso interpretarsi — ci si chiede — nel senso che l'Unione Sovietica intende eventualmente invocare la clausola del trattato russo-iraniano che prevede l'intervento di truppe russe qualora la Persia diventi una base militare di forze straniere? Que sti circoli hanno l'impressione che la velata minaccia contenuta nella nota sovietica non sia da prendersi alla leggera e ritengono che ci si debba aspettare una formale denuncia, da parte sovietica, del trattato con la Persia.

DOPO L'ESPLOSIONE TERMONUCLEARE IN RUSSIA

Polemico comunicato della "Tass" e acceleramento dei programmi americani

Mosca, 27.

Il comunicato col quale la Tass dà l'annuncio della recente esplosione di una bomba all'idrogeno compiuta dall'Unione Sovietica, dice che in questi ultimi tempi, conformemente al piano di ricerche scientifiche e di lavori sperimentali nel campo dell'energia atomica, sono stati compiuti nell'URSS esperimenti con nuovi tipi di armi atomiche e all'idrogeno. Gli esperimenti hanno pienamente confermato i relativi calcoli scientifici e tecnici, mettendo in luce le nuove e importanti realizzazioni degli scienziati e degli ingegneri sovietici.

L'ultima esplosione di una bomba all'idrogeno è stata la più potente fra tutte quelle effettuate finora. Essa è stata effettuata a grande altitudine al fine di prevenire le conseguenze della radioattività. In tale

occasione sono state effettuate anche esperienze di grande portata circa i problemi inerenti la difesa delle popolazioni.

E' questa la terza volta che da parte sovietica si dà ufficialmente annuncio di un'esperimento atomico.

Il comunicato dell'agenzia di informazioni sovietica prosegue polemizzando con gli occidentali a causa del loro atteggiamento sulla questione del disarmo. Ricordato che l'URSS è sempre stata, e rimane, favorevole al divieto delle armi atomiche e all'idrogeno e all'introduzione di un efficiente controllo internazionale, il comunicato afferma che una decisione in questo senso avrebbe permesso di orientare esclusivamente verso fini di pace lo impiego dell'energia atomica. Esso passa poi a ricordare le proposte avanzate in più occasioni dall'URSS alle altre potenze, ma esse non sono state accettate. L'URSS ha inoltre proposto di condannare moralmente e politicamente la bomba atomica e la bomba all'idrogeno, ma le potenze occidentali si sono rifiutate di accettare anche questa proposta. Il comunicato così conclude: «pure effettuando gli annunciati esperimenti, l'Unione Sovietica continua a ricercare in seno all'ONU un accordo per il divieto delle bombe atomiche e all'idrogeno, per la riduzione di qualsiasi altro tipo di armamento, per la diminuzione della tensione internazionale, per l'introduzione della fiducia nei rapporti tra gli stati, e per il mantenimento e rafforzamento della pace generale».

Riportando un discorso pronunciato da Kruscev a Bangalore, tappa odierna del viaggio ufficiale in India insieme con Bulganin, Radio Mosca, ha detto che il Primo Segretario del Partito Comunista sovietico ha affermato che l'URSS non poteva smettere di fabbricare armi nucleari dopo che gli occidentali hanno respinto le sue proposte di disarmo atomico. Kruscev ha esaltato la potenza dell'ultimo esperimento termonucleare ed ha aggiunto che la Russia non sarà mai la prima a servirsi delle armi recentemente sperimentate.

Washington, 27.

L'annuncio ufficiale da Mosca della esplosione termonucleare sovietica non ha suscitato finora a Washington reazioni da parte dei circoli di governo ma dove ci si limita a ricordare che esso conferma la

notizia data mercoledì sera dall'Ammiraglio Strauss, Presidente della Commissione Atomica degli Stati Uniti. Tuttavia è possibile apprendere che nel colloquio della settimana scorsa tra Eisenhower e l'Ammiraglio Strauss sono state poste le basi per una serie di speciali riunioni del «National Security Council» in dicembre, con l'obiettivo di riesaminare l'intero problema della «balance of power» militare tra Stati Uniti e URSS alla luce dei progressi recentemente fatti dai sovietici. Tale riesame comprenderà particolarmente tre settori: 1) la corsa agli armamenti atomici e termoneucleari la preparazione di una nuova serie di esperimenti americani nel Pacifico.

LA SITUAZIONE PER LE AMMISSIONI ALL'ONU

Aumentate probabilità per il successo della proposta canadese

L'ammissione dei «diciotto» sembra ormai certa se sarà approvata dall'Assemblea Generale

New York, 27.

Dopo la presa di posizione ufficiale più conciliante che gli Stati Uniti hanno adottato nei confronti dell'ammissione all'ONU della Mongolia Esterna, anche il possibile veto della Cina nazionalista, che aveva minacciato di bloccare l'ammissione della Mongolia, appare superato. Infatti, la maggioranza delle delegazioni, hanno usato il loro più forzato linguaggio diplomatico per avvertire la Cina nazionalista che un veto avrebbe drasticamente ridotto l'appoggio che questo paese riceve dall'Assemblea nella lotta contro la pressione sovietica per installare Pechino al posto di Taipei. Dopo circa tre settimane di lavori diplomatici la questione dell'ammissione della Mongolia che condiziona quella degli altri 17 paesi, tra cui l'Italia, appare essere a questo punto: dei cinque grandi che detengono il potere di veto nel Consiglio di Sicurezza, Cina, Francia, Inghilterra e Stati Uniti si astrebbero mentre l'Unione Sovietica voterebbe a favore. Tuttavia il Consiglio, oltre a non registrare veti deve fornire sette voti favorevoli: vale a dire che se tra i cinque grandi si può contare solo sul voto russo, è necessario che tutti gli altri membri non permanenti votino a favore. Belgio e particolarmente Turchia non sembra-

L'on. Paolo Treves giungerà oggi a Mogadiscio

Con l'aereo dell'Alitalia odierno giungerà a Mogadiscio l'on. Paolo Treves, Sottosegretario di Stato al Ministero per il Commercio con l'Estero.

L'on. Treves proviene da Addis Abeba dove ha presenziato, quale rappresentante del Governo Italiano, alla «Giornata Italiana» della Fiera Internazionale inaugurata nella capitale etiopica in occasione del Giubileo dell'Imperatore Haile Sellassie.

Il parlamentare italiano si tratterà a Mogadiscio sino a domani sera, ripartendo per Roma con lo stesso aereo con il quale è arrivato. Durante la breve sosta egli avrà conversazioni tecniche con i funzionari responsabili dell'Amministrazione e con esponenti dell'economia locale.

«Il Corriere della Somalia» porge all'illustre parlamentare il più cordiale benvenuto nel Territorio.

Gli Stati Uniti Arabi: progetto messo allo studio

Damasco, novembre.

Negli ambienti politici arabi è stato messo allo studio il progetto per la creazione degli Stati Uniti arabi. Secondo il parere di importanti quotidiani di Damasco, la realizzazione di una iniziativa del genere costituirebbe un primo sostanziale passo verso l'unione araba in un'unica compatta nazione. Elementi favorevoli alla creazione degli Stati Uniti arabi vengono considerati i seguenti: analogia di legislazione esistente tra molti paesi arabi, principalmente fra Egitto, Siria e Libano e soprattutto il riavvicinamento assai evidente che si è determinato nelle ultime settimane, anche sotto la pressione di eventi esterni, fra paesi arabi in materia di politica estera, militare ed economica; un simile progetto, si osserva a Damasco, potrebbe essere adottato immediatamente dai tre paesi sopra menzionati, per dare vita ad una entità nazionale ben più vasta, potente e ricca.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 25

DISTRETTO DI BUR HACABA

333) - Scir degli «ELLEDA DAM BET IANTAR» (data 31-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 784 elettori.
Capo eletto: SCEK IBRAHIM EDEN, all'unanimità. Presenti allo scir politico n. 751 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Scek Mohamed Cher Mohamed con 751 voti. (Sostituto: Scek Issaq Ha gi Aliò).
334) - Scir dei «TUNNI» (data 2-11-55).
Presenti allo scir tribale n. 446 elettori.
Capo eletto: MURSAL OSMAN EDEN, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 443 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Mursal Osman Eden con 240 voti. (Sostituto: Scek Abdinur Scek Ibrahim).
— Scerif Mohiddin Hassan con 203 voti. (Sostituto: Mohamed Amin Madò).

DISTRETTO DI BAIDOA

335) - Scir degli «ELAI NASIE CUNSI» (data 25-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 2212 elettori.
Capo eletto: MOHAMED MALAQ IBRAU, con 1142 voti.
Presenti allo scir politico n. 1973 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Mohallim Muktar Amin con 1033 voti. (Sostituto: Scek Ali Bascir).
— Iman Osman Ali con 940 voti. (Sostituto: Aliò Mohamed Osman).

DISTRETTO DI LUGH FERRANDI

336) - Scir dei «MEREHAN-HAVAR ISSA» (data 4 novembre 1955).
Lo scir tribale non è stato tenuto in quanto il gruppo non ha diritto ad eleggere il Consigliere Distrettuale.
Presenti allo scir politico n. 315 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Scek Osman Farah con

315 voti. (Sostituto: Osman Abdi Giama).

337) - Scir dei «MEREHAN SIAD HUSSEN» (data 4-11-55).
Lo scir tribale non è stato tenuto in quanto il gruppo non ha diritto ad eleggere il Consigliere Distrettuale.
Presenti allo scir politico n. 321 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Osman Uardere Aden con 321 voti. (Sostituto: Aden Farah Uarsama).

338) - Scir dei «DIR FAGHI MOHAMED» (data 7 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 632 elettori.
Capo eletto: UGAZ HASSAN GURE, con 632 voti.
Presenti allo scir politico n. 618 elettori.
Rappresentanti elettorali

eletti:
— Scek Ahmed Dahib con 309 voti. (Sostituto: Scek Serat Musse).
— Abdi Ali Hared con 309 voti. (Sostituto: Scek Ahmed Ismail).

DISTRETTO DI AFGOI

339) - Scir dei «MURSADA DI DAMERALE» (data 25 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 337 elettori.
Capo eletto: IUSUF HASSAN MAHO, con 209 voti.
Presenti allo scir politico n. 250 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Isiao Mudde Osman con 150 voti. (Sostituto: Irave Gal Mao).
— Mohamed Hussien Abdi con 100 voti. (Sostituto: Bascir Mohamed Abuker).

CORRIERE DA MARGHERITA

Celebrata la ziara di Scek Murgian

Nei giorni dal 12 al 15 del corrente mese si è svolta nel Villaggio di Mana Mofi, nella circoscrizione del Distretto di Margherita, la tradizionale Ziara di Scek Murgian.
Quest'anno l'affluenza dei fedeli, da ogni parte della Somalia ed in buon numero anche dal Kenya, è stata di molto superiore a quella degli anni precedenti. Questa maggiore affluenza è dovuta in buona parte al buon raccolto di «gu». Si calcola che siano affluiti a Mana Mofi circa 9 mila fedeli che sono giunti su lunghe colonne di autocarri.

La cerimonia finale si è svolta il giorno 15, dopo quattro giorni dedicati alla preghiera. Ad essa è intervenuto il Capo Distretto di Margherita con il Vice Capo Distretto ed il Comandante la Tenenza di Polizia. Il Capo Distretto Nur Ahmed nel suo breve discorso, ha portato il saluto dell'Amministrazione e quello del Capo Regione del Baso Giuba ai fedeli convenuti a Mana Mofi, e li ha esortati poi alla pace ed alla concordia. Ha portato a tutti, come esempio, la vita venerata e santa di Scek

Murgian.
Al Capo Distretto ha risposto il figlio del venerato Santone, Scek Abdul-uahab, il quale ha ringraziato l'Amministrazione per la sua costante opera e tutti i fedeli convenuti intorno alla tomba dello Scek Murgian.
Dopo un signorile rinfresco, offerto alle autorità presenti, la celebrazione veniva chiusa con il rituale sacrificio di oltre 220 capi di bestiame offerti durante le giornate della Ziara dai fedeli convenuti.

Oltre 2.500 somali raccolti per il Comitato Scolastico

Per il Comitato Scolastico di Margherita, presieduto dal Capo Distretto signor Nur Ahmed, è stata raccolta tra le sottotopie persone la notevole somma di So. 2.546.

La somma predetta — frutto di generose oblazioni — sarà impiegata dal Comitato Scolastico a favore degli alunni, e particolarmente dei più bisognosi della Scuola. Con tale somma, per l'anno scolastico in corso, si provvederà a refezioni, acquisto vestiario, cancelleria e materiale sportivo.

Ecco qui di seguito l'elenco delle persone, degli Enti, e delle Società che hanno contribuito ad arricchire i fondi del Comitato Scolastico di Margherita.

- Municipio di Margherita So. 200; Capo Distretto Sig. Nur Ahmed So. 50; V. Capo Distretto Sig. Mohamed Issin So. 30; Maestro Ionta Attilio So. 20; Maestro Mario Oscar So. 20; Società Romana in Somalia So. 300; Sig. Ghigo Augusto So. 50; Sig. Capuzzi Cino So. 20; Si. Mohamed Ahmed Barre So. 2; Sig. Abdi Salah Ierò So. 1; Maestro Aueso Giama Mohamed So. 3; N. N. So. 1; Sig. Mohamud Gafò Culmie So. 2; Azienda Ghinis Giorgio So. 20; Azienda Ghinis Pierina So. 100; Azienda Mondellini Emilio So. 100; Azienda Sirica So. 20; Sig. Orlando Antonio So. 20; Azienda Gandolfi So. 50; Sig. Orlando Cesare So. 30; Scek Salah Mohallim So. 20; Scek Abucar Scek Ahmed So. 20; Obed Auad Abdalla So. 20; Maria Vittoria So. 20; Ahmed Aden Mohallim So. 20; Sergente Hussien Alin; Herzi Mohamed So. 20; Mohamed Dauabeth Ker So. 15; Said Ali Haji Mascatti So. 20; Zacaria Alifò Dirie So. 10; Mohamed Mahò (R.T.) So. 10; Aden Said Gazzella (R. T.) So. 10; Mohamed Ibrahim Abicar So. 5; Sig. Balboni So. 20; N. N. So. 10; N. N. So. 10; Azienda Fantoni So. 50; Pino Podio So. 20; Impresa Gulinelli e C. So. 100; Ali Issa Ali So. 20; Abdulkadir Hasci Egal So. 2; Barre Mohamed Ali So. 5; Abdulkadir Abbi Scego So. 5; Hussien Ahmed Afrah «Bif» So. 5; Ahmed Mohamed «Torre» So. 5; Salah Ali Munasser So. 5; Ali Ibrahim Adò So. 5; Abdullahi Mohamed Ali So. 5; Mohamud Abdi So. 5; Sig. Baiardi R. So. 30; Sig. Bugamelli So. 50; N. N. So. 30; Azienda Fagan So. 50; Azienda Tertato So. 20; N. N. So. 30; Sig. Cavalloni So. 50; Azienda Gallotti del Turco So. 50; Sig. Spinello Giuseppe So. 30; N. N. So. 50; Sig. Giannone Giorgio So. 20; Soc. SISIA So. 300; Azienda Reiner So. 200; Sig. Virtuani e Vitali So. 20; Credito Somalo (Agenzia di Margherita) So. 100.

CON CERIMONIA UFFICIALE

Insediato a Brava il nuovo Vice Capo Distretto

Avvenuto a Gelib il passaggio delle consegne

Ai primi di questo mese, presenti i Capi dei vari servizi del Distretto, i membri della Consulta Municipale e del Consiglio Distrettuale nonché del Comitato Scolastico, i rappresentanti dei Partiti Politici, Capi e notabilità religiose, e una larga rappresentanza di italiani e somali, ha avuto luogo a Brava, la cerimonia ufficiale dell'insediamento del Nuovo Vice Capo Distretto, sig. Abdi Gavere Diblave.

Il Capo Distretto nel presentare il nuovo funzionario ha, con brevi parole, illustrato ai presenti come la somalizzazione proceda con la massima rapidità, sottolineando, però, quanto sia grave la responsabilità affidata ai funzionari somali, ed ha quindi pregato i presenti di dare al nuovo Vice Capo Distretto la loro più leale collaborazione.

Hanno successivamente preso la parola il Consigliere Territoriale Haji Abdulkadir Abubacher; il Vice Direttore delle Scuole, Scek Salah Uben Banafa ed altre persone presenti. Tutti si sono dichiarati pronti e disposti a dare la loro incondizionata collaborazione ai funzionari somali in genere ed al sig. Abdi Gavere Diblave in particolare.

A chiusura della cerimonia il neo-Vice Capo Distretto ha pronunciato in lingua italiana il seguente discorso:

«Signori, come vi ha già detto il Capo Distretto, assumo la carica di Vice Capo del Distretto di Brava. Questo fatto è per me motivo di grande gioia, come lo è quello di avere in questo momento, intorno a me numerosi Capi e Notabili, esponenti dei partiti politici, un membro del Consiglio Territoriale ed i componenti della Consulta Municipale, del Consiglio Distrettuale e molti appartenenti alla comunità italiana ed araba.

In verità per ora non ci conosciamo, ma ci conosceremo nel futuro e tutti insieme lavoreremo per l'interesse non solo del Distretto di Brava ma per quello della Patria».

Dopo aver ringraziato i presenti per aver partecipato alla cerimonia e per aver offerto la loro collaborazione, il signor Abdi Gavere Diblave ha chiuso il suo breve discorso.

Il «Corriere della Somalia» e «Radio Mogadiscio», benché più volte abbiano avuto occasione di dare notizia della cerimonia di insediamento di nuovi funzionari somali, non possono in questa particolare occasione non inviare una parola di sincero augurio ad Abdi Gavere Diblave che per oltre cinque anni ha prestato la sua opera veramente apprezzabile e per la capacità che ha sempre dimostrato e per la tenacia messa senza posa nel lavoro, tanto da lasciare un notevole

Nozze Riccio-Brandi

Sabato 26 corr., a Napoli nella Chiesa del S.S. Redentore al Corso Vittorio Emanuele, sono state celebrate le nozze del Dr. Nello Riccio con la Signorina Lydia Brandi.

Gli sposi, dopo aver salutato all'Hotel Britannique i parenti ed i numerosi amici, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Gli amici della Somalia, in attesa del loro gradito arrivo a Mogadiscio, inviano agli sposi infiniti auguri di felicità.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, proveniente da Aden, sono giunti:

Antonio Corigliano, Anthony Debbas, Amir Saeed Sahel, Salm Ayda Salem, Alima Nassir Hanasc, Osum Mohsen Giabir.

Con lo stesso aereo diretto a Nairobi sono partiti:

Giuseppe Mazzoni, John Baldi, Luciano Rossi-Conti, Alcide Garcia, Carlo Maranzana, Alessandra Oberto, Marisa Oberto, Claudio Oberto, Giovanni Oberto, Albertina Caselli, Costante Gambaro, Mohamed Raza Mohamed Hussien, Fatuma Mohamed Jaffer Kassarani, Kulsambal Alibal Tavar, Lilalab Kassarani Gulambussen, Hassanali Gulambussen.

Con un aereo della Roger Expl. proveniente dalla Somalia britannica sono giunti:
Leonard Frocek, L. R. Book.

vuoto negli uffici della redazione e del giornale e della radio.

Da Chisimaio giunge notizia che il 21 corrente è avvenuto nel Distretto di Gelib il passaggio delle consegne tra il 1° Segretario Ahmed Adda Megne, cessante, trasferito come è noto ad Hoddur, e il Sig. Bile Mussa Sciamale, già Vice Capo Distretto e promosso Capo Distretto.

III Lotteria Antitubercolare

ELENCO DEI BIGLIETTI VINCENTI

1. Premio n. 848
Venduto dal Vicariato Apostol.
2. Premio n. 689
Venduto dall'Interoceanica
3. Premio n. 8781
Venduto dalla S.A.C.A.
4. Premio n. 7373
Venduto dalla Regione dello Scebell
5. Premio n. 1629
Venduto dalla S.A.I.S.
6. Premio n. 1391
Venduto da De Vincenzi
7. Premio n. 3756
Venduto dalla SAIEMA
8. Premio n. 20727
Venduto dalla Regione Benadir (Afgoi)
9. Premio n. 8755
Venduto dalla S.A.C.A.
10. Premio n. 13986
Venduto dalla Regione del Mudugh.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Gabai
17.40 - Nozione di istituzione islamica
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Bollettino Meteorologico

del giorno 27 novembre 1955
Temperatura massima 29,5
Temperatura minima 24,3
Vento prevalente NE km/ora 9,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,50
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,16

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Assassino premeditato»
CINEMA CENTRALE — «Schlavo e Signora»
CINEMA EL GAB — «Halla-Gulla» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Vagabondo a cavallo» in Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Squilli di primavera» in Technicolor - Cinegiornale.
SUPERCINEMA «I banditi di Pocker Flat» - Documentario.
CINEMA MISSIONE — «Nervi d'acciaio».

DA UN ANNO BARNABA MERIGGIANI

non è più.
Nel doloroso anniversario la moglie Gianna e la figlia Maria Amelia in Bossi lo ricordano agli amici e a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.
Miscelate 28 novembre 1955.

Avrete di nuovo in mano la chiave della FORTUNA

TOTOCALCIO MILIONI

Ricevitorie in Mogadiscio: Cartolerie Impero - Ala Bar - Bar Fiat - Bar Impero Bar Roma - Bar Savoia

L'opera della Polizia

Il venti corrente Hana Nur Ahmed denunciava il furto di oltre 300 So. Il giorno 22 gli agenti della Stazione Mogadiscio Beit Erras traevano in arresto Fatuma Hassan Ali responsabile del furto stesso.
La refurtiva è stata recuperata.

Gli Agenti della Stazione Mogadiscio Centrale hanno fermato ed accompagnato al locale Qadi, per richiesta di questi, Said Abdullahi Ali e Mohamed Ali Nur responsabili di resistenza ai Vigili Urbani e di lancio di cose pericolose in Corso Vittorio Emanuele.

Il minorenni Mussa Ali Hassan è stato tratto in arresto ed accompagnato dal Qadi perché responsabile di furto di So. 400 in danno di Giemale Ali Fido, commesso nel negozio di questi il 22 corr. La refurtiva è stata recuperata.

Dagli Agenti di Mogadiscio Giardini è stato tratto in arresto il ventottenne Osman Mudde Olo responsabile del furto di indumenti vari per il valore di circa So. 50, perpetrato in danno di Fatuma Nur Hassan. La refurtiva è stata recuperata.

Il Giorno 24 corr. gli Agenti della Stazione Beit Erras hanno fermato ed accompagnato dal Qadi il ventunenne Hassan Abikar responsabile del furto di indumenti per il valore di circa So. 35 in danno di Mohiddin Ibrahim Uehelie. La refurtiva è stata recuperata.

Gli Agenti della stessa stazione hanno accompagnato dal Qadi Sadiq Babo Dinle, responsabile di furto per il valore di So. 20 commesso a danno di Halima Mussa Ahmed. Anche in questo caso la refurtiva è stata recuperata.

Sempre dagli Agenti di Mogadiscio Beit Erras è stato denunciato a piede libero il cinquantacinquenne Scek Mahallim Mudde Hiloule perché responsabile di porto abusivo di un pugnale. L'arma è stata sequestrata.

Gli Agenti della Stazione Mogadiscio Centrale hanno tratto in arresto Ainab Mohamed Uardere per oltraggio verso un Agente di Polizia che prestava servizio al Distretto di Mogadiscio. Gli Agenti della stessa Stazione hanno denunciato a piede libero sei somali per mancata assistenza e custodia di minorenni.

ANNUNCI ECONOMICI

ACCOMMODATION and or teacher companion of basic Italian, to quiet European gentleman author for 2/3 weeks. Reply to Libreria Porro n. 98.

PER NATALE ricordatevi del Vs. cari in Italia con una CASSETTA BRINDATE GANCIA che prenotate qui presso il Vs. fornitore di generi alimentari e viene consegnata in Italia il giorno della vigilia. — Affrettatevi se volete che la consegna avvenga puntualmente.

OTTIMA OCCASIONE vendonsi macchinari di Carrara. Lucidati. Rivolgersi Porro.

«ALTA MODA» - Nuovi arrivi di moliche da uomo a So. 10 - 14 - 18. SCAMPOLI, SCAMPOLI, SCAMPOLI!!! — Visitate le nostre vetrine!

JA ALIMENTARI PETETTI

sono in vendita tutti i prodotti NESTLE'
— Pelargon
— Nestogen, mezza crema
— Nestacaffè
— Cioccolato e cioccolatini
— Latte evaporato
— Dadi brodo e vegetali Maggi
— Dadi Extra Maggi

ARRIVI MENSILI DI TUTTI I PRODOTTI

cucinare è facile con

MINISTRINE e DADI

«KNORR»

Importatore: E. M. Grassi - tel. 106



Kodak

LA PELLICOLA PIU' SENSIBILE PIU' PERFETTA

In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici

Alla Macelleria CENTRALE

domani e mercoledì troverete **Capretti e vitellini da latte frollati**

E' in vendita presso la « Libreria Porro »

«Il Somalo della Somalia»,
grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di **Martino Mario Moreno**

Prezzo: So. 10.
Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Il Campionato Calcio della Somalia inizierà domenica prossima allo Stadio CONI

- 1) DATA D'INIZIO. — A parziale deroga di quanto stabilito dal comma 2) del comunicato datato 11 corr., il campionato emarsinato avrà inizio Domenica 4 Dicembre 1955.
 - 2) CALENDARIO. — Il calendario per il girone di andata, sorteggiato alla presenza dei Rappresentanti le Società partecipanti, rimane settimanale, previo accordo fra le Società interessate:
 - Domenica 4-12-55 — LL. PP. OFF. — AUTOPARCO
 - Giovedì 8-12-55 — SICUREZZA — EL GAB
 - Domenica 11-12-55 — POLIZIA — MOGADISCIO
 - Venerdì 16-12-55 — SICUREZZA — LL. PP. OFF.
 - Domenica 18-12-55 — AUTOPARCO — POLIZIA
 - Venerdì 23-12-55 — EL GAB — AUTOPARCO
 - Sabato 24-12-55 — SICUREZZA — MOGADISCIO
 - Venerdì 30-12-55 — POLIZIA — SICUREZZA
 - Sabato 31-12-55 — LL. PP. OFF. — MOGADISCIO
 - Venerdì 6-1-56 — POLIZIA — EL GAB
 - Domenica 8-1-56 — AUTOPARCO — SICUREZZA
 - Venerdì 13-1-56 — MOGADISCIO — EL GAB
 - Domenica 15-1-56 — POLIZIA — LL. PP. OFF.
 - Venerdì 20-1-56 — LL. PP. OFF. — EL GAB
 - Domenica 22-1-56 — MOGADISCIO — AUTOPARCO
 - 3) ALLENAMENTI. — Nelle giornate di campionato lo Stadio CONI NON sarà disponibile per gli allenamenti antimeridiani.
- IL CAPO SEZIONE

NAGI Mohamed dell'A.S. Mogadiscio incontrerà il potente ADEN Scirua della Lupa di Roma. Anche questo incontro si presenta altamente emozionante per la combattività dei due avversari.

MAHO Abdulkadir, il longineo peso leggero dell'A.S. Mogadiscio si batterà nuovamente col suo fortunato vincitore OSMAN Nur della Lupa di Roma. Vedremo un incontro nel quale i buongustai del pugilato potranno assistere ad azioni stilisticamente pregevoli da una parte e dall'altra a scariche tambureggianti, sarà forse il miglior incontro della serata.

I pesi Welters MOHIDDIN Hassan dell'A.S. Mogadiscio e HASSAN Ali della Lupa di Roma, daranno vita ad un incontro combattuto a tutta andatura e decisi a tutto osare per vincere.

partecipato sette barche, ciascuna con due uomini di equipaggio.

Ecco i risultati:

- 1) Classificata: «Bicky» — Timoniere Bugameili, fiocchista Franco Tamagnini, tempo impiegato 1h 18' 28" 2/10;
- 2) Classificata: «Medusa» — Bolognesi e Ali Mohamed, 1h 21' 18" 6/10;
- 3) Classificata: «Flemingo» — Pecchioli-Miranda Tamagnini 1h 22' 29" 4/10;
- 4) Classificata: «Antonietta» — Guassone-Phillips, 1h 24' 26" 3/10;
- 5) Classificata: «Luisa III» — Porro-Squarcia, 1h 27' 8" 8/10;
- 6) Classificata: «S. Antonio» — Chiti-Lombardo, 1h 27' 34" 7/10;
- 7) Classificata: «Lauretta» — Scimone-Lo Cicero, 1h 30' 39" 6/10.

La gara si è svolta nella più perfetta regolarità. Ai primi tre classificati verrà consegnata una targa ricordo in avorio.

PUGILATO al Centro Sportivo

(G.C.). — Come già in precedenza comunicato la sera del 3 dicembre p.v., alle ore 21 precise, il Centro Sportivo del Commissariato per lo Sport in Somalia (ex Lucciola) sarà teatro di una riunione pugilistica a scopo propagandistico.

Per ragioni tecniche è venuto a mancare l'incontro principale, quello tra i pesi medi ARIAFINA Mario e CASALINI Angelo. Malgrado il grave inconveniente la riunione verrà ugualmente programmata, e saranno di scena i migliori pugili somali che con la loro foga combattiva e la loro sempre più affinata tecnica entusiasmeranno il pubblico mogadisciano, che accorrerà in massa ad applaudire ed incoraggiare i giovani che si dedicano con passione e volontà al faticoso sport del pugno.

L'A.S. Mogadiscio e la Polisportiva Lupa di Roma, veri rivali del pugilato somalo, scenderanno in campo coi loro migliori pugili per dare vita ad una serie di incontri altamente emotivi.

Saliranno per primi sul quadrato cordato i due pesi mosca dell'A.S. Mogadiscio, ABDALLA Mohamed e ABDULLAHI Mahamud. Vi assicuriamo che assisterete a tre riprese condotte a ritmo veloce e tecnicamente pregevoli.

ALI' Isiao dell'A.S. Mogadiscio ha concesso la rivincita al consocio MOHAMED Hagi ed anche qui si assisterà a tre riprese nelle quali MOHAMED Hagi darà tutto se stesso per sovvertire il precedente verdetto.

MOHAMED Saghir dell'A.S. Mogadiscio se la vedrà col forte colpite IBRAHIM Balek della Lupa di Roma.

MAHAMUD Mallim dell'A.S. Mogadiscio avrà per avversario ABDI Hassan della Lupa di Roma. E' questo un incontro che molto difficilmente sentirà il colpo finale del gong data la conosciuta potenza dei due antagonisti?

ALLO STADIO C.O.N.I. Mogadiscio El Gab

Un vento fastidioso — ed il monson non è ancora entrato in scena — ha comandato il pallone assai più dei giocatori durante tutto il corso della partita, ostacolando e frastornando così le buone intenzioni dei ventidue uomini, appunto sul terreno per saggiare le possibilità individuali e di squadra in vista dell'inizio del campionato.

Entrambe le squadre hanno cercato in qualche modo, nei quindici minuti iniziali del primo tempo, di far fronte alle bordate d'aria intente a assaltare di traverso il rettangolo di gioco e ad imprimere alla sfera le più stravaganti traiettorie; ma quando è stato veduto che proprio non c'era nulla da fare, i giocatori hanno cominciato a prendere la cosa con filosofia, e di questa misura si sono industrializzati di arrivare al fischio finale della cordiale contesa. Il primo tempo — nel corso del quale sono state realizzate, una per parte, le reti — è apparso molto più vivace del secondo, ed in complesso — vento a parte — si è notato che le due contendenti sono ancora a corto di lavoro.

La Regata Velica

Teri ha avuto luogo, nelle acque di Mogadiscio, la prevista regata velica. Alla competizione hanno

l'ultimo momento per l'assenza di Boniperti, non si poteva fare di meglio. Egli ha pronunciato parole di vivissimo elogio per tutti i giocatori italiani che hanno lottato col massimo impegno e avrebbero meritato anche un poco più di fortuna. Ha concluso col riconoscere che la vittoria ha premiato la squadra indubbiamente migliore.

Anche il vice presidente della Federazione e presidente della commissione tecnica della nazionale, Pasquale, dopo essersi detto amareggiato di aver veduto sfumare il risultato bianco, proprio verso la fine, ha rilevato che la indisponibilità di Boniperti, costringendo a rinunciare ad un gioco organico di attacco, ha fortemente indebolito la possibilità della squadra.

Il commissario tecnico ungherese vice ministro Sedes, ha detto che la squadra magiara si è trovata a disagio contro la tattica difensiva degli italiani poiché non ha potuto sfoggiare il suo gioco migliore. E' però pienamente soddisfatto della nuova prestazione offerta dai giocatori ungheresi. Della squadra italiana i giocatori che gli hanno lasciato la impressione migliore sono stati i due terzini, il portiere e Ferrario.

Puskas capitano della squadra

TOTOCALCIO

UNGHERIA-ITALIA (p.t.)	x
UNGHERIA-ITALIA (r.f.)	1
ITALIA B-UNGHERIA B (p.t.)	x
ITALIA B-UNGHERIA B (r.f.)	1
VADO-GASALE	1
MELZO-GALLARATESE	x
PERUGIA-TORRES	x
TERRACINA-ROMOLEA	x
UMBERTIDE-CHINOTTO N.	2
FOGGIA-PESCARA	1
L'AQUILA-ANDRIA	1
MATERA-LECCE	x
C. CIRIO-REGGINA	1

magiara, ha giocato oggi il suo 75° incontro in nazionale. Egli ha fatto presente che gli ungheresi si sono mantenuti per 89 minuti all'attacco ed ha espresso meraviglia per il tipo di gioco di sbarramento svolto dalla nazionale azzurra. I giocatori italiani che l'hanno più impressionati sono stati: Ferrario in difesa e Pivatelli all'attacco.

Il russo Katysev ha arbitrato in maniera soddisfacente secondo il sistema sovietico cioè arbitro su una linea laterale del campo e due segnalinee tutti e due sull'altra linea laterale ognuno per metà campo.

A LIVORNO

Italia B 2 Ungheria B 1

ITALIA «B»: Lovati; Farina, Pavigato; Chiappella, Bernasconi, Magli; Antoniotti, Burini, Galli, Tortul e Gratton.

UNGHERIA «B»: Ilkui; Dudas, Dalnoki; Szabo, Borszei, Dekany; Sandor, Csordas, Hideguti, Palotas, Fenyvesi.

ARBITRO: Schmetzer (Germania).

Stadio ricolmo fino all'inverosimile quando le due squadre scendono sul terreno. I magiari sbucano dal sottopassaggio indossando maglie granata e calzoncini bianchi i giocatori italiani maglie bianche con striscia azzurra e calzoncini neri.

tanto che Hideguti non riesce a inserirsi nelle azioni. Al decimo l'Ungheria sostituisce Dudas con Matrai. L'Italia insiste all'attacco ed al 14' Tortul impegna Ilkui.

Il gioco dei magiari come si è rilevato sopra, è decisamente inferiore. Galli con una girata di tacco manca di poco la sfera nel rettangolo della rete magiara e lo stesso Galli, particolarmente impreciso nella conclusione al 18' costringe un difensore magiara a mettere in angolo che, come i precedenti, non ha esito. L'Ungheria cerca di riprendere quota e riordinare le file specialmente con Szabo, che porta avanti la palla poggiando sulla destra, ma la mediana e la difesa italiana sono vigili e bravissimo è Pavigato che ad un primo tempo nettamente di anticipo e di velocità ha fatto seguire una ripresa più riflessiva in appoggio al gioco di Chiappella; ottimo però anche Bernasconi che non concede nulla a Hideguti.

Al 30' il portiere magiara è costretto a uscire di testa fuori della linea della sua area per rinviare uno spiovente sull'accorrente Gratton.

Cerca di riprendere quota l'Ungheria ma le azioni azzurre sono continue ed è da un ennesimo spuntata della mediana che nasce il goal di successo dei cadetti italiani.

Al 37' infatti Chiappella interrompe un'azione di Palotas, riporta avanti e serve Galli. Il centro avanti romanista stavolta è prontissimo vede Gratton sulla sinistra e gli serve il pallone raso terra. L'ala sinistra entra in area con la palla al piede, dopo aver lasciato il proprio terzino attende che Ilkui accenni all'uscita e lo batte con tiro imparabile.

Negli ultimi minuti di gioco i magiari poggiando di preferenza su Szabo e Sandor cercano di raggiungere il pareggio ma la fine trova i cadetti italiani all'attacco e con la vittoria in pugno. Calci d'angolo Italia cinque Ungheria due.

Dopo la vittoriosa partita contro la nazionale B ungherese, i cadetti azzurri e i dirigenti della squadra si sono dichiarati molto contenti per il risultato ottenuto.

L'allenatore Bigogno ha detto di essere stato sorpreso che i ragazzi italiani, trovatisi in svantaggio di un gol dopo soli due minuti di gioco siano riusciti a rispondere con grande calma alla continuità dei magiari sino a raggiungere il pareggio, passare al contrattacco e imporre infine il loro gioco fino al goal della vittoria.

I dirigenti e i giocatori ungheresi dal canto loro sono concordi nell'affermare che il goal di Gratton, a loro avviso, è stato realizzato da una posizione di fuori gioco e che un pareggio avrebbe, comunque rispecchiato l'andamento della gara. L'allenatore dei magiari ha detto che degli azzurri i migliori sono stati Magli e Chiappella.

IL XXIV CONFRONTO ITALO-MAGIARO

Ungheria-Italia 2a0

L'Italia, scesa in campo priva della sua punta di diamante Boniperti, colpito da una indisposizione, di Ghezzi reso indispensabile da un attacco di influenza che lo aveva colpito la settimana scorsa e di Moltrasio anche egli influenzato, è riuscita a contenere per ben 81 minuti adottando una tattica di stretta copertura, gli scatenati avanti magiari. Poi al 36' minuto della ripresa un malinteso della difesa azzurra, il primo dall'inizio della partita, ha permesso a Puskas di portare in vantaggio i propri colori. La sconfitta non toglie nulla alla prestazione offerta dagli italiani dinanzi ai centodieci mila spettatori presenti al Nép Stadion. Si può dire anzi che se, poco prima del goal di Puskas, Pivatelli su una delle sporadiche azioni di contropiede italiane, anziché cercare precipitosamente la via del goal, sbagliando il bersaglio, avesse allungato alla destra dove era — appostato — completamente smarcato il centro avanti Virgili, le sorti della partita avrebbero potuto anche capovolgere. Alla coraggiosa prova degli italiani, infatti ha fatto riscontro una bellissima prova degli ungheresi che hanno fatto sfoggio all'attacco di una manovra limpida e intelligente, qualche incertezza invece accusando nella difesa che è stata talvolta messa in difficoltà dai due uomini di punta italiani, Virgili e Pivatelli. In complesso una partita avvincente che ha vissuto anche momenti drammatici.

Le squadre si sono schierate in campo nelle seguenti formazioni: UNGHERIA: Farago; Buzansky, Szojka; Lantos, Bozsik, Kotaszi; Toth secondo, Kocsis, Tichy, Puskas, Csibor.

ITALIA: Viola; Magnini, Cervato, Bearzot, Ferrario, Giuliano; Bassetto, Montico, Virgili, Pivatelli, Segato.

Arbitro Latsyhey dell'URSS.

L'Italia vince il campo e si schiera a favore di vento. Gli ungheresi battono il calcio di inizio e si portano immediatamente nell'area avversaria. Fino dalle prime battute appare evidente che l'Italia imposta la sua partita secondo i più ortodossi canoni del «catenaccio» con le ali ad una mezza ala (Montico) con compiti prettamente difensivi. Infatti Segato da mano forte a Giuliano nel marcare Kocsis e Bassetto collabora con Bearzot nel frenare il pericolosissimo Puskas, Montico dal canto suo compie un massacrante lavoro di tamponamento, spostandosi nei settori dove di volta in volta maggiormente si palesa la pericolosità dei magiari, non trascurando, nei limiti del possibile i compiti offensivi della mezza ala di spola.

Gli ungheresi mostrano chiaramente di non gradire la tattica italiana. Per lunghi periodi tutta la squadra magiara si trova a ridosso dell'area di rigore italiana e spesso i terzini sono in linea con gli attaccanti, ma è chiaro che per passare essi dovranno approfittare di errori o di malintesi che la dife-

sa italiana non sembra per il momento disposta a compiere. Raramente i tiri dell'attacco guidato dagli infaticabili Kocsis e Puskas riescono a superare la selva di gambe degli italiani ammassati dinanzi alla porta e giungere fino a Viola; ma ancora più raramente Pivatelli e Virgili, gli unici due giocatori italiani ai quali sono affidati compiti squisitamente offensivi, sono in grado di avvicinarsi all'area di rigore magiara.

Il primo grosso pericolo per la rete azzurra giunge al 14' minuto quando Kocsis, superata la guardia dei suoi angeli custodi si appresta ad entrare, palla al piede, nell'area di rigore avversaria e puntare a rete; Ferrario in extremis riesce ad ostacolare in maniera piuttosto rude la mezza ala ungherese causando così un calcio di punizione dal limite che non ha tuttavia esito.

Analoga situazione si verifica al 17' ed è questa volta Cervato ad entrare in azione su Toth.

Un'altra pericolosa situazione per la rete italiana viene brillantemente sventata da Viola al 28'. Gli ungheresi continuano ad attaccare sino alla fine del primo tempo mentre gli italiani proseguono nella loro leonina difesa.

La musica non muta nella ripresa. Prima Tichy poi Puskas e quindi Czibor mettono in serie difficoltà gli estremi difensori azzurri senza tuttavia riuscire a concretare praticamente la superiorità della squadra magiara.

Gli azzurri si difendono come

possono, salvandosi spesso in angolo (al termine della partita avranno collezionati dodici contro uno degli azzurri). Continuano i magiari ad attaccare, ma al 35' si presenta all'Italia una grande occasione di passare in vantaggio. E' l'unica di tutta la partita, Pivatelli e Virgili sono nella meta-campo ungherese, fronteggiati da un solo avversario, Pivatelli ha la palla e avanza. Su di lui si fa Szojka, ma Pivatelli anziché passare allo smarcatissimo Virgili appostato ad una dozzina di metri dalla porta ungherese, preferisce tirare direttamente. Il tiro è intercettato dallo stesso Szojka che devia in angolo, l'unico angolo a favore dell'Italia.

L'Italia spreca questa occasione e due minuti dopo l'Ungheria coglie il successo: Toth secondo servito da Kocsis, centra da sinistra, interviene Puskas che da tre metri insacca in rete, ad otto minuti dalla fine. Il sogno azzurro è svanito. Passano due minuti e i magiari segnano ancora con Toth che scaglia il pallone nell'angolo sinistro della porta. Il pallone gli era stato passato da Czibor che si era spostato ad ala destra ed aveva driblato tre avversari. Due o zero per l'Ungheria. Altri attacchi, poi il fischio finale dell'arbitro.

Alla fine della partita il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Barassi, ha dichiarato che date le condizioni in cui la nazionale è venuta a trovarsi al-

BOBET, OCKERS e COPPI chi dei tre è stato il migliore?

Cosa resta della convulsa annata che, or non è molto s'è chiusa? Nei ricordi, restano pochi nomi e qualche bravura. Sono i nomi dei più noti. La bravura o imprese o prodezze, nell'urto e nel gioco di somiti per farsi largo e restare in quella specie di cretostomia del ciclismo che è la sua storia, sono anch'esse poche, tre o cinque; e solo esagerando si può arrivare sino a dieci. Ma è logico che non vi metteremo la fuga di Dotto nella tappa più dura del Giro d'Italia perché essa riuscì in quanto lo permise gli inseguitori; né quella di De Groot nella tappa di Albi del Tour, dato che nessuno si occupò di lui che scappava. Caso mai si potrebbe includervi la scalata del Ghisallo effettuata da Monti; che fu bravura da ricordare, anche se alcuni distraattamente la dimenticarono.

Dunque, pochi — alla fine della stagione — restano i nomi da ricordare e poche le fasi più importanti. Null'altro resta di tante gare e di tanti nomi. Ha pensato e pensa il tempo a far giustizia delle rigonfiature retoriche e pubblicitarie. Esso, come una spugna, cancella dalla lavagna tante inutili iscrizioni. Una volta chiesero a quel giocoliere di paradossi che fu Wilde, che cosa intendesse per cultura. Rispose scrivendo su alcuni lavagnoni cento e più nomi, cento e più date, aggiungendo cento e più titoli di libri e, poi, cancellando tutto. «Ecco, disse, cos'è la cultura». Nel caso nostro, non cancelleremo tutto; però ridurremo all'osso i nostri ricordi e a pochissimi i nomi (solo quelli che sono riusciti a galleggiare nel mare tumultuoso dell'attività), non solo, ma ricondurremo per mano alla realtà tanti scoppi di ira polemica.

Il piede del vicino

Le gare, come usa da qualche tempo, sono molte. Da noi sono meglio regolate. Non così in Francia, dove se ne disputano tre e anche quattro insieme, e dove abbondano quelle a tappe, le più veramente inutili, perché senza scopo, a cominciare da quel Giro dell'Ovest, ottimamente organizzato, ma che serve a nulla. Nel Belgio scarse sono le gare vere, ma tutti i giorni si disputano kermesses, che sono caroselli per divertimento di folle in festa, e che riducono i corridori a attorcicoli o guitti di mendicanti Carri di Tespi. Le gare non sono molte in Svizzera, dove se ne disputano ben tre a cronometro (oltre a quelle incise nelle gare a tappe).

Messe insieme, però, l'una può disturbare l'altra, e gli organizzatori per questo strillano. Strillano, cioè, quando pestano il loro piede, non quando pestano quello del vicino. (Perché, diciamo anche questo tra parentesi, quando la C.T.S. approva il Circuito di Nizza-Monferrato nello stesso giorno del Giro del Lazio ben sapendo di nuocere a questa gara, nessuno ha protestato; così come nessuno protestò quando la Roma-Napoli-Roma o il Giro della Calabria venivano danneggiati da gare all'Estero, «n-curanti della eccessiva concorrenza. Diciamo tra parentesi e dimentichiamo anche questo). Perché il vicino è sempre un concorrente.

Oh, chi si vede!

L'annata che si chiude ha accentuato il carattere professionistico dei concorrenti: cioè tolte tre o quattro corse (e tolte in Italia, fortunatamente, le cinque di campionato) tutte le altre si poggiano sugli ingaggi. Tutti i circuiti, anche di gran numero, hanno richiamato i concorrenti attraverso questa forma di reclutamento.

L'annata che si chiude ha aperto ancora di più la porta verso la pubblicità extra-sportiva. Vi si è piegato perfino la rigida severa tutta-d'un-pezzo casa Mercier che si è alleata con una casa di benzina. Da questa unione sono sorte storielle che si raccontano nell'ambiente del ciclismo («Quest'anno — dice una — bisognerà non accostarsi a Louison». «E perché». «Perché? Ma basterà un nulla per fargli prender fuoco»).

Sono aumentate le corse su circuito, e hanno tutte le buone intenzioni di aumentare le gare dietro motori sul «tipo» Roma-Napoli-Roma. Già si vociferava che, per spezzare la monotonia delle lunghe corse a tappe, bisognerà innestare alcuni tratti dietro motori.

Gran successo hanno ottenuto le gare con poche tappe: vedi «Trittico» di Anversa, Giro della Romania e lo stesso Giro della Svizzera. Nessuna novità nelle grandi corse a tappe. Nulla di nuovo nelle gare «in linea».

L'annata pare abbia voluto sfoltire il gruppo dei corridori di primo piano se molti hanno ceduto nettamente senza neanche il ricorso in appello. Or-

mai è finito come corridore di primo piano Kubler, che fu tra i migliori. Deve ritenersi spacciato per le grandi gare Koblet. Si è ritirato dalla scena Scherer. La Svizzera, improvvisamente, ha perduto i suoi migliori. Né l'improvvisa apparizione di Strehler ha avuto lunga durata.

Sono scomparsi come elementi di primo piano i migliori elementi olandesi: Wagtmans, Van Est, G. Voorting. I giovani non sono all'altezza dei predecessori.

E' crollato Schotte, sono scesi di tono i giovani della generazione di De Feyter, e anche quelli più giovani come Zagers ecc. Della generazione di Van Steenberghe, Impanis, ecc. non resta che Ockers.

I nuovi si chiamano Brancaert, Janssens, Van Genechten, De Smedt, Adriansen ma non Van Cauw. Alcuni hanno classe internazionale.

Il Lussemburgo ha messo in evidenza tre ragazzi: Gaul, Ernzer, Schmitz. Peccato che nessuno si occupi di loro.

La Francia ha sempre in Bobet il migliore. E se dietro costui si vuol trovare uno che possa competere con gli «assi» avversari, bisogna fermarsi sui nomi di Geminiani, Rolland, che non sono poi novellini. I

mezzi-giovani come Hassenforder, Dupont, Bauwin ecc. non valgono gli anziani. Il migliore dei veri giovani è senza altro Anquetil seguito da Scodeller. Se non si perderà per strada potrebbe concludere qualcosa anche Privat. Ma nessuno arriverà all'altezza di Bobet. Adesso stanno facendo gran chiasso su un ragazzo che si chiama Saint. Hanno perfino scomodato Coppi per fargli dire: «Chi? Saint? Uh, lo avessi io!». Mica vero.

Gli spagnoli stanno liquidando la generazione di Ruiz, ma non hanno elementi adatti per sostituirla. Forse solo il povero Alomac aveva classe internazionale: e Dal Moral gli è inferiore.

In Italia, Coppi è stato ancora il migliore. Si è constatato che il Nencini è adatto solo per lunghe corse a tappe.

Molti anziani stanno abbandonando le corse.

I migliori giovani sono stati: Monti, De Filippis, Moser, Maulle, Fantini, anche Fabbri nonostante abbia vinto solo una gara.

Chi, allora?

Caratteristica dell'annata: la scarsa partecipazione degli italiani alle gare all'Estero. Questa scarsa partecipazione impedisce una sicura risposta all'interrogativo: «Chi è stato il migliore corridore su strada dell'annata?».

Chi? Un rapido riassunto delle situazioni presenta solo pochi nomi, e di essi, tirati da parte Dotto, Magni, Koblet (i vincitori delle altre tre grandi corse a tappe dell'annata) restano a contendersi il primato: Bobet, Coppi e Ockers. Perché?

Ma per aver vinto le corse di maggiore importanza e per la sicurezza con la quale si sono affermati.

Arrivare a tre è stato facile: ma dai tre scendere a uno è forse impossibile.

Perché è vero che Bobet ha vinto maggior numero di grandi gare, ma quando ha vinto, per es., Coppi non c'era. Si può dire che i due, quando si sono incontrati in grandi gare hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: alla «Sanremo», Bobet molto più avanti di Coppi; alla Parigi-Roubaix, Coppi più avanti di Bobet; ai «mondiali» ambedue ritirati; al Giro della Lombardia ambedue ex-aequo. Nei circuiti, disputati tutti all'Estero, si notano quattro vittorie di Bobet e una di Coppi (ma cosa contano i circuiti?).

Forse a far peso intervengono, per Bobet i successi nel Tour, nel «Delfinato», nel Giro del Lussemburgo, nel Giro delle Fiandre ecc., cioè — come si vede — due successi fuori casa, successi invece che Coppi non ha ottenuto perché ha preferito restare in Italia.

Ockers, invece, ha ottenuto un solo clamoroso successo fuori casa, a Roma nella prova dei «mondiali», perché ha ottenuto gli altri due nel Belgio. Però si è sempre ben piazzato, all'eccezione della «Sanremo» e della Parigi-Roubaix. Notevoli i suoi piazzamenti nelle gare a cronometro senza però mai vincere nessuna.

Chi è stato, dei tre, il migliore? Bobet? E', in ogni caso, un po' difficile rispondere con prontezza.

(Corrispondenza del «Corriere dello Sport»)

Flash

* Battendo a Bonn per 4 a 1 la squadra del «Saarbrücken» il «Milan» si è classificato per i quarti di finale nella Coppa Campioni d'Europa. Come è noto, nell'incontro di andata a Milano, il «Saarbrücken» aveva battuto i rossoneri per 4 a 3.

* Si ha da Londra, che a Wrexham la Rappresentativa calcistica del Galles è stata battuta dalla Nazionale Austriaca per 2 reti a 1.

* Si è svolto a Francoforte il congresso della Federazione Internazionale di Atletica, ed è stato compilato il calendario internazionale che specifica, tra l'altro, che l'incontro triennale femminile Italia-Cecoslovacchia-Romania è stato fissato per il 27 giugno 1956.

* Venticinque Paesi si sono iscritti per partecipare ai Giochi Olimpici estivi che si svolgeranno a Stoccolma nel giugno prossimo. Il numero esatto dei partecipanti non si potrà conoscere prima della fine di aprile; ma il comitato organizzatore ritiene che circa trecento saranno i cavalieri in gara. Ai giochi di Helsinki nel 1952 parteciparono 140 cavalieri in rappresentanza di 25 nazioni.

* Delegati di ventisei nazioni hanno dato inizio a Firenze al Congresso della Federazione Internazionale di Pallavolo.

* E' improvvisamente deceduto a Torino il ragioniere Eraldo Guelfi, presidente della casa ciclistica «Frejus» e figura molto nota negli ambienti ciclistici europei. Dopo essere stato in giovinezza calciatore nella «Juventus», si era dedicato attivamente alla squadra grigio-rossa della «Frejus» che lanciò via via corridori come Bartali, Valetti, Olmo, Martano, Bizzi, Messina, Coletto Aveva 59 anni.

* A quanto si apprende, tre tappe del prossimo Giro Ciclistico d'Italia verrebbero fissate nella regione trentina e dell'Alto Adige, e più precisamente: una a Trento, l'altra a Dobbiaco e la terza a Merano.

Superba vittoria di Loi su Ferrer

Per la quarta volta Duilio Loi ha difeso vittoriosamente il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri. Loi ha battuto ai punti al termine di quindici riprese il campione di Francia Seraphin Ferrer. Il campione europeo ha sfoggiato una boxe superba. Nella stessa serata il campione d'Austria dei pesi massimi Schlegel ha battuto per arresto del combattimento l'italiano Pellegrini e il peso gallo Francese Halli ha battuto per K.O. alla seconda ripresa l'italiano Stiacini.

Il Giro dell'Europa da Parigi a Salonicco

Jean Leulliot, organizzatore del Giro ciclistico d'Europa ha annunciato oggi che nel prossimo anno la gara si disputerà da Parigi a Salonicco e sarà aperta ai dilettanti e agli indipendenti.

Il Giro d'Europa del 1956, che partirà da Parigi, toccherà Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Austria, Italia, Jugoslavia e Grecia e durerà circa 15 giorni, con due giorni di riposo. La gara potrebbe svolgersi dal 4 al 19 agosto.

Il cecoslovacco MOS maratona record

Radio Praga ha annunciato ieri sera che il cecoslovacco Ladislav Mos ha stabilito ieri un nuovo record mondiale per la distanza di 50 chilometri, coprendo il percorso in 4 ore 27 minuti e 28 secondi.

Secondo nella stessa gara, che si è svolta allo stadio di Znojmo, è giunto un altro cecoslovacco, Sykora, il quale, con ore 4 28'17" ha pure migliorato il vecchio record mondiale.

Il primato precedente di ore 4 30'21" apparteneva all'ungherese A. Roka.

Provano le Ferrari a Modena

Sulla pista dell'Aerodromo hanno provato ieri a lungo Luigi Musso ed Eugenio Castellotti al volante di una Ferrari formula «uno» a otto cilindri. Entrambi i corridori hanno segnato ottimi tempi. I piloti inglesi Stirling Moss e Peter Collins sono partiti per Londra. La prossima settimana raggiungeranno in aereo la California, per partecipare con due Maserati sport 1500 e 3000 al trofeo del governatore (nove dicembre), e al Gran Premio di Nassau (undici dicembre). Forse anche il campione del mondo Fangio gareggerà a Nassau, alla guida di una Ferrari. L'Italo-americano Parravano lascerà l'Italia martedì prossimo per ritornarvi dopo le gare in California. Parravano in America, si incontrerà col corridore americano Gregory offrendogli un contratto per correre in Indianapolis.

Il Villaggio Olimpico di Melbourne

I lavori al Villaggio Olimpico di Melbourne a Heidelberg, a 13 km. dallo stadio principale, fanno rapidi progressi e sono in anticipo sul previsto. Più di 400 case sono in costruzione ed ogni settimana altre ne vengono messe in cantiere. Il Villaggio, una volta terminato, comprenderà 700 appartamenti. Tutte le costruzioni dovranno essere pronte entro il 10 agosto.

Il Villaggio sarà pronto qualche settimana prima del 22 novembre, data d'inizio dei Giochi. Esso si estende su una superficie di circa 50 ettari: vi potranno alloggiare circa 6200 atleti e delegati, più il personale di servizio.

Le case verranno assegnate, a Giochi ultimati, a famiglie australiane. Negli appartamenti, composti in genere di tre camere da letto, una sala di soggiorno ed i servizi, gli atleti alloggeranno due per camera.

Le abitazioni di mattoni o di cemento, saranno fornite di luce e riscaldamento elettrici, gas, acqua calda e fredda corrente, ammobiliate con semplici cuscini, ma adeguatamente.

Gli atleti prenderanno i pasti nel refettorio più vicino al loro alloggio, dove sono autorizzate a mangiare soltanto le persone che abitano nel Villaggio. Le donne e gli uomini abiteranno separatamente, ma i membri della stessa squadra potranno mangiare insieme.

All'ingresso del Villaggio vi sarà un ristorante dove gli atleti potranno consumare i pasti in compagnia di visitatori. Otto grandi cucine prepareranno i pasti, ciascuna per 600 persone, quattro più piccole per 300 ed una più piccola ancora preparerà 30 pasti, per la squadra di Israele. I refettori ospiteranno 250 persone alla volta. I pasti saranno serviti dalle 7 del mattino alle 10 di sera, eventualmente più tardi al ristorante del Villaggio.

Benché una squadra di cuochi australiani e continentali sarà reclutata a Melbourne, è stato consigliato ai Comitati Olimpici Nazionali di portare in Australia cuochi di loro fiducia al fine di assicurare agli atleti dei pasti di loro gradimento. I menù del Villaggio Olimpico saranno comunque sottoposti, nel corso dell'anno, all'approvazione dei Comitati Olimpici Nazionali.

Oltre alle case di abitazione e ai ristoranti, nel Villaggio troveranno posto un gruppo di

negozi, una banca, un calzolaio ed un barbiere. Vi sarà anche un piccolo ospedale ed un gabinetto medico dentistico.

Delegazioni C.O.N.I. a Melbourne

E' partita alla volta di Melbourne la delegazione del C.O.N.I. Questa delegazione si reca in Australia allo scopo di esaminare le condizioni della partecipazione italiana alle Olimpiadi di Melbourne — alloggio, vitto, clima ecc. — in modo che la carovana azzurra possa trovare nella metropoli australiana la migliore sistemazione.

I "Giri" Ciclistici del 1956

L'Unione Ciclistica Internazionale, riunita ieri a Zurigo, per la compilazione del calendario della prossima stagione, ha stabilito che il Giro della Spagna verrà disputato dal 26 aprile al 13 maggio; il Giro d'Italia dal 19 maggio al 10 giugno; il Giro della Svizzera dal 16 al 23 giugno; il Giro di Francia dal 5 al 29 luglio. Il Campionato del mondo su strada professionisti avrà luogo il 25 agosto a Copenaghen.

LO SPORT DOPO I 40 ANNI

E opinione diffusa che lo sport debba essere praticato da tutti ed in tutte le età e questo concetto ha tuttora molto credito anche se non è stato mai enunciato da persone veramente competenti. In effetti lo sport è tra le attività ricreative quella che più di tutte le altre riesce ad affinare e potenziare i muscoli e la mente; ma non vi è nessuna seria teoria, vecchia o nuova, elaborata da tecnici responsabili, che imponga lo sport a qualunque età. Riportandosi anzi alla funzione complementare di formazione del carattere, si scopre invece che lo sport è una attività classica dell'organismo giovane.

Quando si parla di sport non vi è da fare alcuna differenza tra questo o quello, né sono giovevoli consigli verso un tipo od un altro. Come intellettualmente ognuno di noi ha delle attitudini specifiche, anche nel campo dell'esercizio fisico vi è chi è attratto dal calcio, chi dalla boxe, chi dal canottaggio o da altro, ed è perfettamente inutile consigliare uno o l'altro sport, vantando i vantaggi di questo o deprecando gli svantaggi di quell'altro; sarebbe come dire ad un appassionato di violino di dedicarsi invece alla fisarmonica perché il manovrare il mantice gli svilupperà la cassa toracica.

Da che mondo è mondo, attraverso i secoli, lo sport è rimasto essenzialmente quello

che era veramente ossia una manifestazione spontanea dell'esuberanza giovanile; da qualche anno in qua invece si tende ad attribuire ad esso delle qualità che purtroppo non ha, mentre, nello stesso tempo, si rischia di perdere di vista le sue vere indicazioni. Questa povertà umanità sempre alla ricerca di un metodo apportatore di longevità e di felicità a poco prezzo, dopo aver provato diete dimagranti, bagni turchi, finlandesi e mille altri rimedi, cerca ora di avvicinarsi allo sport; e non in considerazione dell'appagamento di un desiderio ma solo — o almeno molto spesso — spinta dalla voglia di alleggerirsi di qualche chilo di peso. La vita di oggi è piena di questi tentativi che restano però sempre tali, perché non si è ancora incontrato alcuno, che, dopo una giovinezza passata nella noncuranza degli esercizi del corpo, riceva nella maturità da essi altro che polmoniti, distorsioni od altri simili regali.

La ginnastica da camera, questa panacea per far conservare ai quarantenni la silhouette da giovanotti, è una pura illusione, un ideale irraggiungibile, e questo per mille motivi; uno dei più seri è che un modesto esercizio fisico non alleggerisce affatto l'organismo, anzi lo stimola verso un maggiore appetito essendo questa la prima conseguenza di uno sforzo non abituale. In secondo

luogo, mentre prostra il corpo non più abituato a svolgere quegli sforzi, può portare dei veri guai di ordine cardiovascolare, se il non più giovane sportivo si intestardisce nel continuare in quel genere di attività, che non è più dei suoi anni.

Gli sport nella loro generalità sono una prerogativa della gioventù. Può darsi che anche nella maturità essi possano essere esercitati, sia pure con determinate cautele, ma ciò può essere fatto da chi per anni ed anni ha frequentato gli stadi e quindi usufruisce di un allenamento pluriennale. Bartali, Piola e pochi altri aldati dalle prove che difficilmente sono date da atleti nel pieno della loro forma e degli anni.

Ma chi se la sente di cominciare a quell'età? Non badiamo ai risultati perché è impossibile che tutti possano diventare campioni e questo sport fine a se stesso e non un mezzo per fare quattrini od acquistare notorietà; ma anche sotto questo aspetto lo sport non può essere considerato come il miglior salvacondotto per la salute. Ogni epoca ha le sue prerogative e le sue prerogative non stona affatto il maturo sgondare con un po' di pancetta. Ed allora perché indugiare in inutili quanto dannosi correttivi?

mente di sport nell'età matura. E se proprio ci si sente ancora attirati, si sappia contenere le attività fisiche entro i limiti, cercando di orientarsi verso quei rami che, pur appagando il desiderio, non espongono il fisico a sforzi violenti né a tensioni durature.

E' il caso di dare consigli più particolareggiati? No, perché ognuno è diverso dall'altro ed il metodo migliore è quello di scegliersi la strada per proprio conto. Ma a chi alla soglia della maturità va alla ricerca di una figura da giovane atleta è il caso di raccomandare che non si accanisca in faticosi quanto inutili esercizi, né si sottoponga a drastiche diete dimagranti. L'ingrassare è senza dubbio antipatico e dedicandosi una giusta attenzione l'uomo denota buon senso; ma il sottoporsi a mille privazioni e sacrifici non può essere classificato come una benigna pazzia senile, perché un certo rilassamento della persona e proprio delle età mature ed in esso giocano fattori che non sono contenibili né con lo sport né con la dieta. D'altronde ogni età ha le sue prerogative e soltanto se vi sono degli anacronismi si è notati e sfavorevolmente commentati. Così mentre il giovane grasso stona, non stona affatto il maturo sgondare con un po' di pancetta. Ed allora perché indugiare in inutili quanto dannosi correttivi?

Ombre di luci di altri tempi Per la felicità delle scimmie

Secondo quadro

Il Signor Tabit si sentiva terribilmente solo nella piccola stanza in affitto in una baracca nei pressi del bur Carole a Mogadiscio. Da pochi giorni aveva lasciato la compagnia presidiaria, dove prestava servizio, e si era congedato. Lo aveva fatto per disperazione perché era diventato lo zimbello dei compagni d'armi dopo la separazione dalla giovanissima moglie. Tabit aveva dato fondo a gli ultimi risparmi per far fronte alle spese di questo disgraziato matrimonio. La luna di miele era forse arrivata appena al primo quarto quando la giovane Aiscia, di cui si sentiva nonostante tutto perdutamente innamorato, l'aveva abbandonato!

Questo era il più grande disonore della sua vita. La moglie dopo diversi rifiuti di stare ai doveri di sposa e conseguenti tentativi di conciliazione fatti dai cadi, era riuscita ad ottenere la dichiarazione di separazione legale. Vi era stata perfino una scena drammatica nello stesso ufficio del cadì quando di fronte alle accuse del marito, si era messa a gridare che non sapeva cosa fare di un vecchio. Le avessero dato seduta stante un giovane ed avrebbe dimostrato se era brava nei doveri coniugali. Ed aveva accompagnato quest'affermazione con una mossa assai significativa delle anche e di tutto il corpo! Ora era andata ad abitare in casa della vecchia Cohò e tutte le sere prendeva parte alle fantasie che si facevano là vicino. E si sa che le fantasie sono sempre pericolose specie per le giovani. Tabit proibiva rigorosamente alla moglie di andare alla casa di Cohò e, tanto più, prendeva parte alle fantasie.

Ora solo, Tabit pensava ai giovani anni. Aveva fatto la guerra libica del 1911 con le truppe somale e aveva compiuto atti di valore. Ritornato in patria con un bel petto di decorazioni e denari, si era congedato e si era messo a fare il commerciante consumando in breve tempo i risparmi realizzati sotto le armi. Non era tagliato per fare il commerciante e poi amava troppo il gentil sesso. Dopo un po' di tempo infatti era fallito, aveva liquidato quanto gli restava di mercedi e aveva cambiato mestiere. Si era messo a fare l'acquaiolo facendosi prestare un asino per trasportare le taniche d'acqua. Ma questo genere di vita non era adatto per lui. La fatica era troppa, l'asino partiva ogni tanto di carriera rovesciando taniche e basto e procurandogli sempre nuovi danni finanziari, il guadagno non era sicuro. Sognava di procurarsi una casa, un lavoro, un mensile e, perché no?, divertimenti serali perseguitando gonnelle o, meglio dire, fute, oppure giocando a dadi con gli amici. Restituito l'asino prestato facendo nuovi debiti e si mise alla ricerca di un posto. Riuscì a piazzarsi dopo un po' come inserimento alla ditta indiana Import-Export Kuparja Ramandara a Hamaruen e vi rimase parecchi anni. Si sposò, ebbe figli, si risposò, divorziò parecchie volte e consumò altro denaro per pagare le varie mogli.

I debiti crescevano e ogni tanto i creditori si facevano rivivere almeno in parte presso i suoi padroni facendosi dare quasi tutta la sua paga.

La guerra del '35 fu provvidenziale per lui. Chiese di essere richiamato, non pensò più ai debiti, ebbe la promozione a graduato, arrivò molto lontano nei successivi spostamenti del fronte, si arricchì di nuovo perché la guerra è sempre guerra, fece strage di nemici e di... donne nei vari paesi dove capitò con le truppe e, dopo un po' di mesi, fu destinato alla compagnia presidiaria di Mogadiscio. Qui commise il più grande errore della sua vita. Andò ad innamorarsi della giovane Aiscia che era domestica in casa del suo superiore diretto, il graduato più anziano della compagnia. Questo valoroso graduato che, al contrario di Tabit, era un provetto commerciante richiamato, capi a volo il debole del non più giovane dipendente e pretese per Aiscia, che era orfana e sola al mondo, un prezzo assai elevato. Fece un calcolo complicato secondo cui gli spettava la differenza fra il valore dell'opera prestata dalla domestica in casa sua e le maggiori spese sostenute per il suo mantenimento fin dalla tenera età quando

non poteva lavorare. Tabit non era in grado di discutere perché non desiderava altro se non concludere al più presto e passare alla fase esecutiva delle nozze con Aiscia.

La piccola eroina di questa storia non condivideva affatto gli entusiasmi del maturo prosimo sposo, ma sapeva che non poteva liberarsene. Il pensiero di diventare preda di questo vecchio la sgomentava, ma la vanità femminile prendeva il sopravvento quando considerava il valore che le dava il padrone. E se ne vantava con le amiche! Certamente dopo pochi giorni di matrimonio le cose non andarono bene. La ragazza rivendicava la sua libertà mentre il marito si mostrava geloso, intollerante e ricorreva ai mezzi correzionali. Aiscia non sognò che sbarazzarsi dello sposo usando tutte le astuzie femminili fino ad ottenere la separazione.

Ora in casa di Cohò era libera e la sera nelle fantasie poteva danzare, cantare le note ritmiche e... amare fino alle prime luci del giorno in barba al vecchio marito! Tanto, doveva pur mantenersi in qualche modo e giovani disposti a ricompensarla non mancavano!

Neologismi degli ultimi anni

Alberto Menarini, al quale dobbiamo interessanti saggi sulla lingua italiana contemporanea (*Ai margini della lingua*, Firenze 1947; *Il cinema nella lingua*, *La lingua nel cinema*, Milano-Roma 1955), se si accingerà un giorno o l'altro a preparare una più dozzina raccolta dei suoi felicissimi *Profili di vita italiana nelle parole nuove* (Firenze 1951), registrando i forestierismi e i neologismi in questi ultimi anni venuti alla luce, e illustrandoli col garbo che gli ha evitato di cadere ora nelle severe denegazioni del Rigutini, ora nelle allettanti e svagate spiritosaggini del Panzini, ora nella sottile ed elegante ironia del Monelli, avrà ben poco da sacrificare del materiale linguistico che era attuale quando il suo libro apparve la prima volta. Alcune parole nuove, già largamente usate, come per es. *am-lire*, *azionista*, *baffone intralazzo*, *madrinare*, *malikare*, *maquis*, *marocchinare*, *pisello*, *quising*, *sciucià*, *smi-natore*, *zigrinate*, ecc. hanno in effetti perduto la loro carica di partenza, o perché sono scomparsi i tipi e le cose che esse evocavano, o perché quelle determinate circostanze che le avevano suggerite ed imposte si allontanano sempre più dal nostro interesse immediato. Ma non v'è chi non si renda conto che esse ormai restano quali termini che hanno rappresentato aspetti e momenti caratteristici del nostro tempo, ed hanno pertanto assunto un loro particolare colorito storico.

In tema di politica monetaria del dopoguerra, in tema di storia dei partiti della vita italiana e di storia generale della guerra e dei suoi postumi, in

tema sociale ecc., quelle parole saranno pur sempre presenti, con tante altre che hanno avuto minore diffusione. Ricordiamo *brusselista* (aderente al patto di Bruxelles firmato nel 1948 tra Francia, Inghilterra, Olanda, Belgio, Lussemburgo), *camicette ruggini* (le appartenenti alla *Gioventù Italiana di Azione Cattolica*), *cappelloni* (i films americani di cowboys e di fuorilegge), *ciancillare* (distruzione, annientare una persona), *cippicare*, *degollista* (se guace del generale De Gaulle), *emmerpeista* (aderente al *Movement Republican Populaire*), *codaiolo* (chi si poneva in fila per poter fare i suoi acquisti in tempo di carestia, di calmiera e di mercato nero), *frontista* (aderente al *Fronte Democratico Popolare* nelle elezioni del 18 aprile 1948), *liberino* (facente capo all'ufficio libero di collocamento piuttosto che ai sindacati dipendenti dalle Camere di lavoro) ecc. Di fortuna tuttora ferma, ma di significato attualmente più esteso che nel passato, è la parola isolana *intralazzo*, con cui si designa qualunque combinazione di affari e di favori scambievoli, o qualunque reciprocità di connivenze più o meno pulite; mentre impallidiscono sempre più, per scarso mordente, la parola *pisello*, e per oblio della persona che ne portò il nome, la parola *quising*, che già durante la guerra era passata dal proprio al nome comune.

Questa dei forestierismi e dei neologismi è una storia, come sappiamo tutti, antica. Le «que relles» che essa ha suscitato nei secoli si confondono con la storia stessa della nostra lingua, della nostra cultura. Se i sostenitori e difensori passati della purezza della lingua italiana potessero risorgere dai loro sepolcri e potessero vedere crollare le ultime difese, spezzati i loro idoli e demitizzati il concetto di «lingua pura», cioè di una lingua nazionale di pura tradizione, o, quanto meno, di formazione secondo determinate categorie, inorridirebbero. La lingua navarcato ogni confine, e non giova effettivamente più sottolineare i termini mutuati dalle parlate straniere. In tema di lessico, rinnovandolo e accrescendolo di giorno in giorno, i nuovi ritrovati tecnici, scientifici, industriali bruciano vertiginosamente tutte le tappe, oscurando ogni un termine che era vivo ieri, soppiantando una parola o una combinazione di parole per un'altra, e tendendo a costituire voci sempre più chiare, puntuali, precise.

Non si fa neanche più tempo a pubblicare un lessico, un dizionario di neologismi, che già qualche altra parola nuova è sorta la quale ne resta esclusa, come recentemente ha fatto notare Carlo Tagliavini a proposito di Albert Junker, professore dell'Università di Erlangen, autore di un vasto repertorio di 8000 voci (*Wachstum und Wandlungen im neusten italienischen Wortschatz*, Erlangen 1955) per cui, oltre al

Ci sono delle persone che amano i cani, altre che hanno un debole per i gatti, mentre, a quanto si dice, le vecchie zittelle preferiscono i canarini.

Il Prof. Ernest Walter è matto per le scimmie, ed ha pubblicato un libro per tutti coloro che ne condividono i gusti e le idee, per tutti coloro insomma che ritengono che in ogni casa ci dovrebbe essere un macaco od uno scimpanzè. Non è molto probabile però che il prof. Walter faccia molti proseliti, dato che, se non è tenuto in gabbia, una scimmia è un inquilino poco comodo. Egli in ogni modo fa un interessante quadro della vita dei quadrupedi in prigionia, e dà anche dei preziosi consigli per ricattare una scimmia fuggita.

Egli insiste che la felicità di una scimmia prigioniera, è un problema psicologico, quasi diremmo un problema morale. E la psicologia, sempre secondo Walker, avrebbe più importanza dell'alimentazione, delle condizioni materiali e di tutti gli altri fattori che preoccupano i primati, quali l'uomo. Sembra che nessuno possa accusare le scimmie di sordido materialismo.

UNA UNIVERSITA' DI STATO NEL CONGO

Bruxelles, novembre. Il Re del Belgio ha firmato il decreto istitutivo dell'Università di Stato nel Congo Belga e nel Ruanda Urudi.

Questo Istituto di studi superiori, che avrà la sua sede a Elisabethville, è concepito con lo stesso spirito con cui furono create le due Università statali del Belgio: quella di Liegi e quella di Gand, in opposizione alle due grandi università libere: quella di Bruxelles, laica e quella di Louvain cattolica.

Il Congo ha già un'istituto di studi superiori che è stato aperto l'anno scorso a Leopoldville, si tratta dell'Università Lovaninense che è per così dire la filiale dell'Università Cattolica di Louvain.

La creazione dell'Università statale nel Congo va incontro al vivo desiderio di permettere sia agli autoctoni che agli europei della colonia di poter accedere ad un istituto di studi superiori che sia una via di mezzo tra l'insegnamento cattolico e quello di stato.

Al fine di evitare una concorrenza, che sarebbe senz'altro dannosa tra le due Università, è stata scelta Elisabethville come sede di quella di stato. Tuttavia, alcune facoltà dell'Univer-

sità di stato potranno avere la loro sede in località diverse. E' stata prevista, soprattutto, la creazione di una facoltà d'agricoltura e di una di veterinaria a Stanleyville.

L'UGANDA PRODURRA' CEMENTO ALL'AMIANTO

Kampala, novembre. Una fabbrica, del costo di 200.000 sterline impiantata in società da una grande ditta britannica e da una compagnia commerciale dell'East Africa, produrrà lastre di cemento all'amianto ai primi del 1956.

Questa fabbrica produrrà ogni settimana migliaia di lastre di cemento all'amianto destinate, per lo più, alla costruzione delle case.

L'aspetto dei villaggi dell'Uganda era già andato cambiando a mano a mano che i tradizionali tetti di paglia venivano rimpiazzati dalla lamiera ondulata o dai fogli di alluminio. Ora che il cemento all'amianto sarà prodotto in loco è probabile che esso rimpiazzerà completamente la lamiera ondulata, infatti esso costa molto meno dell'alluminio e della lamiera ma finora non era stato utilizzato su grande scala nella Uganda a causa della fragilità delle lastre di cemento all'amianto che appunto per tale motivo non possono essere trasportate dall'Europa all'Africa.

Il cemento che sarà usato per il nuovo prodotto è quello del cementificio di Tororo nell'Uganda orientale, vicino al quale è stata costruita la nuova fabbrica. Per il momento l'amianto necessario sarà importato dalla Rhodesia, ma è allo studio la possibilità di trovarne nell'Africa Orientale.

LA RADIO DIFFUSIONE NELLA COSTA D'ORO

Accra, novembre.

Rispondendo ad una interrogazione postagli all'Assemblea Legislativa, il sig. Hagan, Segretario del Ministro dell'Interno, ha precisato la posizione del Governo in materia di radiodiffusione. Egli ha dichiarato che la Costa d'Oro dovrà astenersi dal radiodiffondere notizie politiche dei partiti o argomenti che possano sollevare delle controversie, fino a quando non abbia acquisito una più profonda esperienza in proposito.

IL KABAKA DELL'UGANDA PESATO IN ARGENTO

Kampala, novembre.

Ha avuto luogo, alla presenza di molte migliaia di musulmani africani ed indiani, che hanno offerto l'argento necessario per bilanciarne il peso, al fine di festeggiare il suo ritorno nel Regno, la pesatura solenne del Kabaka dell'Uganda.

La cerimonia si è svolta presso la Moschea di Kibouli a Kampala. Molte ore prima della cerimonia, musulmani venuti da ogni parte dell'Uganda avevano abbandonato, le biciclette, gli autobus, i camion, ai piedi della collina dove si eleva la Moschea.

Il Kabaka è stato prima pesato su una bilancia, quindi sono state poste sul piatto 10.000 pezzi d'argento da uno scellino necessari per equilibrare il peso di 74 chili.

GLI AUTOCTONI NELLA AMMINISTRAZIONE DELL'UGANDA

Kampala, novembre.

Tre anni fa nell'Amministrazione dell'Uganda non vi erano che cinque autoctoni nei posti amministrativi, oggi ve ne sono più di 50. Questi dati risultano dall'ultimo rapporto della Commissione sull'Impiego, la Formazione e il Progresso degli Africani.

La Commissione ha rilevato però la mancanza di personale che abbia la capacità necessaria per occupare posti amministrativi superiori e ritiene che tale mancanza continuerà a sussistere fintanto che lo sforzo in atto nel campo dell'insegnamento superiore non avrà dato i suoi frutti.

cinematografo di basso livello, del teatro, della rivista, teatrale e radiofonica. Con la spinta di queste attività, i dialettalismi sono diventati di dominio comune, svariate forme di gergo escono dal chiuso dei loro ambienti e si propagano un po' dovunque, e assaltano la letteratura, tendendo a diventare, da materiale orale, documento scritto, rivelazione di una inventività d'espressione aggressiva e propotente. Sono aboliti i limiti del bello e del brutto.

Un *Lessico della corrotta italianità o dell'infima e corrotta italianità* oggi non avrebbe senso, mentre l'avrebbe di sicuro un'opera intitolata *Il torto e il diritto del non si può dato in giudizio sopra molte regole della lingua italiana* di un nuovo Daniello Bartoli che, come l'antico, volesse combattere contro l'intransigenza linguistica degli ultimi puristi. Da questa compagnia sono naturalmente da escludere quegli studiosi che dei problemi di lingua s'interessano con severa coscienza metodologica e con vivo senso storico (v. per es. i giovani collaboratori di *Lingua nostra*) e quegli scrittori di gusto come Paolo Monelli che con garbata ironia chiarisce molti di questi problemi a un pubblico più vasto. La pedanteria viene da altre parti. Essa consacra la legittimità di una parola che muore in breve spazio di tempo, e ripudia un'altra parola che invece vive e mette salde radici. Vediamo quello che è accaduto di tante voci registrate nel *Vocabolario degli Accademici della Crusca*. Come ha fatto osservare Migliorini (v. *Che cos'è un vocabolario?* p. 61), basta leggere nel *Dizionario* del Tommaseo il giudizio che si dà di *medievale* e di *primaverile* «per intendere che egli li considerava mostriciattoli», e considerare quanto fosse inutilmente rigida la severità di un purista quale fu Ferdinando Ranalli (se la memoria non mi tradisce egli evitava anche di pronunciare il nome di Descartes, presentando questo pensatore come «il signor Delle Carte») che nelle sue *Lezioni di Storia*, discorrendo delle «anticità di mezzo», aggiungeva «dette medievali dai coniatori perpetui di nuove frasi inutili».

Lettere d'amore e altri strani oggetti smarriti sulle grandi linee aeree

Parigi, novembre. I passeggeri delle grandi linee intercontinentali perdono o dimenticano di preferenza denti falsi e dentiere, piuttosto che altri oggetti, comprese lettere d'amore ed ombrelli. Questi dettagli sulle abitudini dei passeggeri sono emersi da uno studio statistico eseguito dai funzionari dell'aeroporto di Orly di Parigi, specializzati in questioni riguardanti oggetti perduti, che talvolta salgono a un valore di milioni. Le statistiche rivelano che i passeggeri delle linee transatlantiche o di altri lunghi voli traggono dalla bocca le dentiere per il periodo notturno, e poi le dimenticano, non avendole messe in un posto usuale, al loro arrivo a destinazione.

Ciò avviene malgrado ripetuti appelli delle hostesses degli aerei di non dimenticare alcun oggetto sull'apparecchio. Tuttavia non si è ancora giunti al punto di belle hostesses che si mettono a gridare all'aeroporto di arrivo: «Non avete dimenticato nulla? Avete rimesso a posto le vostre dentiere?».

Subito dopo le dentiere vengono, in ordine, gli ombrelli, specialmente nei voli tra Parigi e la Gran Bretagna. Altri oggetti sulla lista più comune sono francobolli, stampelle, macchine fotografiche e vi sono passeggeri che lasciano cibarie e gioielli. Vanno perdute con una certa frequenza anche lettere d'amore. Una volta una hostess trovò sulla poltrona di un passeggero, una lettera di una ragazza inglese di 13 anni ad un ragazzo francese che aveva incontrato a Brighton. Nella lettera la ragazza diceva che si sarebbe suicidata se lui si fosse dimenticato di lei. Ma è già da molti mesi nella cassetta degli oggetti perduti, senza che nessuno l'abbia reclamata.

Quanto agli oggetti preziosi o merci di valore, non pochi sono anche i passeggeri che dimenticano gioielli, e si ricorda il caso di un passeggero che tra Parigi e Londra dimenticò un famoso dipinto di un maestro italiano del Rinascimento.

Rivelazioni sul lancio dei satelliti

Parigi, 25.

Il dr. Athelstan T. Spillhaus, sudaficano di origine, ma residente in America, dove ha effettuato importanti ricerche nel campo della geofisica e della meteorologia, accanito fautore del lancio di satelliti artificiali, decano dell'Istituto di Tecnologia dell'Università di Minnesota, e membro del Comitato esecutivo dell'«anno geofisico internazionale», ha tenuto oggi nella sede dell'UNESCO una interessante conferenza stampa sui progetti americani relativi ai satelliti artificiali. Egli ha precisato che, nel corso dell'annata geofisica 1956-1957, saranno probabilmente lanciati dal territorio americano, a mezzo di razzi, sei satelliti artificiali della grandezza di un pallone da football e di un peso variabile da cinque a dieci chili. Essi dovranno raggiungere una velocità di ventottomila chilometri all'ora per poter girare intorno alla terra ad una altezza di quattrocento chilometri, trovandosi così al di fuori della ionosfera. A bordo del satellite, un apparecchio radio di

piccole dimensioni trasmetterà continuamente le osservazioni raccolte da apparecchi di registrazione in miniatura, questo finché non si inizierà la lenta disgregazione del satellite stesso.

Dopo una settimana circa dal suo lancio, esso tornerà ad essere sollecitato dalla forza di gravitazione terrestre. Le osservazioni fornite dal satellite riguarderanno principalmente la costituzione della ionosfera e dei dati sulle meteore di piccole dimensioni che attraversano gli spazi interstellari senza mai giungere fino alla terra. Tutti i paesi che partecipano alle manifestazioni dell'anno geofisico, raccoglieranno in base ad un codice prestabilito le informazioni lanciate dai satelliti durante il loro passaggio sui rispettivi territori. In attesa di questo sensazionale avvenimento l'UNESCO ha incaricato il Consiglio internazionale d'Unione Scientifica (IXOU) di coordinare i progetti di tutti i paesi attinenti alle esperienze che saranno fatte durante l'anno geofisico 1956-57.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE: A.F.I.S. 21
 REDAZIONE & CROCIATA: A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE: A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono 1.98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del Corriere della Somalia si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32
 Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
 PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'elezione dei Giudici Costituzionali problema di viva attualità

Il Ministro degli Esteri Martino ha lasciato Tokio - L'on. Villabruna annuncia la costituzione di un nuovo partito da parte dei dissidenti liberali - Il Ministro degli Esteri del Vietnam meridionale, ospite di Roma

Roma, 28. L'on. Martino ha concluso stasera il soggiorno in Giappone con un nuovo incontro col Ministro degli Esteri Shigemitsu nel corso del quale si è completato l'esame delle questioni sul tappeto.

Presenziavano l'incontro alti funzionari della delegazione e del ministero. Al termine dell'incontro Shigemitsu ha dichiarato all'ANSA: «Questa visita ha avuto molto successo. L'incontro è stato della massima importanza per me che desidero lavorare al sempre maggiore potenziamento dell'amicizia con tutti i popoli e specie con il popolo italiano».

Veniva poi diramato un comunicato in cui i due governi annunciano che in occasione della visita del Ministro Martino, è stato concordato che la reciproca abolizione dei visti sui passaporti, per i cittadini dei due paesi soggiornanti per non lunghi periodi nell'altro stato, contribuirebbe a rafforzare le relazioni fra Italia e Giappone; un completo accordo è stato raggiunto, in merito e tra brevissimo tempo saranno emanate le norme che regolano le esenzioni dei visti.

Nel pomeriggio il Ministro Martino era stato ospite del Presidente della radio televisiva nipponica ed aveva pronunciato ai microfoni un messaggio di saluto al popolo giapponese. Erano presenti Shigemitsu con altri membri del Governo.

Prima della partenza nella sede dell'Ambasciata l'on. Martino ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato la Principessa Imperiale Chichibu, il Ministro degli Esteri Shigemitsu e il Sottosegretario agli Esteri.

Nella nottata il Ministro degli Esteri Italiano è partito per Hong Kong.

All'aeroporto, dove gli sono stati resi gli onori militari da un reparto della polizia metropolitana, erano a salutarlo il Presidente della Corte Suprema Tanaka, il Ministro degli Esteri Shigemitsu con altri membri del Governo, varie personalità politiche ed alti funzionari dello Stato, l'Ambasciatore d'Italia Del Drago.

Ai microfoni della radio, ed ai numerosi giornalisti presenti l'on. Martino ha dichiarato di essere soddisfatto per le accoglienze ricevute ad ha soggiunto: «Parto con la fiducia che per quel che riguarda le relazioni italo-nipponiche abbiamo compiuto un buon lavoro. Nessuno poteva attendersi risultati spettacolari da queste conversazioni, ma abbiamo fatto un fondamentale passo avanti sulla via di una reciproca cooperazione e comprensione ed è questo ciò che conta. Cerchiamo di conoscerci sempre meglio a vicenda e nella ferma difesa delle nostre istituzioni democratiche proseguiamo insieme sulla via della pace. Noi riteniamo fermamente che questo sia l'unico mezzo reale per promuovere e preservare la pace, l'unico che possa determinare la fiducia che è l'elemento fondamentale di cui si risente la mancanza nel nostro tormentato periodo».

Il campo della politica interna è dominato tuttora dal problema, che appare di sempre più difficile soluzione, della elezione dei rimanenti tre Giudici Costituzionali.

Andata a vuoto anche la votazione di mercoledì scorso fu deciso — come è noto — di rinviare al 30 novembre un ulteriore tentativo, nella speranza che frattanto fosse possibile raggiungere un accordo fra i vari gruppi o comunque di trovare una via d'uscita alla situazione determinatasi in seguito al fallimento delle precedenti votazioni.

Il centro della questione era, ed è rimasto, la scelta del quin-

to Giudice, essendo pacifico che dopo l'elezione del democristiano Ambrosini e del socialista Bracci, il terzo e il quarto Giudice dovessero essere scelti rispettivamente nel gruppo democristiano e nei tre partiti minori. Da parte democristiana, attraverso ripetute prese di posizione dell'on. Fanfani, e di altri rappresentanti qualificati, si è però ribadito il principio che il quinto Giudice non possa essere né un comunista, né una persona designata dal PC. Di fronte a quest'atteggiamento vari tentativi di mediazione, fra cui particolarmente importante e autorevole quello intrapreso dal Presidente del Senato Merzagora non sembrano a tutt'oggi aver raggiunto risultati concreti. Secondo informazioni recentissime ma che attendono conferma, anzi, il senatore Merzagora avrebbe rinunciato a svolgere ulteriori tentativi di mediazione, essendosi convinto che le parti non riescono a trovare un punto d'accordo. Queste notizie hanno fatto ritenere ad alcuni osservatori che la seduta del 30 novembre per la 9.a votazione dei Giudici possa essere rinviata sine die. Al tempo stesso però le medesime fonti — del tutto prive di ufficialità — non escludono che il Capo dello Stato rivolga un messaggio alle due Camere, sottolineando i motivi di preoccupazione cui dà luogo la mancata intesa per la Corte.

Frattanto il Presidente della Camera, on. Leone, che sta anche lui tentando di sbloccare la situazione ha ricevuto il Vice

Presidente on. Targetti, e successivamente il Presidente del Consiglio on. Segni, ed il Presidente del gruppo liberale, on. Colitto.

Tra i discorsi della domenica ha il maggior rilievo quello pronunciato a Milano dall'on. Bruno Villabruna, leader del Mo-

(continua in 4° pag.)

SECONDO UN GIORNALE BRITANNICO

Il Governo egiziano avrebbe invitato Krushev e Bulganin al Cairo

Il linguaggio dei due dirigenti sovietici nei loro discorsi in India provoca una messa a punto del "Times" Chiara precisazione di Eden sul patto di Bagdad

Londra, 28. Si apprende che Krushev e Bulganin continueranno, probabilmente, la loro nuova offensiva nei paesi asiatici e medio orientali, con un viaggio al Cairo che dovrebbe aver luogo la primavera prossima, subito dopo la visita dei due dirigenti sovietici a Londra.

La notizia, che circolava da alcuni giorni negli ambienti diplomatici della capitale britannica, è stata pubblicata dal laborista «Reynolds News». L'iniziativa di questo viaggio sarebbe stata presa dal Primo Ministro egiziano Colonnello Nasser, con

l'appoggio della giunta militare e, nonostante la opposizione dei circoli finanziari egiziani timorosi di inimicarsi gli Stati Uniti e di perdere così la possibilità di ricevere aiuti economici dall'America. Nasser si riprometterebbe da questa visita dei vantaggi di ordine politico, ossia un aumento del suo prestigio nel mondo arabo e di fronte alla stessa opinione pubblica egiziana. Ma anche nel settore economico, l'opinione del governo del Cairo è che la visita di Bulganin e Krushev potrebbe essere, anziché dannosa, assai utile; si spera, cioè, che gli occidentali, ben lungi da voltare le spalle all'Egitto per i suoi giri di valzer col comunismo, si affrettano ad offrire aiuti economici su più vasta scala ed a condizioni particolarmente vantaggiose, al fine di non lasciarsi superare nella gara che si è ormai iniziata tra le grandi potenze, per assicurarsi le simpatie dei paesi sia asiatici sia africani.

Si apprende inoltre che il governo britannico impressionato dalle parole pronunciate da Krushev in India, intende garantirsi contro una ripetizione di questi discorsi durante le visite che il Segretario del Partito Comunista Sovietico compirà tra cinque mesi in Inghilterra, insieme al Presidente Bulganin. Krushev ha affermato in un discorso pubblico che gli occidentali scatenarono la seconda guerra mondiale e fecero attaccare la Russia da Hitler. Il Foreign Office ha fatto un sobrio commento, dicendo che la opinione pubblica inglese e mondiale avrebbe potuto giudicare da se.

(Continua in 4° pag.)

Due Parlamentari americani fermati a Berlino Est

Bonn, 28. Il comandante americano di Berlino, Magg. Gen. Dasher, ha energicamente protestato oggi, presso il comandante sovietico Magg. Gen. Dibrowa, perché due parlamentari americani sono stati fermati nel settore sovietico per quattro ore, e poi rilasciati. Si tratta dei deputati Boland (democratico) e Ostertag (repubblicano), fermati dalla polizia popolare davanti al monumento al milite ignoto sovietico a Treptow, perché avevano usato una camionetta militare collegata per radio al quartiere generale americano di Berlino Ovest. La polizia popolare si è richiamata ad una disposizione vigente nella zona orientale della Germania mentre il fatto è avvenuto a Berlino, sottoposta allo speciale statuto quadripartito.

Il soggiorno a Mogadiscio del Sottosegretario Treves

La spiccata personalità dell'illustre parlamentare

Alle 14,45 precise, con la perfetta manovra che è abituale per gli apparecchi dell'Alitalia, l'aereo proveniente da Roma atterrava sulla pista del «Campo Petrella», e si portava avanti all'aerostazione.

Terminate le operazioni abituali, veniva portata sotto l'aereo la scaletta, mentre il Segretario Generale, Ministro Piero Franca, Reggente l'Amministrazione, accompagnato dal Consigliere di Cassazione, dott. Giuseppe Finocchiaro; dal Vice Presidente del Consiglio Territoriale, Signor Aden Abdulla Osman; dal Commissario del Municipio Comm. Carlo Vecco e dal Capo della Segreteria Particolare dell'Amministratore Ir. Chiti si recava ad incontrare il Sottosegretario al Commercio Estero, on. Paolo Treves, che, come è noto — provenendo da Addis Abeba, dove ha rappresentato il Governo Italiano alla Giornata dell'Italia della Fiera Internazionale della Capitale Etiopica — ha voluto fare una breve sosta a Mogadiscio per conversazioni di carattere tecnico con i funzionari responsabili dell'Amministrazione e con gli esponenti dell'Economia del

Verso le ore 17,30 di ieri il Sottosegretario di Stato si è recato al Palazzo dell'Amministrazione Fiduciaria dove nello ufficio del Segretario Generale si sono svolte conversazioni inerenti al commercio locale.

Questa mattina l'on. Treves si è recato a Villabruzzi per visitare il grande complesso agricolo-industriale della S.A.I.S.

L'on. Paolo Treves, figlio di Claudio Treves, v'indimenticabile alliere del socialismo italiano, è nato a Milano il 27 luglio 1908.

Compì gli studi presso le Università di Torino e di Milano laureandosi in Giurisprudenza ed in Scienze Politiche. E' professore ordinario di Storia delle Dottrine Politiche all'Università di Firenze.

La sua attività politica è stata sempre intensa: fu Segretario di Filippo Turati e redattore di «Giustizia» nel 1925. Dal 1926 al 1938 fece parte del Partito clandestino e per questo motivo fu vigilato speciale dal governo fascista dal 1926 al 1932. Venne imprigionato due volte nel 1929 e nel 1935. Nel '38 fu costretto ad emigrare in Inghilterra dove continuò la lotta

OGGI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

La sorte del Governo Faure sarà definitivamente decisa

Unanime la previsione che l'Assemblea negherà la fiducia — Accantonata dalle Nazioni Unite anche l'esame della questione marocchina

Parigi, 28.

Il governo Faure cadrà domani. Questa è la unanime previsione che si raccoglie stamani nei corridoi di Palazzo Borbone. Diverse volte — si fa osservare — si è già presentata la minaccia di crisi e poi il governo si era salvato quasi miracolosamente. Ma questa volta nessuno crede al miracolo, nemmeno lo stesso Faure, che anzi, ormai stanco e deciso a finirlo ha sfidato apertamente l'Assemblea. Ha posto la questione di fiducia sulla precedenza del dibattito elettorale su ogni altro. Il voto sulla questione di fiducia avrà luogo martedì prossimo. Ora gli ultimi avvenimenti parlamentari mostrano che la maggioranza dell'Assemblea non vuole l'anticipo delle elezioni. La conferenza dei presidenti di gruppo, riunita ieri mattina per fissare l'ordine del giorno dell'Assemblea aveva infatti respinto la richiesta di Faure di riprendere martedì prossimo il dibattito elettorale, dando invece la precedenza alla discussione dell'interpellanza del mendenista Mitterand ostile al governo. Hanno votato per la richiesta di Faure solo i rappresentanti dei repubblicano-popolari, e parte dei moderati, contro i rappresentanti del resto dei moderati, dei socialisti gollisti, dell'UDSR, dei comunisti e anche dei radicali pur essendo questo gruppo quello di Faure, il che in sede di votazione corrisponde, considerata la rappresentanza dei gruppi in Assemblea, a 375 voti contrari 224 favorevoli. Si vede dunque che i repubblicani popolari che avevano sostenuto la opportunità di abbandonare il progetto di elezioni anticipate, per dare luogo piuttosto ad un dibattito chiarificatore di politica generale, hanno voluto ieri mani-

festare la loro solidarietà con il Presidente del Consiglio, che invece è stato abbandonato da radicali e da una parte di moderati.

Tra coloro che già avanzano previsioni sull'eventuale successo di Faure, l'«Express», organo di Mendès-France, fa il nome del radicale Queuille.

Secondo l'«Aurore», invece, il Presidente della Repubblica deve, in caso di crisi, convocare anzitutto Mitterand, autore della interpellanza che ha fatto precipitare la situazione; poi sarebbe il turno di un indipendente, per esempio Jacquinet, esperto dei problemi di oltre mare; in terzo luogo toccherebbe ad un radicale, che potrebbe essere Queuille; il quarto tentativo, se ci si dovesse arrivare, sarebbe di ricorrere a Pleven, che gode di simpatie fra i socialisti oltre che negli ambienti di destra. Comunque, tutti i giornali sono oggi concordi nel riconoscere che Faure ha poche probabilità di evitare la crisi.

Da New York giunge notizia che, accogliendo la mozione presentata dai 31 paesi arabi, asiatici, e latino americani, la commissione politica dell'Assemblea Generale dell'ONU ha deciso di rinviare l'esame della questione marocchina. La mozione ha preso le mosse dalla constatazione che negoziati sono stati intavolati fra Francia e Marocco e dalla fiducia che sarà trovata una soluzione soddisfacente al problema marocchino. Illustrando la mozione, il delegato egiziano, ha posto in rilievo come il ritorno di Ben Youssef sul trono di Rabat favorirà certamente la conclusione positiva delle trattative fra i due paesi. Dello stesso parere si sono dichiarati il delegato siriano Chukeiri e quello statunitense Cabot Lodge.



L'on. PAOLO TREVES

Territorio. Successivamente il Segretario Generale presentava all'illustre parlamentare numerosi funzionari italiani e somali presenti all'aeroporto, il Comandante del Corpo di Sicurezza, il Comandante della Polizia, i Comandanti di Corpo ed altri ufficiali presenti.

Accompagnano l'on. Treves il Segretario Particolare, dottor Luigi Mazzeo ed il dott. Elio Tosarelli, funzionario della sua Segreteria Particolare.

IN SEQUITO ALLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ASSEDIO

Recrudescenza di azioni terroristiche a Cipro

Atene, 28.

La proclamazione dello stato d'assedio da parte delle autorità britanniche a Cipro ha avuto come conseguenza una ricrudescenza di atti terroristici in tutta l'isola. Alcune bombe sono state gettate da persone rimaste ignote contro abitazioni di ufficiali e civili inglesi a Famagosta ed in altre località dell'isola. Un attentato contro il governatore, Sir John Harding, è stato per puro caso prevenuto dalla polizia che nel compiere una ispezione in un locale dove sir John avrebbe dovuto partecipare ad una riunione, ha rinvenuto una piccola bomba sotto il tavolo destinato al gover-

natore. Si ritiene che l'attentato fosse stato preparato dall'organizzazione clandestina Eoka che nella stessa giornata di ieri ha diffuso dei manifestini in cui si affermava che i ciprioti sono ormai pronti alla battaglia finale contro gli inglesi.

Anche l'Arcivescovo Makarios ha, in una pubblica dichiarazione, deplorato il provvedimento adottato dalle autorità britanniche, ammonendo che esso rende più acuto il dissidio tra inglesi e ciprioti.

A Londra tuttavia si precisa che lo stato di emergenza rimarrà in vigore a Cipro finché il governo lo riterrà necessario.

politica con numerosi iscritti. Rientrato in Italia nel gennaio del 1945 diresse per breve tempo il Giornale Radio e riprese la sua collaborazione con «L'Avanti» ed altri giornali socialisti. Dall'aprile del 1945 al marzo del 1946 venne inviato dal Governo all'Ambasciata di Parigi, tenuta in quel tempo dall'on. Saragat.

Dopo la scissione di Palazzo Barberini aderì al Partito Socialista Lavoratori Italiani, l'attuale Partito Socialista Democratico Italiano.

Fu eletto Deputato all'Assemblea Costituente nel Collegio di Milano, e fu Segretario della Commissione dei Trattati Internazionali. Rieletto Deputato nel 1948 per la circoscrizione di Milano-Pavia, è stato fino al 1954 uno dei Vice Presidenti della Commissione degli Affari Esteri della Camera. Nelle elezioni politiche del 1953 fu rieletto per la terza volta deputato.

E' membro dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa fin dal 1949. Dal febbraio 1954 è Sottosegretario di Stato per il Commercio con l'Estero. Prima dell'attuale missione in Etiopia ne ha compiute diverse altre in Inghilterra, nel Messico, in Francia e negli Stati Uniti.

L'on. Paolo Treves è autore delle seguenti opere scientifiche: «La filosofia politica di Tommaso Campanella»; «Il realismo politico di Guicciardini»; «Joseph de Masitre»; «Maurice de Guérin»; «Fascioda». Ha scritto inoltre le seguenti opere politiche: «What Mussolini did to us»; «Italy», in lingua inglese. «Sul fronte e dietro il fronte italiano»; «E' inutile avere ragione»; «Profeti del passato».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 26

DISTRETTO DI VILLABRUZZI

340) - Scir degli «AGONIER GABALLE MUSSA» (data 28 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 1411 elettori.
Capo eletto: HAGI MOHAMUD MOHAMED RAGHE, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1410 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Mohamud Gianacò con 1410 voti. (Sostituto: Hagì Mohamud Mohamed Raghè).

341) - Scir degli «AGONIER ABDALLA AGONIER» (data 26-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 2102 elettori.
Capo eletto: ALI GIDDAN ADDO, con 1518 voti.
Presenti allo scir politico n. 2102 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Ali Giddan Addo con 1518 voti. (Sostituto: Sceik Mohamud Sceik Abicar).
— Osman Barro con 584 voti. (Sostituto: Nur Hassan Roble).

342) - Scir degli «AGONIER ADEN» (data 24-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 2392 elettori.
Capo eletto: OLO' GIABANE, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 2392 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Mohamed Nur Addo con 2392 voti. (Sostituto: Mohamed Hassan Gudlave).

343) - Scir dei «MOHAMED MUSA SOMANE» (data 30 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 1540 elettori.
Capo eletto: OSMAN ADDO UDDO' con 992 voti.
Presenti allo scir politico n. 1530 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Mohamed Hassan Matoto con 992 voti. (Sostituto: Sceik Mohamed Osman).

344) - Scir dei «MOHAMED MUSA TURIER» (data 31 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 2054 elettori.
Capo eletto: MOHAMUD NUR HASSAN, con 2054 voti.
Presenti allo scir politico n. 2040 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Hagì Nur Mohallim con 2040 voti. (Sostituto: Mohamud Nur Hassan).

345) - Scir dei «MOHAMED MUSA BERCANLE» (data 1-11-55).
Presenti allo scir tribale n. 661 elettori.
Capo eletto: MOHAMUD MAHO GUAD, con 560 voti.
Presenti allo scir politico n. 637 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Ali Hussein Iloule con 637 voti. (Sostituto: Mohamed Mabo Uardere).

346) - Scir dei «AGONIER ELI AGONIER» (data 27 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 1506 elettori.
Capo eletto: ALI HASSAN GUREI, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1402 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Sceik Mohamed Ahmed Ali con 1402 voti. (Sostituto: Ahmed Mohamed).

DISTRETTO DI MERCA
347) - Scir del «RER MAGNO» (data 20-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 2340 elettori.
Capo eletto: SCEK HAGI EBO all'unanimità.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè la popolazione è iscritta all'Anagrafe Municipale.

348) - Scir degli «SCEKAL» (data 24-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 521 elettori.
Capo eletto: MOHALLIM HASSAN ABUKER, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 521 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Mohallim Ali Omar con 521 voti. (Sostituto: Elmi Abucher).

DISTRETTO DEL SOL
349) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BAIACUB RER DIRIE, GULET, SAMANTAR, IUSUF e OSMAN ISSA» (data 12-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1279 elettori.
Capo eletto: FARAH AHMED DIRIE, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1204 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Mohamed Fahie Dirie con 803 voti. (Sostituto: Aden Mohamud Farah).
— Mohamed Issa Scirua con 401 voti. (Sostituto: Abdulle Scirua).

350) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BAIACUB SCERMARCHE OMAR, SAMANTAR OMAR e NUH MOHAM» (data 13-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1912 elettori.
Capo eletto: SAID OIE MUSSA MOHAMUD, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1793 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Ali Ahmed Mohamud con 598 voti. (Sostituto: Abdi Abdulle).
— Mohamed Scirdon con 598 voti. (Sostituto: Hassan Said Ali).
— Ahmed Mohamed Iusuf con 597 voti. (Sostituto: Issa Mohamud).

351) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD-ISSA MOHAMED» (data 14-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1173 elettori.
Capo eletto: AHMED MUSA ISMAIL, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1106 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Mussa Ali Bos con 369 voti. (Sostituto: Giama Aden Farah).
— Olad Au Mohamed con 369 voti. (Sostituto: Erzi Eimi Matan).
— Elmi Matan Arale con 368 voti. (Sostituto: Abdi Ali Bos).

352) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BAHDIROBLE UARFA' ALI, UARFA' MOHAMUD e GULED MOHAMUD» (data 15-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1213 elettori.
Capo eletto: SALAD IUSUF ALI FAHIE, con 1243 voti.
Presenti allo scir politico n. 1142 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Iusuf Mohamed Iusuf con 382 voti. (Sostituto: Mohamed Osman).
— Osman Ismahil Ali con 760 voti. (Sostituto: Said Issa Gul).

DISTRETTO DI MERCA
347) - Scir del «RER MAGNO» (data 20-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 2340 elettori.
Capo eletto: SCEK HAGI EBO all'unanimità.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè la popolazione è iscritta all'Anagrafe Municipale.

Presenti allo scir tribale n. 1173 elettori.
Capo eletto: AHMED MUSA ISMAIL, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1106 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Mussa Ali Bos con 369 voti. (Sostituto: Giama Aden Farah).
— Olad Au Mohamed con 369 voti. (Sostituto: Erzi Eimi Matan).
— Elmi Matan Arale con 368 voti. (Sostituto: Abdi Ali Bos).

352) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BAHDIROBLE UARFA' ALI, UARFA' MOHAMUD e GULED MOHAMUD» (data 15-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1213 elettori.
Capo eletto: SALAD IUSUF ALI FAHIE, con 1243 voti.
Presenti allo scir politico n. 1142 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Iusuf Mohamed Iusuf con 382 voti. (Sostituto: Mohamed Osman).
— Osman Ismahil Ali con 760 voti. (Sostituto: Said Issa Gul).

352) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BAHDIROBLE UARFA' ALI, UARFA' MOHAMUD e GULED MOHAMUD» (data 15-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1213 elettori.
Capo eletto: SALAD IUSUF ALI FAHIE, con 1243 voti.
Presenti allo scir politico n. 1142 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Iusuf Mohamed Iusuf con 382 voti. (Sostituto: Mohamed Osman).
— Osman Ismahil Ali con 760 voti. (Sostituto: Said Issa Gul).

352) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BAHDIROBLE UARFA' ALI, UARFA' MOHAMUD e GULED MOHAMUD» (data 15-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1213 elettori.
Capo eletto: SALAD IUSUF ALI FAHIE, con 1243 voti.
Presenti allo scir politico n. 1142 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Iusuf Mohamed Iusuf con 382 voti. (Sostituto: Mohamed Osman).
— Osman Ismahil Ali con 760 voti. (Sostituto: Said Issa Gul).

STATO CIVILE NASCITE:

Fattuma Mohammed Mahmud, Mohammed Abdurrahman Abdalla, Mohammed Chalif Osman, Fatha Hammud Robo, Fattuma Mussa Abdi, Bhanu Mati Khatan Liladher, Abdullahi Mohammed Gaal, Fattuma Liban Mohammed, Mariam Odoual Mabaruq, Aiub Osman Mohammed, Marzia Mohammedraza Hussein, Ahmed Sufi Mohammed, Mohammed Sech Mohammed, Fattuma Ibrahim Farah, Safia Osman Hagì Ahmed, Haau Ali Odasughe, Iahia Abdulwahid, Sciamsa Omar Hassan, Solemin Salem Mohsen, Saïda Abdullahi Sech Osman, Sauda Mohammed Hagì Ahmed, Salem Mohammed Serf, Haau Mohammed Ibrahim, Ali Hassan Mehdi, Mohammed Nur Hilole, Mohammed Bihi Gurad, Scamsa Amin Ali, Abdullahi Uarsama Mahmud, Ascia Mohammed Omar, Salah Omar Amir, Said Mohammed Abdi, Rughia Madoue Afdal, Rughia Sech Addò Hussein, Mohammed Abdi Mohammed.

SCHERMI E RIBALTE

I BANDITI DI POKER FLAT

Da una cittadina di minatori messa fra i monti, all'indomani del furto ad una banca e di un duplice omicidio, ha inizio l'operazione di sfollamento degli indesiderabili. Saranno espulsi cioè tutti coloro che rapresentano il vizio e l'esistenza equivoca e costituiscono provocazione per la vita degli onesti e delle persone per bene. Il primo gruppo degli espulsi è composto da un giocatore di professione, dalla moglie di un bandito, da una vecchia cantante di caffè concerto e da un vecchietto un po' svanito, a causa soprattutto del quantitativo di whisky ingerito nel corso di lunghi anni. I quattro vengono muniti di un cavallo ciascuno e di viveri per due giorni, quindi mandati con Dio dopo la rituale diffida a non farsi veder più a Poker Flat. Il film a questo punto prende l'avvio per una china pericolosa e tutto lo svolgimento è contenuto in una cassetta di montagna dove i quattro trovano rifugio durante una bufera di neve. Dicevamo pericolosa perchè la narrazione si appesantisce, perde interesse e si riduce ad una banale serie di violenze. La regia di Joseph N. Newman non è riuscita ad articola-

lare un racconto che avrebbe avuto elementi di successo anche nella prestazione degli ottimi interpreti. Questi: Ann Baxter, Dale Robertson e Miriam Hopkins, fanno del loro meglio, ma dispiace in fondo vederli impegnati in un'opera di così squallido valore.

SQUILLI DI PRIMAVERA

I produttori americani hanno voluto con questo film innalzare un monumento di celluloido al fondatore di una delle più grandi bande musicali che gli Stati Uniti abbiano mai avuto. Si tratta di John Philip Sousa ed il soggetto è tratto dal suo libro «Marching along». Impostato su di una formula narrativa piacevole ed a grande spettacolo, il film, diretto con una certa spigliatezza da Henry Koster, è la sede di una successione quasi ininterrotta di scene felici. Ottimi senza dubbio i balletti, specialità questi del mondo della rivista americana, pregevoli e popolari le esecuzioni musicali, così come naturali ed a fuoco gli interpreti. Tra questi eccelle, quale protagonista Clifton Webb, forte di una linea originale, che si distacca insomma da quella che lo portò al successo nel personaggio di «Mr. Belvedere».

Debra Paget convince davvero con una interpretazione indovinata quale attrice, cantante e soprattutto ballerina, oltre che ragazza di una bellezza sconosciuta. Robert Wagner e Ruth Hussey, completano il «cast» di questo «technicolor» prodotto con straordinaria cura del particolare ed una luminosità che costituisce il pregio essenziale del film dal punto di vista tecnico. Nel complesso, opera precisa e senza dubbio divertente, di quelle destinate all'affollatissima platea del giorno di festa.

I LAVORI DEL COMITATO AMMINISTRATIVO

Oltre 150.000 somali per il potenziamento dell'agricoltura

Perchè l'economia della Somalia, possa sempre più, e sempre meglio, svilupparsi è necessario che tutte le questioni suscettibili di portare un effettivo miglioramento alle popolazioni somale, siano attentamente studiate al fine di stabilire la opportunità o meno di dedicarvi tempo e denaro. E' noto ai nostri lettori, per essere stato l'argomento più volte trattato in questa, od in altre sedi, che l'agricoltura, ed il suo potenziamento, sono alla base dello sviluppo non solo economico, ma anche sociale, della Somalia, in quanto un sempre maggior numero di persone potranno essere strappate al nomadismo ed al seminomadismo, qualora sia offerta loro della terra da lavorare.

Perchè tutto ciò possa essere realizzato, è necessario superare gli ostacoli insorgenti dall'eterno problema determinato dalla mancanza di acqua. Molto è stato fatto in questo campo con lo scavo di pozzi, e molto si farà ancora, ma altre possibilità vanno cercate, ed a questo mira il provvedimento approvato dal Comitato Amministrativo, nella sua ultima seduta «per l'esplorazione e la ricognizione del Basso Uebi Scebeli tra Coriole e l'antica confluenza con il Giuba» e per cui è prevista una spesa di 70 mila So.

L'opportunità di compiere questa ricognizione, che sarà effettuata da un tecnico dell'Ispettorato Lavori Pubblici e da uno dell'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia, sta nel fatto che essa permetterà di accertare se vi siano fughe d'acqua dal corso naturale dell'Uebi Scebeli e, in caso affermativo, studiare in quale modo esse possono essere abolite o, quanto meno, limitate al massimo. Ciò, tra l'altro, darebbe modo di guadagnare all'agricoltura vasti comprensori oggi allagati e, se possibile, potrebbe riportare le acque dell'Uebi a confluire nel Giuba, vivificando, con il suo prolungato corso, vaste zone attualmente precluse a qualsiasi forma di attività, economica.

Questo importante lavoro di studio, richiederà, naturalmente del tempo e potrà dare, o no, i risultati che più sopra abbiamo esposto e che, naturalmente auspichiamo, resta ad ogni modo il fatto che ogni sforzo viene fatto per raggiungere i risultati sempre più positivi e confortanti nel vitale settore dello sviluppo economico della nostra Terra.

Nella stessa seduta, il Comitato Amministrativo ha approvato una perizia per lavori di prolungamento del canale di Bulu Giddu nel comprensorio agricolo di Genale. Per tali lavori è prevista una spesa di So. 85 mila.

Il canale di Bulu Giddu, è — come noto — un'opera compiuta dall'Amministrazione allo scopo di valorizzare alcune centinaia di ettari di terreno agricolo apportandovi sufficienti quantità d'acqua dell'Uebi Scebeli. Ulteriori studi effettuati nella zona hanno permesso di

stabilire che con opportuni lavori, e apportando alcune modifiche alla presa di acqua, si potrà estendere la possibilità di irrigazione ad altri mille ettari di terreno circa.

Perchè questo più razionale sfruttamento delle possibilità di irrigazione del canale possa essere attuato, si rende necessario il suo prolungamento per altri 2.000 metri. I lavori saranno eseguiti in economia dall'Ispettorato Lavori Pubblici.

Ahmed Mohamud Allora

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Gabal
17.35 - Canzone moderna somala
17.45 - Hello
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabal
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il gavettino n. 13» - Radiorivista di Renzo Tarabusi. Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana per le Forze Armate
20.45 - Ritmi vari ballabili

Bollettino Meteorologico

del giorno 28 novembre 1955
Temperatura massima 29,6
Temperatura minima 24,8
Vento prevalente NE km/ora 7,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen m. 0,15
Giuba Lugh Ferrandi m. 2,12
MAREE per il giorno 30 nov. 1955
Alta marea: ore 04,10 ed ore 16,13
Bassa marea: ore 10,45 ed ore 22,22

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Schiava e Signora».
CINEMA CENTRALE - «Foglio di via».
CINEMA EL GAB - «Destinazione Mongolia».
CINEMA HADRAMUT - «Jadoo».
CINEMA TEATRO HAMAR - «Non c'è posto per lo sposo» - Cineg.
CINEMA MISSIONE - «Sinbad the Sailor» - Film indiano.
SUPERCINEMA - «Squilli di primavera» in Technicolor - Cinegiornale.

LA CIOGNA SEMPRE PRUDICA

Gian Carlo Bartoloni

Vivamente atteso, Gian Carlo Bartoloni è venuto questa notte alle 3.30 ad accrescere la felicità della mamma, del papà e del fratellino.

Il pupo si annuncia battagliero e vivacissimo con il suo peso di ben Kg. 4,500.

Il «Corriere della Somalia» e «Radio Mogadiscio» porgono al proprio Direttore ed alla mamma, ambedue raggianti di gioia, gli auguri più fervidi di prosperità e felicità.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti:
Laura Melley, Dante Bianchi, Ermanno Eydoux, Edgar Bayes, Maria Teresa Biancoli, Piero Landini, Adriana Landini, Gian Luca Landini, Giuseppe Cavaleri, Yusuf Osman Samantar.

Con la motonave «Castel Nuovo» proveniente dall'Italia sono giunti:
Giuseppe Maero, Anna Maero, Elita Binda, Stefaniella Binda, Margherita Gatti, Jolanda De Stefani, Luisa Schmid, Matteo Ambrogio, Biagina Ambrogio, Emilia Gemesio, Bruno Gemesio, Amina Ronò Abdi Ali, Ali Abdi Adam, Hassan Omar Mohamed, Abubakar Osman Mohamed.

Con il piroscafo «Diana», diretto in Italia, sono partiti:

Anod Baldini, Fausto Conti, Daniele Barachi, Zauditu Goituo Fidel, Maconnen, Achil, Belai, Yahya Mulla Karimbai, Ascia Giama Issa, Heidera Faraiare Auale, Mohamed Salim Zangab, Musallam Abdallah Jabir, Salim Ahmed Salim, Avo Abdalla Nur, Abas Sceik Mohamed Faghei Yusuf, Awad Muhammad Salim, Abdalla Mubarak Salim, Sceif Bahasana Mohamed Hascim, Mohamed Mubarak Mohamed, Jagmohandas Jamnadas Shah, Ahmed Mubarak Abdalla, Hagì Suffi Osman Adde.

Con l'Adenayr, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Giuseppe Cicciolla, Claudia Cicciolla, Earl Outcait, Teodoro Nazari, Robert Bills, Mary Bills, Guido Colombarini, Jane Talty, Ann Talty, William Talty, Muhammad Abdul Malik Abubakar.

Con lo stesso aereo diretto ad Aden, sono partiti:
Zamil Yahaya Dukkair, Gasto Binot, Ahmed Hussein Gassim, Ahmed Mohamed Israil.

AVVISO

L'AFIS - Direzione Poste e Telegrafi - informa che il termine utile per la presentazione dei bozzetti relativi all'emissione di francobolli celebrativi dell'Assemblea Legislativa Somala, è stato rinviato al 30 novembre 1955.

ANNUNCI ECONOMICI

DA ALIMENTARI PETETTI sono in vendita tutti i prodotti Nestlé. La attrezzata disponibilità di celle frigorifere, permette la vendita dei prodotti perfettamente conservati specialmente per gli alimenti per bambini PELARGON E NESTOGEN mezza crema.

DA ALIMENTARI PETETTI sono sempre in vendita i Prodotti Pilsmon (biscotti, crema riso, semolino, pasta, ecc.).

Cinema Teatro Hamar
OGGI E DOMANI
La UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta
Non c'è posto per lo sposo
Con: Tony CURTIS - Piper LAURIE - Don DE FORE - Spring BYINGTON
(Cinegiornale)

Kodak
LA PELLICOLA
PIU' SENSIBILE
PIU' PERFETTA
In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici

E' in vendita presso la « Libreria Porro »
«Il Somalo della Somalia»,
grammatica e testi
del Benadir, Darot e Dighil
di
Martino Mario Moreno
Prezzo: So. 10.
Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Ombre e luci di altri tempi

Terzo quadro

Il Signor Abbas era un ricco commerciante che viveva in una grande città del Benadir. Il padre gli aveva lasciato in eredità una bella casa in muratura, tre ducan bene avviati, una macaia, del bestiame e delle sciambe per 30 darab complessivi di terra nera assai fertile. C'era da essere invidiati per un patrimonio così vistoso. E, ad onor del vero, Abbas aveva continuato ad occuparsi degli affari del padre con molta diligenza ed accortezza. Il commercio dei tre negozi rendeva bene; la macaia era stata data in affitto a condizioni vantaggiose; il bestiame era guardato da un bravo pastore che era anche un suo lontano parente e rendeva latte, burro, carne e pelli; le sciambe, seminate a dura e fagioli, erano coltivate dai suoi nipoti. Abbas era senza dubbio la persona più stimata e rispettata.

Abbas era un giovane alto, slanciato, di bella presenza, vestito sempre con eleganza, dagli occhi bistrati alla maniera araba, i baffi profumati, la testa coperta da un vistoso turbante. La buona origine non si smentiva infatti in lui. Il nonno, oriundo persiano, aveva dovuto lasciare il proprio paese e tutti gli averi in seguito a guerre interne sfortunate ed era sbarcato a Brava con i soli vestiti che aveva addosso. Il padre venne all'interno in questa città del Benadir con una carovana di merci varie. Cominciò a fare il piccolo rivenditore ambulante di collane di vetro, bracciali di ferro e rame, tanto desiderati dalle donne beduine, ed altri oggetti di vanità femminile. La madre di Abbas, anch'essa di sangue nobile, di un paese lontano della Somalia del Nord, era morta giovane e tutti ricordavano ancora la sua bellezza e il portamento regale. Il figlio rassomigliava alla madre, ma aveva preso il colore chiaro del nonno persiano.

Ma, con tutte le sue ricchezze, la gioventù e la bella presenza, Abbas era infelice e sfortunato. Persino il più misero mendicante che si contentava di mangiare i residui dei ricchi e dormire in un angolino del mercato, avvolto nei suoi cenci puzzolenti, poteva sentirsi più felice e considerarsi più fortunato del povero Abbas!

La causa di tutto questo era naturalmente la moglie. Si allontanava spesso di casa per andare a prender parte alle fantasie con le ragazze di altri ceti del paese. Qualche amico lo aveva pure avvertito che il comportamento della moglie era riprovevole. Ma che poteva fare? Ogni volta che tentava di rimproverarla, la donna lo minacciava di rendere pubblico un segreto che esisteva fra i coniugi e che avrebbe rovinato la sua posizione in città. Fatto è che, nonostante la migliore buona volontà, proprio con la moglie, il povero Abbas non era capace di esercitare il mestiere di marito. E poco ci mancava che la donna si fosse comportata con lui esattamente come una gallina quando nel pollaio capita un bel capone! Qualcuno lo aveva stregato, ed eccome gli effetti disastrosi! Certamente era stata la donna che egli aveva divorziato prima di risposarsi. Ma, fatto ancor più strano, è che Abbas manteneva una concubina lega-

Tenta la conquista di uno strano primato

Londra, 28. Kevin Sheehan, un irlandese di trenta anni, tenterà di battere il primato mondiale di durata oratoria. Il giovane ha cominciato prendendo la parola stamane dinanzi ad una piccola folla che si alternava continuamente in una sala pubblica affittata da suo menager a Dartford nel Kent. Non importa l'argomento, né che la voce sia flebile o stentorea. L'obiettivo di Kevin Sheehan, che ha già sperimentato la sua abilità oratoria sulle sedie di Hyde Park, è di riuscire a parlare praticamente senza fermarsi per 133 ore di seguito, vale a dire per quasi sei giorni interi. Le uniche brevissime interruzioni che lo strano tipo si concederà saranno per qualche cucchiata di minestrina o una sorsata di succo di frutta. Questi alimenti, insieme con tavolette di glucosio, saranno, infatti, gli unici con cui Sheehan si sosterrà nel corso della sua singolare prova durante la quale si calcola che pronuncerà 7 milioni e mezzo di parole. Il record di durata oratoria è detenuto attualmente da un russo, per 131 ore consecutive.

le senza che gli capitasse l'inconveniente lamentato dalla moglie.

Stregoni e fattucchieri di ogni sorta si erano fatti pagare profumatamente per apprestargli le loro cure e vendergli degli amuleti, ma senza rimedio. Un medico europeo, con molta prudenza, gli aveva detto che si trattava di un «fatto nervoso» e che tutto sarebbe passato col tempo, ma non gli aveva consigliato nessuna medicina.

Una sera, dopo una lite violenta con la moglie, che aveva minacciato di chiedere il divorzio con le «prove legali», e se ne era andata di casa a vedere la fantasia, Abbas se ne era uscito per una breve passeggiata. Incontrò un amico che lo convinse di andare con lui in un certo vicolo dove c'erano alcuni tucul che non godevano buona fama in città. Che c'era di male in fondo per una nuova esperienza che forse l'avrebbe aiutato ad uscire da questo stato?

I due amici furono accolti da una vecchia rugosa e sdentata che li fece accomodare nel salotto del suo ampio tucul e corse a cercare qualche sua giovane amica nella piazza vicina dove si svolgeva un'indivoltata fantasia. Poi chiamò gli uomini e indicò nella vasta zeriba dei tucul più piccoli. Abbas, in preda a spiegabile orgasmo, entrò e cercò nell'oscurità la donna che era là ad attenderlo. L'esperienza andò bene, ma all'ultimo momento l'uomo si avvide che la sconosciuta era... sua moglie. Finalmente Abbas aveva esercitato a dovere il mestiere di marito!

Ci vorrebbe un bell'epilogo con l'uccisione della moglie infedele da parte del marito tradito. Invece, dopo un primo momento di smarrimento, i coniugi trovarono più comodo far pace e...

continuare a mantenere il segreto... coniugale. Abbas voleva evitare scandali ad ogni costo e la moglie aveva ritrovato finalmente il... marito legale! L'epilogo invece è questo: ebbero molti figli rassomiglianti tutti alla madre, amanti delle fantasie e dei luoghi scuri e appartati, ma tutti chiari di pelle come il padre.

xxx

Precipitazioni radioattive in Giappone

Tokio, 28. Scienziati giapponesi hanno riscontrato notevoli precipitazioni radio-attive sulle isole ed attribuito il fenomeno alle recenti esplosioni nucleari avvenute nell'Unione Sovietica. L'osservatorio meteorologico giapponese ha riscontrato nelle città di Sendai e Akita, nell'isola settentrionale di Honshu, un grado elevato di radio-attività nelle precipitazioni atmosferiche e nel pulviscolo solare. Un notevole aumento di radio-attività è stato anche riscontrato nella pioggia caduta lunedì scorso a Tokio. Gli stessi dati sono stati raccolti anche dal direttore del laboratorio di fisica della locale Università di San Paolo.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

PETROLIO anche in provincia di Venezia?

Venezia, 28. L'esistenza di petrolio nel sottosuolo della provincia di Venezia sembra essere confermata in questi giorni, dalla notizia secondo la quale dopo prove, studi ed assaggi durati molti mesi, i tecnici dell'AGIP avrebbero individuato un giacimento del minerale in territorio di Novanta di Piave e precisamente in località Murezuole nei pressi del casello ferroviario sulla Venezia-Trieste. Già si sono iniziati i lavori per il tracciamento di una strada che consenta agevole accesso al luogo in cui si effettuerebbero le trivellazioni ed è annunciato, per i prossimi giorni, l'arrivo della apposita attrezzatura e di una ventina di tecnici e operai specializzati per la montatura del «derrick», cioè della incastellatura della trivella e della sonda. Dalle prime indiscrezioni, pare che il giacimento di petrolio si trovi a notevole profondità.

Foreste instabili

La flora neozelandese offre un esempio vivente di evoluzione botanica. Secondo il resoconto della Società reale neozelandese, in una delle due grandi isole che costituiscono il dominio, le foreste attraversano una fase di squilibrio, dovuto ai recenti mutamenti climatici. Le ricerche condotte anche dalla ricognizione fotografica aerea, dimostrano che si sta verificando con grande rapidità una nuova distribuzione delle specie vegetali. Vanno formandosi delle foreste di nuovo tipo, ma, secondo ogni apparenza, si tratta di forme instabili e transitorie, dato che le modificazioni della flora locale non hanno ancora raggiunto un nuovo equilibrio.

Dal cembalo scrivano un secolo di storia per la dattilografia

«Scuir Giuseppe», al perla 'l so temp'...». Scrollava le spalle l'avvocato novarese Giuseppe Ravizza dinanzi agli amici che, vedendolo trascurare la sua attività notarile e i suoi studi prediletti di latino, storia e filosofia per certe macchine intorno alle quali trafficava ore e ore ogni giorno, cercavano di convincerlo a dedicarsi di più alla sua professione.

A casa i parenti poi guardavano annoiati quegli arnesi ingombranti e poco redditizi, che avevano una visibile rassomiglianza con quei piccoli pianoforti che si regalano ai bambini, tanto che essi avevano soprannominato quelle macchine, che pure avrebbero avuto un grande avvenire, «al pianin, d' la pigotta» che in novarese significa il pianino della bambola.

Ma «Scuir Giuseppe», da buon piemontese il primo di settembre del 1855 poteva su un foglio di carta legale da 50 centesimi presentare all'Ufficio centrale delle privative industriali degli Stati sardi domanda per ottenere il brevetto per una macchina denominata «cembalo scrivano» ossia una macchina da scrivere a tasti.

Che il «cembalo» di Ravizza sia il diretto progenitore della attuale macchina da scrivere è ormai ammesso in tutto il mondo nonostante siano molte le nazioni che rivendicano la paternità della invenzione a loro cittadini. Il sogno di costruire una macchina che scrivesse è vecchio di secoli: dal romano Rampezzetto che nel 1575 cercava un sistema per fare corrispondere i ciechi con i veggenti attraverso una speciale scrittura tattile, alla macchina dell'oculista genovese Bereseto, molti ricercarono la soluzione del problema.

Di una primissima macchina ci dà notizia il brevetto inglese preso nel 1713 da Henry Mill ma essa non fu mai costruita. Un altro rudimentale meccanismo a caratteri tipografici fu preparato nel 1808 da P. Turri, poi ci fu nel 1823 il «tachigrafo» di Piero Conti da Civalegna che è il primo esempio di macchina a tasti e leve scriventi. Nel 1829 si ebbe quindi il «typograph» dell'americano William Austin Burth e infine la «penna tipografica» del francese Xavier Progin nell'anno 1833.

Il vero padre della macchina da scrivere fu però Giuseppe Ravizza con il suo cembalo scrivano anche se da più parti — come spesso accade per le scoperte fatte da italiani — la gloria dell'invenzione sia stata attribuita all'americano Cristoforo Lathan Sholes, il quale fra il 1867 e il 1873, ispirandosi evidentemente all'invenzione del novarese, di cui la stampa di tutto il mondo aveva parlato, creò modelli in legno e in metallo che dovevano poi essere realizzati e lanciati sui mercati da un fabbricante di armi che divenne ed è ancora il più grande fabbricante di macchine da scrivere.

Se il brevetto ottenuto da Ravizza risale al 14 settembre 1855, la prima idea di esso risale però, come abbiamo detto, al 1837. Infatti quando il notaio si decise a chiedere al suo governo l'atto ufficiale che garantisse i suoi diritti, aveva già costruito ben nove modelli di cembalo, l'ultimo dei quali era giunto a tale praticità di risultati da spingere l'inventore a presentarlo al pubblico.

Ravizza un secolo fa, quando ancora nessuno vi aveva pensato, era arrivato a costruire una macchina le cui caratteristiche sono le stesse su cui si basano oggi quelle attuali, anche le più perfezionate. Il novarese aveva infatti ideato un sistema di leve sospese in cerchio, battenti dal basso in alto in un unico e centrale punto di imprensione, che provocavano il movimento del carrello porta-carta ad ogni battuta di tasto.

Inoltre aveva realizzato anche una specie di carta carbone e il nastro inchiostro ed era giunto a prevedere addirittura il sistema di scrittura a dieci dita. Perfezionò i suoi «pianini della bambola» che nel 1866 riuscì perfino a creare un modello a scrittura visibile, cioè un modello dove era possibile leggere man mano sulla carta ciò che si fa oggi.

Complessivamente Ravizza costruì 17 esemplari del suo cembalo scrivano e di essi ne rimangono ancora due in possesso dei suoi discendenti.

Il «cembalo scrivano» venne esposto per la prima volta in pubblico nel 1856 alla esposizione universale di Novara e furono aperte le prenotazioni per la vendita. Esso costava duecento lire — pressappoco duecentomila lire delle attuali — ma se molti furono i curiosi pochi furono gli acquirenti tra cui una baronessa austriaca che

senza dubbio fu la prima «dattilografa».

Due anni dopo a Torino Ravizza espose altri due tipi della sua macchina e oltre alla medaglia d'argento della giuria si ebbe il compiacimento di Vittorio Emanuele II che volle provare di persona a scrivere. I cembali scrivani furono negli anni successivi esposti anche all'estero ottenendo un enorme successo di curiosità ma non quello finanziario.

Un giorno nel 1882 il Ravizza vide a Genova una macchina da scrivere americana nella quale riconobbe le caratteristiche del suo cembalo. Ne fu molto amareggiato l'avvocato che, malgrado l'età — 72 anni — e la salute malferma, riprese il lavoro creando un ultimo modello che per le sue caratteristiche di minor peso e di praticità batteva di gran lunga la macchina americana costruita sul brevetto dello Sholes.

Ma anche le ultime illusioni non tardarono a svanire e il Ravizza, nel 1885, poco prima di morire, scriveva sconcolato: «Ormai di questa macchina, cura precubita della mia vita, comincio a dubitare. Benché così presso al trionfo, temo che non basti la vita. Sia fatta la volontà di Dio».

Anche dopo morto il destino fu beffardo con lui e sulla sua tomba, a Livorno, dove egli si era trasferito negli ultimi anni, la lapide ricorda ai posteri le sue qualità di latinista, di scrittore, di filosofo, di giurista, di archeologo, ma dimentica l'opera alla quale egli aveva dedicato tutta la vita.

In cento anni le discendenti del «pianino della bambola» dell'avvocato novarese hanno conquistato il mondo e il loro uso si diffonde sempre più anche se la penna, quella comune penna, che tutti abbiamo usato sui banchi di scuola, resiste validamente alla offensiva senza quartiere delle macchine da scrivere, delle stilografiche e delle «bire», tanto che solo in Italia ogni giorno si consumano oltre duecentomila pennini...

RENZO SALVINI

Precisazioni americane sul satellite artificiale

New York, 27. La rivista «Aero Digest» che riflette l'opinione degli ambienti aeronautici scrive che, nonostante le dichiarazioni pubbliche fatte in proposito, il programma americano del satellite artificiale si trova ancora in stato di confusione a causa di dissensi tra i vari uffici aeronautici e che vi sono stati notevoli ritardi nell'assegnazione dei contratti. Dal canto loro i dirigenti il Dipartimento della Difesa e commissione atomica ripetono che, anche se vi sono state lentezze in certi settori, l'America conserva un netto margine di vantaggio su tutti i campi e che le misure necessarie saranno prese per mantenere tale margine di superiorità.

«GANCI» Vetriere e Porcellane decorate - Sopramobili e oggetti ornamentali di fantasia.

Vetriere di MURANO: Maioliche e ceramiche delle migliori marche Italiane e straniere - Novità bijouteria e giocattoli.

I più belli e più graditi regali per qualsiasi ricorrenza.

Alla CARTOLERIA PORRO Hall Albergo Croce del Sud

Avrete di nuovo in mano la chiave della FORTUNA

TOTOCALCIO
ricomincia a distribuire **MILIONI**

Ricevitorie in Mogadiscio: Cartolerie Impero - Ala Bar - Bar Fiat - Bar Impero Bar Roma - Bar Savoia

In breve dal mondo

TERAMO. — In provincia di Teramo si è avuta una scossa di terremoto in senso sussultorio. Tutta la popolazione l'ha avvertita ma non si registrano danni.

WASHINGTON. — Il senatore democratico George, presidente della Commissione Senatoriale americana degli esteri, ha dichiarato in una intervista che la politica estera americana non muterà sostanzialmente da quella attuale indipendentemente dai risultati delle elezioni presidenziali del 1956.

BERLINO. — Il governo della repubblica democratica ha pubblicato una dichiarazione invitante quello di Bonn a sospendere tutte le misure che prevedono la militarizzazione della Germania occidentale e dichiarandosi pronto ad iniziare col governo di Adenauer gli sforzi necessari al fine di costituire un consiglio per tutta la Germania.

MOSCA. — Il grosso della spedizione antarctica sovietica è partito da Mosca per Kaliningrad dove entro breve tempo le due potenti navi a speciale motore Diesel, la «OB», e la «Lona» salperanno per l'Antartico. Il capo della spedizione sovietica Mikhail Somov, professore di geografia ha dichiarato che, gli scienziati sovietici lavoreranno sul sesto continente durante il 1956 e il 1957. Il personale della spedizione cambierà ogni anno. La prima spedizione sovietica nell'Antartico conta raggiungere il continente meridionale all'inizio dell'estate antarctica. Le basi americane e australiane saranno stabilite vicino alla prima base scientifica che porterà il nome di Mirny (Pacifica).

RIO DE JANEIRO. — Lo stato di assedio è in atto in tutto il Brasile e durerà trenta giorni.

PARIGI. — Viene annunciato ufficialmente che un imprecisato numero di aerei da caccia a reazione è stato fornito dalla Francia ad Israele nei giorni scorsi.

BERLINO. — Il fatto più importante nel rimpasto del governo di Pankov viene considerato la elezione del sottosegretario per la sicurezza dello stato a ministero. Il ministero era stato sciolto nell'estate del 1953 quando il ministro Zaisser, il famoso generale Gomez, della divisione comunista della guerra di Spagna, venne arrestato.

ROMA. — Per la prima volta dall'inizio dell'autunno il termometro è sceso sotto zero. La colonnina di mercurio ha segnato 1,9 sotto zero e un massimo di gradi 11,3.

LONDRA. — Il portavoce del Foreign Office, che una settimana fa definì «ipocrite» in una conferenza stampa le dichiarazioni di Bulganin e di Kruscev in India, è stato dimesso dal suo incarico.

NUOVA DELHI. — Un portavoce ufficiale ha reso noto che Bulganin e Kruscev ritarderanno di due giorni la loro partenza per l'Afganistan per poter visitare anche il Kashmir. Essi lasceranno l'India il 14 dicembre e non il dodici.

ROMA. — Il maggiore dell'arma aeronautica Adriano Mantelli, già detentore di vari primati mondiali di volo a vela, ha migliorato il primato di durata per alianti biposto, portandolo da ore 10,12 primi e 27 secondi. L'impresa è stata compiuta con il vecchio alante «Canguro» che misura metri 19,20 di apertura di ala e pesa 550 chilogrammi a pieno carico con due piloti viveri e radio.

MILANO. — Sono ospiti della capitale lombarda i più qualificati esponenti dell'editoria libraria internazionale per le riunioni della commissione internazionale e del comitato esecutivo dell'unione internazionale degli editori cui aderiscono le case editrici di diciotto nazioni.

NEW YORK. — Secondo il «New York Times», il primato di Polonia, cardinale Visinski, sarebbe stato liberato e vivrebbe ora in un monastero polacco. Lo stato di salute del cardinale, che fu arrestato nel settembre del 1953, sarebbe attualmente — secondo lo stesso giornale — soddisfacente.

MOSCA. Si apprende che il maresciallo Bulganin e il segretario del partito comunista dell'URSS Kruscev sono giunti a Madras, proseguendo nel loro viaggio attraverso i centri principali dell'India.

PARIGI. — Il Presidente del Consiglio ha sostenuto in un discorso la necessità che il parlamento assicuri ad un governo un minimo di durata per esempio di due anni giacché la continuità è essenziale per il potere esecutivo.

MOSCA. — L'agenzia «Tass» annuncia la nomina di Zorin a primo Ambasciatore sovietico nella Germania Occidentale.

WASHINGTON. — Voci bene informate hanno dichiarato che gli Stati Uniti hanno sviluppato bombe all'idrogeno con potenza maggiore di almeno dieci volte e probabilmente di venti di quella recentemente fatta esplodere nell'URSS.

IL CAIRO. — Da fonte ufficiale si apprende che il Maresciallo Tito giungerà in Egitto nella mattinata del ventotto dicembre e trascorrerà una decina di giorni sul suolo egiziano prima di proseguire per l'Etiopia.

TAIPEH. — L'influente giornale di Taipei il «United Daily News» afferma che gli Stati Uniti potrebbero chiedere alla Cina Nazionalista di lasciare il suo seggio in seno al consiglio di sicurezza per porlo a disposizione dell'Italia o del Giappone.

IL CAIRO. — Tre soldati israeliani uccisi sono il bilancio di un incidente scoppiato alla frontiera fra Israele ed Egitto a sud di Gaza. Si è trattato, a quanto si apprende

da fonte militare, di una sparatoria durata un paio d'ore.

BRESSANONE. — Un automezzo militare a bordo del quale si trovavano 13 artiglieri mentre stava scendendo da Plancios verso Bressanone, per cause non ancora accertate, dopo avere sbandato e divolto alcuni paracarri, con un volo di oltre dieci metri precipitava nel sottostante burrone. Provvidenzialmente due grossi alberi fermavano l'automezzo sul ripido che apriva più sotto. I militari sono stati letteralmente scodellati lungo il costone e nel pauroso incidente si lamentano quattro feriti gravi di cui uno in fine di vita e nove feriti leggeri.

ROMA. — Enrico Fermi è stato commemorato nell'anniversario della sua morte, alla università degli studi dal prof. Bernardini presidente dell'Istituto Nazionale di fisica nucleare, alla presenza del Presidente del Consiglio on. Segni. Nell'atrio dell'istituto è stata scoperta una lapide marmorea.

SALERNO. — Al nono Festival del Cinema a formato ridotto organizzato dal Cineclub di Salerno ed al quale hanno partecipato 17 nazioni, il «Gran Trofeo di Argento Golfo di Salerno» è stato assegnato alla Francia con il film «Tumuc Humac» «per avere interpretato con senso di alta poesia e con puro linguaggio cinematografico la semplice e primitiva vita di una tribù indigena della guiana brasiliana».

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.
vimento dissidente di centro-sinistra del Partito Liberale Italiano che ha annunciato la prossima costituzione di un nuovo partito che si propone di «ritornare alle origini, quando cioè il partito liberale era considerato piuttosto un partito di sinistra che si occupava e si preoccupava più dei problemi del progresso che di quelli della conservazione».

«Da questi principi che al PLI affidava il compito di impedire, con meditate riforme e con una vigorosa politica di solidarietà sociale, il persistere di privilegi economici e sociali, la direzione attuale del partito — secondo Villabruna — si è oggi allontanata creando una situazione di equivoco in cui il partito diventa oggetto di assalto delle forze conservatrici». A quanto è dato di sapere il nuovo partito prenderà la denominazione di «radicale» e farà capo al settimanale «Espresso».

Una certa eco ha pure destato l'Avv. Orenzo Reale, segretario politico del Partito Repubblicano Italiano che concludendo i lavori del congresso ravennate del partito stesso ha rilevato fra l'altro come «la crescente difficoltà di individuare nell'azione politica della DC una univocità e una decisione di indirizzo, rappresenta una causa di debolezza dell'attuale situazione italiana». «La mancanza di questa univoca decisione dei parlamentari democristiani — ha proseguito Reale — porta alla impossibilità al rifiuto di scelte necessarie, seguite compattamente con tutto il peso che quel partito possiede nel parlamento e che corrisponde alla responsabilità che esso ha di fronte al paese».

L'avv. Reale ha poi dichiarato che «eguale dovere di chiarezza e univocità di intenti hanno davanti all'opinione pubblica anche tutti gli altri partiti democratici e che «per parte sua il Partito Repubblicano non vi si sottrarrà».

E' giunto a Roma, proveniente da Parigi, il Ministro degli Esteri del Vietnam meridionale Vu Van Mau. Egli, che è accompagnato dalla consorte, trascorrerà qualche giorno a Roma dove si incontrerà con esponenti del Governo italiano in forma non ufficiale.

Il Ministro Vu Van Mau torna in patria dopo aver compiuto una ispezione alle sedi diplomatiche del suo Paese in Europa.

Secondo un giornale britannico
Il «Times» scrive in proposito: «La prospettiva di permettere che Kruscev diffami gli S. U. durante le cerimonie ufficiali di Londra è considerata senza entusiasmo e, in alcuni ambienti, si ritiene assolutamente necessario raggiungere una intesa per garantire le buone maniere politiche di Kruscev prima che i particolari della visita siano fissati». Il giornale insiste poi, evidentemente esprimendo una o-

pinione assai diffusa negli ambienti ufficiali, sulla necessità di evitare che il Segretario del Partito Comunista Sovietico sfrutti la visita in Inghilterra per esprimere «inesattezze maligne e sgradevoli».

Negli ambienti bene informati si ritiene che il governo inglese non mancherà di fare le sue rimostranze attraverso le vie diplomatiche.

Il Primo Ministro Eden ha dichiarato ad Oxford che la strada per trattare con la Russia è di «non sbattere mai la porta e non aderire alle stravaganti richieste sovietiche». Quello che è accaduto alla conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra, ha detto Eden, all'associazione dei conservatori dell'Università di Oxford, non è assolutamente sorprendente, ma dubito che voi e io per molti anni riusciremo a sapere, ammesso che riusciremo a saperlo, che cosa ha provocato l'irrigidimento dell'atteggiamento sovietico a Ginevra. Potremo non venire mai a saperlo. Che cosa allora dovrebbero fare le nazioni libere? La risposta è semplice. Continuare la loro politica. Rafforzare le loro associazioni difensive ed alleanze e mantenere i piani attuali. Lavorare per accrescere il livello di vita delle loro popolazioni. Mai sbattere la porta, non aderire alle stravaganti richieste comuniste. Questa via di negoziato è sempre possibile e può essere ripresa ogni volta che il tempo e l'esperienza ne offrano l'opportunità.

Eden ha poi smentito che l'Inghilterra e gli Stati Uniti siano spesso in contrasto «circa la politica da seguire nel Medio Oriente». Ed ha affermato inoltre che il Patto di Bagdad non è assolutamente offensivo: «si tratta di una alleanza difensiva formata da paesi amanti della pace, alcuni dei quali dispongono di ricchezze petrolifere che si ripromettono di utilizzare per migliorare il tenore di vita delle loro popolazioni. Il Patto — ha continuato Eden — non ha poteri sufficienti per essere aggressivo e se le popolazioni rurali e cittadine di quei paesi orientali del Patto di Bagdad conosceranno i benefici di una economia libera e organizzata non vorranno assolutamente ad avere a che fare con il comunismo».

La Cina nazionalista si opporrebbe alla ammissione del "diciotto"
Washington, 28.
L'Ambasciatore della Cina nazionalista a Washington Koo ha dichiarato che il suo paese si oppone alla ammissione in massa all'ONU di diciotto paesi in quanto ciò costituirebbe una negazione della Carta dell'ONU, dato che ogni nazione dovrebbe essere presa in esame singolarmente ed ha aggiunto che la Cina nazionalista si oppone in particolare alla ammissione della Mongolia Esterna e di quattro altri paesi dell'Europa orientale. Come si sa la Cina nazionalista dispone del diritto di veto in seno al Consiglio di Sicurezza.

Amministrazione di Bludice
Bludice, 28.
Il sindaco di Bludice, un centro-sinistra, ha dichiarato che il suo paese si oppone alla ammissione in massa all'ONU di diciotto paesi in quanto ciò costituirebbe una negazione della Carta dell'ONU, dato che ogni nazione dovrebbe essere presa in esame singolarmente ed ha aggiunto che la Cina nazionalista si oppone in particolare alla ammissione della Mongolia Esterna e di quattro altri paesi dell'Europa orientale. Come si sa la Cina nazionalista dispone del diritto di veto in seno al Consiglio di Sicurezza.

La Cina nazionalista si opporrebbe alla ammissione del "diciotto"
Washington, 28.
L'Ambasciatore della Cina nazionalista a Washington Koo ha dichiarato che il suo paese si oppone alla ammissione in massa all'ONU di diciotto paesi in quanto ciò costituirebbe una negazione della Carta dell'ONU, dato che ogni nazione dovrebbe essere presa in esame singolarmente ed ha aggiunto che la Cina nazionalista si oppone in particolare alla ammissione della Mongolia Esterna e di quattro altri paesi dell'Europa orientale. Come si sa la Cina nazionalista dispone del diritto di veto in seno al Consiglio di Sicurezza.

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

la difesa la scorsa - 38
gram, e 254 e 103
gram - 190 - 103
gram - 200 - 103

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE: A.P.I.S. 21
REDAZIONE & OFFICINA: A.P.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE: A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono 1.93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, massimo 10 parole. - La Direzione del Corriere della Somalia si riserva il diritto di non accettare gli ordini i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 36
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 39
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Ripresa dei lavori parlamentari e viva attesa per la "seduta comune, di oggi"

Il Ministro degli Esteri Martino a Hong Kong - Sono continuati i tentativi di compromesso per i Giudici Costituzionali da parte del Presidente della Camera - Il Presidente del Consiglio in gennaio a Bonn

Roma, 29.
I due rami del Parlamento hanno ripreso oggi i lavori, la Camera dei Deputati ha preso fra l'altro in considerazione una proposta di legge dell'on. Lizzardi, socialista, che prevede un contributo statale annuo di 50 milioni a favore dell'Ente Nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori. E' stata anche ripresa la discussione di tre disegni di legge concernenti la formazione della piccola proprietà contadina. Domani pomeriggio, come già annunciato, avrà luogo nell'aula di Montecitorio la seduta comune dei due rami del Parlamento che procederanno alla nona votazione per l'elezione di altri tre Giudici della Corte Costituzionale.

Al Senato è andata delusa la attesa della discussione dell'interpellanza del sen. Nasi, indipendente di sinistra, sulla inopportunità della visita che un gruppo di prefetti di prima nomina compì giorni fa a Castelgandolfo al Papa, insieme col Ministro degli Interni on. Tambroni. In quell'occasione il Papa rivolse agli alti funzionari parole che secondo il sen. Nasi suonerebbero «direttive». Il Senato ha invece discusso un disegno di legge che istituisce un'imposta sul gas metano. Il Ministro delle Finanze Andreotti ha dovuto rispondere a numerose obiezioni dell'opposizione circa la politica fiscale del Governo, giudicata aspra nella imposizione e debole nell'accertamento e nella lotta contro gli evasori.

In vista della seduta comune di domani, e delle incertezze ancora forti sulla possibilità di riuscire a condurre in porto la questione dei Giudici Costituzionali, il Presidente della Camera, on. Leone, ha proseguito le consultazioni nel tentativo di raggiungere un compromesso. Egli ha ricevuto quindi il Segretario della Democrazia Cristiana on. Fanfani, il quale, al termine del colloquio, ha dichiarato: «i parlamentari democristiani sono sempre disposti a dare i loro voti ad un candidato che venisse proposto dai Presidenti dei due rami del Parlamento». Fanfani ha aggiunto che la Democrazia Cristiana desidera fermamente una sollecita soluzione del problema della Corte Costituzionale.

Successivamente il Presidente della Camera ha ricevuto, per un nuovo colloquio, l'on. Tarzetti, in rappresentanza del Partito Socialista Italiano. Nel pomeriggio sono stati ricevuti nell'ordine, l'on. Togliatti e l'on. Simonini, socialdemocratico. Quindi l'on. Leone ha ricevuto gli onorevoli Cafiero e Jannelli del Partito Monarchico Popolare e l'on. Covelli segretario del Partito Nazionale Monarchico.

Da Hong Kong, è giunta la notizia che il Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, è giunto stamane a Hong Kong. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dall'Aiutante di Campo e dal Consigliere Politico del Governatore, nonché dal Console Generale italiano e dai funzionari del Consolato generale.

Dopo aver espresso in alcune dichiarazioni ai giornalisti, la sua gratitudine per l'invito del Governatore a restare suo ospite per una breve visita privata, Martino ha detto: «La mia visita qui vuole essere un segno della grande importanza che il Governo italiano attribuisce ad amichevoli e pacifici contatti con questa interessante parte del mondo».

Alla domanda se il Governo italiano intenda stabilire relazioni diplomatiche con Pechino, l'on. Martino ha risposto che «la questione non si pone in questo momento».

Il Governatore di Hong Kong, Sir Alexander Graham ha ri-

cevuto l'on. Martino e la sua consorte all'ingresso della residenza ufficiale porgendogli il suo benvenuto.

Si apprende infine che un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri di Bonn, ha dichiarato questa sera al corri-

spondente dell'Ansa che «la visita ufficiale del Presidente del Consiglio italiano Segni e del Ministro degli Esteri Martino, al Governo federale tedesco non avrà luogo nel mese di dicembre, ma nel gennaio prossimo».

SECONDO LE PREVISIONI

Negata la fiducia al Governo Faure

Probabile lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale francese

Parigi, 29.

Questa volta le previsioni sono state confermate e l'Assemblea Nazionale francese ha negato la fiducia al Governo Faure. Dopo il primo conteggio dei voti il risultato era 318 contrari, 219 favorevoli. Il secondo conteggio ha confermato il precedente risultato. La questione assume per soli quattro voti di differenza un'importanza eccezionale in quanto se Faure fosse stato rovesciato con meno 314 voti il Capo dello Stato francese non avrebbe potuto decidere se sciogliere l'Assemblea o meno, dato che, la maggioranza assoluta è appunto di 314 voti.

Subito dopo la votazione che gli è stata fatale, Faure ha convocato una riunione del Gabinetto, per esaminare la situazione venuta a crearsi con l'apertura eventuale della crisi, infatti, al termine della costituzione francese, il Consiglio dei Ministri può chiedere lo scioglimento dell'Assemblea dopo averne avvertito il Presidente. Al termine della seduta non è stata adottata nessuna decisione, ma i Ministri si sono trovati d'accordo

nel ritenere opportuno un'ulteriore esame della situazione insieme con il Presidente della Repubblica. Al momento in cui andiamo in macchina il Gabinetto francese è ancora tenuto sotto la Presidenza di Coty. Si apprende che Mendès France, che doveva partire questa sera per gli Stati Uniti ha deciso di rinviare il viaggio.

La crociera del "Nautilus"

NEW LONDON. - Il segretario alla marina statunitense Charles Thomas, ha annunciato che il sommergibile atomico «Nautilus» ha raggiunto nella giornata di lunedì il 46300° chilometro senza rifornirsi di combustibile. Le ottime prove compiute dal sottomarino dimostrano la possibilità di impiantare motori atomici su altre navi della marina statunitense. Come è noto, il «Nautilus» è la prima unità navale del mondo azionata ad energia atomica.

CONFERENZA STAMPA DI FOSTER DULLES

Gli Stati Uniti stanno studiando se riprendere le esplosioni sperimentali

Necessità di procedere sulla via dell'integrazione [Europa]

Washington, 29.

Il Segretario di Stato Foster Dulles, nel corso dell'odierna conferenza stampa, la prima tenuta a Washington dopo Ginevra, ha dichiarato che la questione della sospensione delle esplosioni atomiche sperimentali è tuttora allo studio da parte del governo americano.

Invitato a commentare la dichiarazione di Radio Mosca secondo cui l'Unione Sovietica sarebbe disposta a cessare le prove nucleari, qualora la Gran Bretagna e gli Stati Uniti accettassero di fare altrettanto, Dulles ha affermato che da vari mesi la questione viene accuratamente studiata dagli organi responsabili del Governo americano. Il Segretario di Stato ha aggiunto che non è stata ancora trovata alcuna soluzione in proposito che possa garantire gli interessi degli Stati Uniti e - ha aggiunto - tali interessi riguardano non solo la sicurezza nazionale ma anche la protezione della pace e della libertà del mondo.

Foster Dulles ha inoltre dichiarato che l'accettazione da parte dell'Unione Sovietica di unificare la Germania attraverso libere elezioni rappresenterebbe un passo importante per ripristinare la fiducia degli occidentali nelle promesse sovietiche. Comunque, ha precisato, i paesi occidentali non dovrebbero restare passivamente in attesa di tale accettazione, ma dovrebbero esercitare le dovute pressioni e procedere nel contempo alla realizzazione dei programmi diretti all'integrazione europea. Dulles ha stabilito quindi un'analogia tra il caso dell'unificazione tedesca e l'indipendenza dell'Austria. Egli ha detto in proposito che se le nazioni occidentali continuano ad insistere per l'unificazione della Germania, attraverso libere elezioni, come insistettero per molti anni per l'indipendenza austriaca, la Germania potrà tornare ad essere un paese unito. Dulles ha ricordato inoltre che nonostante la esplicita promessa fatta durante la conferenza dei Quattro

Grandi, di prendere in considerazione la riunificazione nella sua riunione di ottobre dei Ministri degli Esteri, l'Unione Sovietica in quest'ultimo convegno di Ginevra, si è rifiutata di discuterne seriamente. Dulles ha concluso dichiarandosi di non aver mai avuto una eccessiva fiducia nelle promesse sovietiche e che pertanto sarebbe pericoloso per gli Stati Uniti modificare sostanzialmente la propria politica sulla base di queste promesse, ed ha detto che è consigliabile piuttosto continuare con gli attuali programmi intesi a raggiungere la unità economica e politica dell'Europa.

Interrogato sul problema della fornitura di armi da parte degli Stati Uniti al Governo israeliano, ha risposto che il Dipartimento della Difesa sta studiando la questione e che il Dipartimento di Stato attende di conoscere l'esito di tale studio; egli si è poi rifiutato di precisare se gli Stati Uniti abbiano compiuto un passo presso il Governo cino-nazionalista perché il rappresentante di Formosa all'ONU, non ponga, come ha annunciato, il suo veto all'ammissione della Mongolia Esterna. Sul caso dei due parlamentari statunitensi fermati per quattro ore dalla polizia di Berlino est, Dulles si è rifiutato di dire se la cosa avrà un seguito o no. Si è trattato - ha precisato - di un incidente a carattere locale.

LA PARTENZA dell'on. Paolo Treves

Il Sottosegretario al Commercio Estero on. Paolo Treves, ha lasciato Mogadiscio questa notte diretto a Roma.

Il Parlamentare è stato ospitato all'aeroporto dal Segretario Generale Reggente l'Amministrazione da numerosi altri funzionari ed ufficiali. Nel pomeriggio di ieri, rientrato da Villabruzzi, l'on. Treves si è recato a visitare la Camera di Commercio dove si è intrattenuto con i dirigenti di tale Ente su questioni inerenti al commercio locale.

Oscuri origini della guerriglia nel Rif

Parigi, 29.

Mentre nel Marocco la situazione interna è migliorata tranne che nel Rif, la guerriglia continua invece in Algeria dove negli ultimi giorni si è avuta una recrudescenza del terrorismo. Un ufficiale di polizia è stato ucciso e quattro feriti. Per contro, i guerriglieri hanno perduto complessivamente 87 uomini mentre 250 sono stati catturati. Quanto al Rif si sa che la presenza di circa duemila fuorilegge rende molto critica la situazione su di un fronte di 150 chilometri. Non si ritiene però che le forze francesi prenderanno l'iniziativa di una operazione in grande stile per annientarli o disperderli.

Le origini degli ultimi avvenimenti in questa regione appaiono oscure nel Rif. La circostanza che uno dei capi della insurrezione è un berbero liberato da Ho Chi Min, starebbe a provare - secondo alcuni osservatori - che l'istigazione viene da molto lontano.

Nuova candidatura di Eisenhower alla presidenza degli Stati Uniti?

Washington, 29.

Le dichiarazioni del segretario del partito repubblicano, Leonard Hall, dopo il colloquio con il Presidente - secondo cui non è da escludersi che Eisenhower possa ripresentare la sua candidatura alle prossime elezioni - hanno subito creato sensazione, ma più nel grosso pubblico che tra gli osser-

vatori politici di Washington. Questi tendono a prendere «con un grano di sale» l'improvviso ottimismo del segretario del partito repubblicano sulla candidatura di Eisenhower. E' opinione della maggior parte degli osservatori che al momento attuale probabilità maggiori rimangono che Eisenhower non si ripresenti nel 1956, ma d'altra parte la pressione dei leaders repubblicani per indurlo ad una seconda presidenza va crescendo. Nella speranza di riuscire a ciò, Hall - a giudizio di questi osservatori - ha adottato una tattica che mantenga la situazione fluida, indicando che vi sono ancora possibilità che il Presidente decida di ripresentarsi. Il mantenere questa incertezza avrebbe inoltre un secondo vantaggio: paralizzare così i movimenti dei vari aspetti alla candidatura repubblicana e quindi bloccare le manovre dell'ala destra del partito dando tempo ai repubblicani eisenhoweriani di concordare con il Presidente la scelta di un «erede» politico in caso di sua decisione negativa per il 1956.

RESPINTA DALL'EGITTO

Ogni mediazione per la questione palestinese

Il Cairo, 29.

Respingendo ogni mediazione nella vertenza israelo-egiziana, il colonnello Nasser ha dichiarato alla radio che nelle proposte britanniche recentemente formulate da Eden non c'è niente di nuovo. Esse non sono altro che la ripresa del piano di partizione della Palestina - ha detto - adottato dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1947, piano che i Paesi Arabi hanno sempre sostenuto come l'unica soluzione possibile del conflitto arabo-israeliano. Senonché, ha osservato il premier egiziano, la Gran Bretagna non è nella migliore posizione per contribuire all'applicazione di questo piano: essa infatti è la maggiore responsabile della «tragedia palestinese». Soltanto l'ONU e le grandi potenze insieme potranno tradurre in realtà quel piano e ad esse Nasser ha rivolto un caldo appello in tal senso.

CORRIERE ROMANO

Roma, novembre.

I capi sovietici, Maresciallo Bulganin e il Capo partito Kruscev, - governo e partito sono in Russia una cosa sola - stanno compiendo una «randonnée» di ottomila chilometri in India, dopo la sosta a Nuova Delhi. La visita a Nehru dura più di tre settimane. Una volta, i Capi di Stato o di governo limitavano le visite alla Capitale, al più al più si spingevano sino a qualche città principale dei paesi ai quali si rendeva omaggio. Ma la visita dei due Capi sovietici in India non è una delle consuete visite. E' qualcosa di più, molto di più. E' in fondo in fondo una ricognizione. Durante la quale si sono udite, nei brindisi e nei discorsi, affermazioni solenni, grandiose come queste: Russia ed India marcia a fianco a fianco. Russia, India e Cina popolare rappresentano più della metà del mondo. Se l'India vuole l'assistenza russa per il suo sviluppo agricolo ed industriale la Russia è pronta. A tal riguardo le parole esatte sono state queste: «Esistono tutte le possibilità per lo sviluppo di una cooperazione indo-sovietica nei campi dell'economia della cultura e delle ricerche scientifiche tecniche. Noi siamo disposti a condividere con voi le nostre conoscenze economiche e scientifiche». Son parole di Kruscev. Il Maresciallo e il Capo partito, dopo l'India, visiteranno la Birmania e l'Afghanistan. Alla politica brutale di Stalin, che produsse l'urto e la divisione in due della Co-

rea, dopo l'urto e la divisione in due dell'Indocina, la politica del sorriso, lo spirito di Ginevra, svanito in Europa, vanno seguite questa politica massiccia di viaggi, di proclamazioni solenni, di amicizia, di solidarietà, di offerte di aiuti, di collaborazione, e di assistenza, nell'Asia meridionale. Il viaggio dei due capi mette a dura prova la solidarietà della Comunità britannica. Si è letto che la Regina Elisabetta d'Inghilterra dovrà controbilanciarlo con un suo viaggio in India, in quella che fu la sede dell'impero britannico.

La visita dei due Capi sovietici al «Premier» indiano ha coinciso con la conferenza di Bagdad in cui l'Inghilterra, la Turchia, l'Iraq, l'Iran e il Pakistan hanno creato una organizzazione permanente per la difesa del Medio Oriente. Coincidenza, di tempo, fortuita? Anche se non lo fosse, c'è la coincidenza, cioè l'antitesi politica. La Russia vuol contrapporsi al Patto di Bagdad, e contrapporsi al Patto della SEATO, al patto, cioè, dell'Asia sud orientale che lega fra loro Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Thailandia, Filippine. Qui l'azione americana è stata più diretta, è stata la promotrice, mentre l'azione inglese è stata più diretta, e promotrice nella costruzione del patto di Bagdad. Alla cui conferenza ha partecipato un osservatore americano. Gli Stati Uniti terranno un colloquio col «Consiglio del Patto», ed avranno collega-

menti con le previste «Comissioni militari ed economiche». La «NATO», il «Patto di Bagdad», la «SEATO» rappresentano oggi, nella concezione delle potenze occidentali, come tutto un anello, di significato morale e politico anzitutto, prima che militare. E questa considerazione vale specie per il Patto di Bagdad e per la «SEATO». I russi vi vorranno certamente vedere un accerchiamento. Che cosa risponderà in avvenire la politica del sorriso?

Quali nuove ripercussioni del Patto di Bagdad, nel suo attuale rafforzamento nel Medio Oriente, più praticamente nel mondo arabo? Ecco una domanda che abbiamo posto ad una personalità del mondo diplomatico occidentale la quale ci ha risposto: «Il Patto di Bagdad, voluto dall'Inghilterra insieme con la Turchia e l'Iraq, non ha certo contribuito a rafforzare i vincoli, d'altronde non forti, della Lega Araba. Anzi deve dirsi che li ha indeboliti. Nell'idea creatrice in gine di Bagdad c'era la speranza di vincere la titubanza egiziana di entrare nell'orbita occidentale, di uscire dal limbo della neutralità. L'Egitto, invece, si è allontanato dall'orbita occidentale pur non potendosi assolutamente affermare che esso si orienti verso l'orbita sovietica. L'Egitto vuole essere neutrale, indipendente. Anche lo stato d'animo dell'Egitto verso la Turchia, sua antica dominatrice, ha influito sulla condotta del Cairo. L'Egitto, d'altra parte, sente di

essere il leader della Lega Araba, il maggiore dei Paesi arabi, e non vorrebbe accodarsi ad una iniziativa di cui «magna pars» è l'Iraq, il quale, è vero, è l'unico Paese del la Lega Araba che non ha fatto l'armistizio con Israele con cui non ha confini. Ma l'Iraq è troppo legato all'Inghilterra. Anche la Siria vuol essere estranea al patto di Bagdad. Essa è d'accordo con l'Egitto. L'Arabia Saudita coi suoi formidabili interessi comuni con l'America è troppo lontana e quindi un po' estranea come troppo remoto è lo Yemen; ed in disparte, ed anche lontana è la Libia legata agli interessi occidentali, all'Inghilterra e agli Stati Uniti. La Giordania, infine, gravita sì verso l'Inghilterra, ma essa, come l'Egitto, è animata da più fieri sentimenti verso Israele. Il Libano sta a cavallo su tutta questa incoerenza, che il Patto di Bagdad ha accresciuta.

L'Egitto - ha seguito il nostro interlocutore - in una intervista con l'agenzia ufficiosa italiana ha detto che l'Italia potrebbe cercare di convincere l'Occidente che l'Egitto è un Paese libero e non sottoposto a protettorato. Se noi desideriamo potenziare le nostre forze armate, la cosa riguarda soltanto noi.

E' una richiesta di mediazione? Se sì, la cosa potrebbe avere i suoi sviluppi. Certo è che l'Italia sola potrebbe, libera com'è da interessi particolari, dire una parola serena e pacificatrice.

FEOS

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 27

353) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BADIROBLE RER SCERMARCHE IUSUF e ISMAIL IUSUF» (data 16 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 1277 elettori.
Capo eletto: MOHAMUD HASSAN SAMANTAR, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1214 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Abdi Mohamed Guled con 1214 voti. (Sostituto: Said Mohamad).

354) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD AMIR MOHAMED IDRIS» (data 18 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 997 elettori.
Capo eletto: ISSA FARAH MOHAMUD, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 938 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Farah Mohamad Ahmed con 313 voti. (Sostituto: Mohamed Omar Farah).
— Mohamed Omar Farah con 313 voti. (Sostituto: Abdullay Dahir).
— Osman Issa Farah con 312 voti.

355) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD AMIR MOHAMED RER AHMED» (data 19-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 907 elettori.
Capo eletto: MOHAMED MOHAMUD MOHAMED, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 852 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Aden Issa Samantar con 568 voti. (Sostituto: Mohamed Mussa).
— Ali Mussa Samantar con 284 voti. (Sostituto: Mohamed Ahmed).

356) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BANDULBOHANTE MOHAMED LIBAN» (data 21-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1189 elettori.
Capo eletto: MOHAMED ABDI GIAMA, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1126 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Hassan Dirie Giama con 563 voti. (Sostituto: Ali Hartan Hassan).
— Giama Said Culan con 563 voti. (Sostituto: Farah Iusuf Ali).

357) - Scir degli «OSMAN MOHAMUD BANDULBAHANTE RER IUSUF LIBAN BAH BAIDU» (data 22 ottobre 1955).
Presenti allo scir tribale n. 937 elettori.
Capo eletto: MUSSA MOHAMUD ALI, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 872 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Mohallim Mohamed Samantar con 436 voti. (Sostituto: Ali Mussa Mohamed).
— Mussa Mohamad Mohamed con 436 voti. (Sostituto: Botan Mohamad Mohamed).

358) - Scir dei «GOSCIA TARAF» (data 26-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1892 elettori.
Capo eletto: ALIO' ARBO, con 1098 voti.
Lo scir politico non è stato tenuto perchè la popolazione è iscritta all'Anagrafe Municipale.

359) - Scir dei «BIMAL-DIR» (data 23-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 963 elettori.

Capo eletto: ADEN IBRAHIM HUSSION, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 963 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Ali Aden Osman con 963 voti. (Sostituto: Ali Mohamed).

360) - Scir dei «GARRE» (data 25-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 913 elettori.
Capo eletto: ARBO CHERO BARACHI, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 913 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Abadir Dois con 913 voti. (Sostituto: Issa Hassan).

361) - Scir degli «SCEKAL» (data 27-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 1314 elettori.
Capo eletto: SCEK IUSUF

ABDI, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 1314 elettori.
Rappresentante elettorale eletto:
— Abdi Mohamad Ahmed con 1314 voti. (Sostituto: Abucar Scek Hassan).

362) - Scir dei «DIGHIL MIRIFLE» (data 28-10-55).
Presenti allo scir tribale n. 701 elettori.
Capo eletto: SURO ABDIO' ALIO', all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 701 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Scek Ibrahim Abdu con 233 voti. (Sostituto: Scek Ibrahim Scek Hassan).
— Abdi Ibrahim Uene con 235 voti. (Sostituto: Hassan Ibrahim).
— Mohallim Eden Hassan con 233 voti. (Sostituto: Sidar Osman Ierò).

A.F.I.S. - DOGANA DI CHISIMAIO

Avviso d'asta per la vendita di zanne di elefante e corni di rinoceronte

Il giorno 7 del mese di Dicembre 1955, alle ore 8, nei locali della Dogana di Chisimaio, si procederà alla vendita all'asta pubblica mediante pubblico banditore, dei sottoelencati lotti di ZANNE DI ELEFANTE e CORNI DI RINOCERONTE, confiscati ai sensi dell'Ordinanza n. 26 del 6-12-1951.

La merce è visibile tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 10 fino al giorno 5-12-1955, presso la Dogana di Chisimaio, dove gli interessati potranno richiedere eventuali chiarimenti in merito.

La vendita s'intende fatta per contanti. A tale scopo, l'aggiudicatario dovrà depositare, a mezzo vaglia bancario a favore del Capo della Dogana di Chisimaio, immediatamente al momento della aggiudicazione, una somma corrispondente al 10 per cento del prezzo base d'asta. Per comodità degli interessati, viene indicato, a fianco dei singoli lotti, l'ammontare del deposito suddetto.

L'aggiudicatario entro tre giorni dalla aggiudicazione dovrà provvedere al pagamento presso la Dogana di Chisimaio, sempre a mezzo vaglia bancario a favore del Capo della Dogana di Chisimaio, del prezzo di aggiudicazione e di ogni altra somma dovuta in dipendenza della aggiudicazione stessa.

Nel caso che il suddetto termine di giorni tre trascorra senza che l'aggiudicatario abbia provveduto al pagamento suddetto, la somma da lui depositata al momento della aggiudicazione (10 per cento del prezzo base d'asta) sarà incamerata dall'Erario a titolo di penalità e la merce si considererà non aggiudicata e sarà rimessa in vendita.

Non si accettano offerte inferiori a So. 0,50, in aumento s'intende al prezzo base o alle precedenti offerte. La merce sarà aggiudicata alla terza offerta. In mancanza di tre offerte valide, l'asta sarà considerata deserta per il lotto in incanto.

La merce s'intende venduta nello stato in cui si trova e nessun reclamo è ammesso dopo l'aggiudicazione circa la qualità, quantità e condizione della merce.

Tutte le spese d'asta saranno detratte dalla somma ricavata dalla vendita.

Sono a carico dell'aggiudicatario, oltre s'intende il pagamento del prezzo di aggiudicazione, la tassa di registrazione dell'atto di vendita in ragione del due per cento sul prezzo stesso, la tassa di bollo in ragione del due per mille sul prezzo suddetto, l'importo della carta bollata necessaria alla stesura dell'atto di vendita ed ogni altra spesa eventuale, con seguente e di rito.

La merce acquistata dovrà essere ritirata dai magazzini della Dogana di Chisimaio, a cura e spese dell'aggiudicatario, entro cinque giorni dal perfezionamento della vendita. Trascorso tale termine, sarà dovuto dal compratore il diritto di magazzino in ragione di So. 0,20 per quintale e per giorno di giacenza.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme vigenti in materia nel Territorio.

Chisimaio, 12 novembre. 1955.
Il Capo della Dogana RAGUSA

- lotto - zanne elefante, pezzi 26, peso kg. 244,5 - Numerazione pezzi 1/26-vernice Rossa, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 500.
- lotto - zanne elefante, pezzi 19 peso kg. 313,5 - Numerazione pezzi 1/19-vernice Verde, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 650.
- lotto - zanne elefante, pezzi 19, peso kg. 360,5 - Numerazione pezzi 20/38 - vernice Verde, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 750.
- lotto - zanne elefante, pezzi 19, peso kg. 256 - Numerazione pezzi 39/57-vernice Verde, Prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 500.
- lotto - zanne elefante, pezzi 19, peso kg. 316 - Numerazione pezzi 58/76-vernice Verde, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 650.
- lotto - zanne elefante, pezzi 19, peso kg. 276,5 - Numerazione pezzi 77/95 - vernice Verde, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 550.
- lotto - zanne elefante, pezzi 19, peso kg. 255,5 - Numerazione pezzi 96/114-vernice Verde, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 500.
- lotto - zanne elefante, pezzi 38, peso kg. 222,5 - Numerazione pezzi 115/152-vernice Verde, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 500.
- lotto - zanne elefante, pezzi 38, peso kg. 254 - Numerazione pezzi 153/190-vernice Verde, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 500.
- lotto - zanne elefante, pezzi 64, peso kg. 315 - Numerazione pezzi 191/251-vernice Verde, amm/ne depos. in So. 650.
- lotto - zanne elefante, pezzi 20, peso kg. 307,5 - Numerazione pezzi 1/20 - vernice Nera, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 600.
- lotto - zanne elefante, pezzi 20, peso kg. 220,5 - Numerazione pezzi 21/40 - vernice Nera, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 450.
- lotto - zanne elefante, pezzi 40, peso kg. 449,5 - Numerazione pezzi 41/80 - vernice Nera, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 900.
- lotto - zanne elefante, pezzi 31, peso kg. 259,5 - Numerazione pezzi 81/111 - vernice Nera, prezzo base per kg. So. 20, amm/ne depos. in So. 500.
- lotto - corni di rinoceronte, pezzi 33, peso kg. 34,5 - Numerazione pezzi «K» vernice Verde, prezzo base per kg. So. 100, amm/ne depos. in So. 350.
- lotto - corni di rinoceronte, pezzi 33, peso kg. 33,2 - Numerazione pezzi «K» vernice Bianca, prezzo base per kg. So. 100, amm/ne depos. in So. 350.
- lotto - corni di rinoceronte, pezzi 33, prezzo kg. 37,8 - Numerazione pezzi «K» vernice Bianca, prezzo base per kg. So. 100, amm/ne depos. in So. 400.

A BUR HACABA

Insediato il nuovo Vice Capo Distretto

(Dal nostro corrispondente)
Il giorno 22 novembre alla presenza dei Capi, Notabili, dalla Consulta Municipale e delle personalità distrettuali è stato insediato il nuovo Vice Capo Distretto Sig. Ali Mohamed Halane.

Il Capo Distretto Signor. Gaid Mohamed Muradi pronunciava un breve discorso illustrando l'importanza della cerimonia e facendo presente come l'insediamento rientri nel piano della somalizzazione.

Il Sig. Ali Mohamed Halane ha risposto dichiarandosi lieto di assumere l'incarico assegnatogli ed assicurando che, nel cercare di fare del suo meglio, porrà ogni sua energia nella esplicazione del suo compito.

Prendevano, poi, la parola, Capi, Notabili, dirigenti dei partiti politici ed altri esponenti della popolazione i quali tutti hanno manifestato la loro gioia per l'arrivo del nuovo Vice Capo Distretto assicurando la loro totale collaborazione per il sempre miglior andamento dei servizi distrettuali.

Salah Osman Mohamed

L'OPERA DELLA POLIZIA

Prontamente domato un incendio dalla Polizia e dalla popolazione di Bosaso

Nella serata del 27 corr., a Bosaso, per cause fortuite, si sviluppava un incendio nell'arise di proprietà di Maulud Abdalla Mohamed. L'arise divampava violentemente e il fuoco minacciava le abitazioni circostanti. Il pericolo che l'incendio si propagasse è stato evitato grazie al pronto intervento degli Agenti di Polizia che coadiuvati dalla popolazione e dal concorso dell'autorità locali, riuscivano a circoscrivere e domare l'incendio.

Grazie allo spirito di abnegazione degli Agenti ed alla prontezza con cui l'autorità ha agito, non si hanno da lamentare feriti mentre il danno ammonta a So. 200 circa.

Sono state fermate ed accompagnate dal Qadi, dagli Agenti della Stazione Mogadiscio Centrale, le seguenti persone responsabili di disturbo alla quiete pubblica: Ahmed Mohamed Afrah, Abdulla Auod Salim, Mohamed Nur Abdalla, Mohamed Issak Aden, Mohamed Uarsama Dirie e Daud Ahmed Irabe.

Perchè responsabili di una rissa verificatisi in Bulu Profumo la sera del 28 sono stati fermati ed accompagnati dal Qadi le seguenti persone: Abdullahi Issak Mohamed, Ali Farah Ali, Hassan Roble Giumale, Abdullahi Siad Abdi, Hassan Ibrahim Adafò, Mohamed Hassan Giumale. Nel corso della rissa Abdullahi Issak Mohamed riportava lesioni per essere stato colpito con un colpo contundente. Portato al posto di pronto soccorso, veniva giudicato guaribile in nove giorni, salvo complicazioni.

Gli Agenti della stessa Stazione hanno fermato e condotto dal Qadi il ventinovenne Mohamed Seida Mohamed perchè responsabile di una truffa per l'ammontare di circa 1.500 So. commessa nel 1953 in danno di Avo Sidi Ali.

Perchè responsabili di una rissa verificatisi in Bulu Profumo la sera del 28 sono stati fermati ed accompagnati dal Qadi le seguenti persone: Abdullahi Issak Mohamed, Ali Farah Ali, Hassan Roble Giumale, Abdullahi Siad Abdi, Hassan Ibrahim Adafò, Mohamed Hassan Giumale. Nel corso della rissa Abdullahi Issak Mohamed riportava lesioni per essere stato colpito con un colpo contundente. Portato al posto di pronto soccorso, veniva giudicato guaribile in nove giorni, salvo complicazioni.

Gli Agenti della stessa Stazione hanno fermato e condotto dal Qadi il ventinovenne Mohamed Seida Mohamed perchè responsabile di una truffa per l'ammontare di circa 1.500 So. commessa nel 1953 in danno di Avo Sidi Ali.

Bollettino Meteorologico

del giorno 29 novembre 1955
Temperatura massima 29,4
Temperatura minima 21,3
Vento prevalente NE km/ora 101

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,45
Giuba
Lugh. Ferr. m. 2,10
MAREE per il giorno 1 dicem. 1955:
Alta marea: ore 04,50 ed ore 17,25
Bassa marea: ore 11,26 ed ore 23,02

SUPERCINEMA
OGGI E DOMANI
La morte è scesa troppo presto
Con: Etchika CHOUREAU - Jacques SERNAS - Erich Von STROHEIM - Denise VERNAC - Dina SASSOLI

CAMPIONATO DI PALLACANESTRO
V Turno
Questa sera - Campò S. Giorgio
ore 20,30 Sicurezza-Leonardo Da Vinci
ore 21,30 Mogadiscio-San Giorgio

E' in vendita presso la « Libreria Porro »
“Il Somalo della Somalia,»
grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil di **Martino Mario Moreno**
Prezzo: So. 10.
Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Vespa 150
Mod. 1955

OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO
S.A.I.E.M.A. (Est Africa) — Importatore
Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica

Radio Mogadiscio
Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - Nozione di istituzione islamica
17.15 - Canzone moderna somala
17.25 - Gabai
17.35 - Notiziario vario
17.45 - Canzone Bagijuni
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - « Cavalleria Rusticana » - opera in un atto di Giacomo Puccini

Spettacoli d'oggi
CINEMA BENADIR — « Foglio di via »
CINEMA CENTRALE — « I banditi di Poker Fiat »
CINEMA EL GAB — « Mast Calandari » - Film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — « Non c'è posto per lo sposo » - Cineg
CINEMA HADRAMUT — « Jadoo » - Film indiano.
SUPERCINEMA — « La morte è scesa troppo presto ».

La FIAT Somalia annuncia con profondo dolore l'immaturo scomparsa del Vice Presidente della FIAT Conte Dott. GIANCARLO CAMERANA

cucinare è facile con **MINISTRINE e DADI "KNORR,"**
Importatore: E. M. Grassi - tel. 106

Avrete di nuovo in mano la chiave della FORTUNA
TOTOCALCIO
ricomincia a distribuire **MILIONI**
Ricevitorie in Mogadiscio: Cartolibrerie Impero - Ala Bar - Bar Fial - Bar Impero Bar Roma - Bar Savoia

Leggete e diffondete **Il Corriere della Somalia**

IL VIAGGIO DI UN MEDICO IN ASIA

La farmacia del bosco

Bangalore, novembre.
Le scimmie, a decine, ci stanno a guardare, dai rami ombrelliferi di un immenso scetario *figus bengalensis* ognora in espansione. Le liane che discendono periodicamente dalle sue estremità ramosi sono radici che piovono dall'alto e, tosto che s'infingono nella terra, si trasformano in altrettanti tronchi; sicché ad una enorme piovra assomiglia quell'albero del gran parco, ove mi han condotto ad osservare numerose piante e virgulti ed erbe medicinali, campionario del tesoro botanico dell'India, ottima questa per combattere l'asma ed altri disturbi respiratori, quella insuperabile come vermifugo, l'altra secerne un antidoto contro veleni di serpi, e via discorrendo.

Questo *figus* non entra nel novero dei fornitori di droghe, ma è merce la sua galleria ombrosa, mentre il sole saetta ai bordi, che posso agevolmente annotare quanto va esponendo un collega indù. Il quale, con spigliatezza, ora che sa quanto mi interessi la farmacia del bosco, di ogni vegetale contemplato nel sistema indigeno ayurvedico od in quello yanani, pur antichissimo, mi illustra le proprietà terapeutiche. Non oso muovere obiezione quando di diverse piante troppe sembrano le vantate in diazione curative. D'accordo se mi si dice, ad esempio, che questa *kumal* calma i morsi uterini e lenisce certi dolori periodici donneschi; ma quando sento che un *ak* è un antiepilettico, calma la tosse, è emetico, mette a freno il reumatismo, riduce gli elefantiasi in grossamenti delle gambe, non rari in queste contrade, ed è un tonico nervico, resto un po' dubbioso di tanta esuberanza di azione.

Lo intuisci il mio interlocutore e lesto spiega che diverse possono essere le droghe di uno stesso arbusto, l'una nella radice, nelle foglie l'altra o nei semi; magari un veleno nella scorza ed un portentoso vivificante nel frutto. Ma la diversa azione è legata anche alle dosi, oppure alla preparazione del farmaco in estratto secco od in decotto o infuso, in sciroppo od in tintura, oppure associato ad altri ingredienti. Il che rende difficile l'inchiesta, sulle ricette ayurvediche. Conta no nel sistema terapeutico indù, d'altronde, anche gli accorgimenti della preparazione. Sentite questa: è un particolare che getta luce sulla meticolosità della tecnica impiegata, anche se l'esempio è un po' curioso. Vagabondando per vilaggi più volte ho notato appiccicate contro muri strane ciam belle tonde e larghe senza buco, di modico spessore, di un grigio indefinibile. Se la mano dell'uomo le aveva colà collocate, mi si permetta di dir chiara la cosa, le mucche sacre, quelle che han diritto di girare libere e rispettate per le vie delle migliori città, le avevano confezionate, ed il sole le essiccava, perché divenissero carbone per i poveri. Or bene è proprio su quelle mattonelle che il farmacista ayurvedico fa assegnamento, perché infusi e decotti negli alambicchi si riscaldino opportunamente senza fiamma e con calore uniforme, di intensità regolabile con la distanza.

Dico al medico indù che un certo ritorno al bosco sta allestendo oggi anche la farmacia occidentale, pur affannandosi questa a tradurre al più presto in formula chimica ogni elemento terapeutico rinvenuto, per industrializzarne il commercio con la riproduzione di sintesi. Ammira egli questa tecnica e pare volermene proprio lui illustrare la portata, soprattutto per le recenti scoperte che hanno individuato nel «metabolismo» di certe piante, quanto dire nella ninfa sgorzante dai loro intimi processi del ricambio, vere sostanze ormonali, dalla spiccata affinità all'organismo umano, sino ad interferire nei suoi processi biologici, come se si trattasse di ormoni animali.

Studiando, ad esempio, due piante — non indiane quelle — che secernevano un equivalente del cortisone si è visto che quei vegetali contengono tra l'altro una sostanza del tutto analoga ad un ormone (progesterone) per cui la donna protegge nel suo grembo il nascituro. D'altronde, la biochimica d'avanguardia già da qualche anno è venuta metten-

do in luce come e perché proprie da certe piante sia possibile ricavare ormoni ad azione animale, perlomeno semilavorati. In testa a tutti sono quelli di stampo sessuale, le cui caratteristiche biologiche sono condizionate da lievissimi spostamenti della loro architettura molecolare, quali il testosterone ed il detto progesterone. Se accanto ad essi ne incontrano di simili ai molteplici allestiti dalla corteccia delle ghiandole surrenali, gli è che tutti essi hanno una certa parentela, derivando da sostanze comuni dette «sterine», molto diffuse nei vegetali e quasi copia degli «steroli» di origine animale.

Ma v'ha di più; perché, se il collega indù mi confida che nel bosco indiano qualche pianta tannigena sembra aver azione antimicrobica, come dire antibiotica, già una controprova biologica di tale possibilità terapeutica è affiorata in Occidente, ove diversi estratti vegetali hanno dimostrato in laboratorio di rispondere positivamente al cosiddetto fenomeno di Fleming, col quale si misura la capacità di ostacolare l'accrescimento di culture di germi svariati.

Ciò considerato, il medico indù, tuttavia, aggiunge: «Nella nostra vecchia medicina, però, gli estratti sono "totali", ed alcaloidi, glucosidi, acidi ed enzimi d'un vegetale è supponibile che facciano lega per rendere efficaci le ricette che traggono valore dalla secolare esperienza. Frammentare tale unità può evidentemente in taluni casi permettere dosaggi specifici più ristretti e più utili; ma può pur darsi che in altre occasioni sparisca l'azione catalitica di un componente e crolli la proprietà terapeutica, almeno per le indicazioni prospettate dagli antichi sistemi indigeni».

Non commento; ché ora il mio pensiero corre ad una serie di altre piante indiane, che del tutto recentemente hanno permesso al dott. Bird, direttore del Centro trasfusione militare di Poona, di documentare con rigorosa scientifica una straordinaria scoperta: la esistenza di certi semi di sostanze capaci di «agglutinare», cioè di far riunire in ammassi, globuli rossi animali od umani, in forma specifica tale da poter servire (in luogo di sieri) a differenziare i vari

gruppi e sottogruppi sanguigni umani, oltreché a distinguere il sangue di vari animali, di diversi uccelli. Sono quelle del Bird ricerche organiche condotte dal '51 ad oggi, medianti il concorso del Consiglio indiano delle ricerche mediche, nonché dei principali Centri di agricoltura. E' tale scoperta un'altra dimostrazione dello sconcertante accostamento del mondo vegetale a quello animale.

Guardo, infine, un'altra pianta, la *hijli-badam*. Quasi distrattamente il mio interlocutore dice che qualche medico omeopatico la vanta utile nell'ulcera gastrica. Il momento è buono per sincerarmi se l'omeopatia sia qui conosciuta. E mi convinco così che è addirittura diffusa. Come per le religioni, anche per la medicina vi è tolleranza assoluta: è possibile la coesistenza di indirizzi diversi. Ognuno ha il proprio credo, al quale resta fedelissimo; ma tollera il pensiero altrui. I medici omeopatici sono effettivamente numerosi in India ed il loro grande ospedale di Calcutta dimostra il favore di cui gode l'idea terapeutica introdotta dall'occidentale Hahnemann e che consiste nel curare il malato provocando in esso, con diluizioni infinitesimali di un farmaco, una fugace malattia artificiale in tutto «simile» a quella che egli già possiede.

Bello è che medici ayurvedici e medici omeopatici, e qui non parlo dei pullulanti ciarlatani o dei guaritori con l'arte della magia, riconoscono i confini delle rispettive terapie, ora che la medicina scientifica dai grandi centri urbani si spinge ai villaggi. Ma curioso è l'incontrare, come ho io incontrati, medici moderni di gran sapere che anche un pizzico di astrologia non disdegnano.

ANGELO VIZIANO

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Casi mortali in Giappone per uso di antibiotici

Tokio, novembre.

Da qualche tempo i giornali giapponesi segnalano un numero crescente di casi mortali provocati da collasso derivante dall'uso di antibiotici. Un comunicato del Ministro della Sanità informa che, nei quaranta casi fino ad ora accertati, si è sempre trattato di fenomeni allergici. In generale, la reazione allergica non è nociva, anzi è proprio questa reazione dell'organismo a produrre gli anticorpi e cioè i fattori protettivi.

Il conflitto fra anticorpo e sostanze che ne hanno provocato la formazione può manifestarsi in forme diverse, generalmente benigne; ma qualche volta la reazione può essere tanto violenta da provocare un collasso fatale.

Nella maggior parte dei casi constatati dalle autorità sanitarie giapponesi, le vittime del collasso da antibiotici avevano fatto uso di collirio alla penicillina e, a distanza di tempo, si erano fatti sottoporre ad altre cure col medesimo antibiotico.

Superato il caos del traffico urbano dai nuovi elicotteri per passeggeri

New York, novembre.

Le due maggiori fabbriche di elicotteri statunitensi — la Sikorsky Aircraft e la Piasecki Helicopters — hanno già approntato i piani per la costruzione di elicotteri commerciali da trasporto, le cui consegne saranno iniziate nel 1956.

Da molto tempo le compagnie di navigazione aerea sollecitavano dall'industria aeronautica la realizzazione di un elicottero di grande capacità e velocità in grado di effettuare, con un margine di profitto, il trasporto di passeggeri e di merci da un aeroporto all'altro e tra una città servita da linee aeree e le città vicine che non dispongono di collegamenti aerei diretti. Il servizio di elicotteri sulla rete aerea statunitense è infatti circoscritto finora alla città di New York e limitato al trasbordo di passeggeri in arrivo su uno dei

5 aeroporti cittadini ed in partenza da un altro.

Anche nella costruzione del grande impianto idroelettrico di Kitimat, in Canada, gli elicotteri si sono dimostrati particolarmente utili nel trasporto dei materiali, che avrebbero altrimenti dovuto essere avviati a dorso di mulo in una zona priva di comunicazioni e particolarmente accidentata. Ma, per l'esigua capacità di carico, l'operazione si è rivelata piuttosto dispendiosa.

La Piasecki Helicopters ha ora approntato la versione civile H-42 dell'ormai famoso elicottero H-21, di cui sono state dotate le Forze Armate degli Stati Uniti, dimostratosi particolarmente efficiente, pratico, veloce e maneggevole. Con un equipaggio di 2 uomini e 19 passeggeri a bordo, l'H-42, i cui primi esemplari verranno consegnati alle aerolinee nel 1956, sarà in grado di raggiungere la velocità massima di 210 km/h, la velocità massima di crociera di 175 km/h ed economica di circa 160 km/h. L'elicottero, che è azionato da un motore raffreddato ad aria a 9 cilindri disposti a stella, del tipo Wright Cyclone da 1425 CV di potenza al massimo regime di giri, dispone di due rotori a tre pale sistemati alle due estremità, sul dorso della fusoliera. La sua autonomia massima è di 540 km.

Oltre a questa versione, la Piasecki ne sta preparando altre tre: una per il trasporto di 16 passeggeri e rispettivo bagaglio con ogni comodità; una seconda per il trasporto misto di merci e passeggeri ed una terza destinata alle imprese industriali ed alle compagnie per i trasporti aerei interurbani, in grado di trasportare un carico pagante di 2.385 km.

Il Piasecki H-42, nella versione per il trasporto passeggeri è stato progettato in modo da consentire rapide operazioni di carico e di scarico, dato che per l'esercizio attivo di servizi interurbani si richiede non soltanto che sia trasportato il maggior numero di passeggeri, ma anche che si possano effettuare il maggior numero possibile di viaggi. Il compartimento della fusoliera destinata ai passeggeri dispone infatti di due accessi alle due estremità.

Per effetto dei due rotori controrotanti di sustentazione, i passeggeri potranno prender posto in qualsiasi punto della fusoliera, non presentandosi il problema di equilibrare l'assetto, come avviene invece con gli elicotteri ordinari.

Anche la Sikorsky Aircraft sta ricevendo numerose ordinazioni per una versione commerciale per 12 passeggeri del suo elicottero monorotore militare S-58, versione destinata a sostituire gli attuali Sikorsky S-55 commerciali in servizio in tutto il mondo per il trasporto di 5-7 passeggeri. La capacità di carico nell'S-58 civile sarà di 1800 kg. di merci per percorsi di 160 chilometri ad una velocità di 160 km/h. L'elicottero è potenziato da un motore Wright R-1820 a stella e dispone di due uomini di equipaggio, oltre ai 12 passeggeri paganti.

Si stanno inoltre effettuando le prove in volo di due altri elicotteri destinati in un primo tempo alle forze armate statunitensi, ma dei quali successivamente verranno approntate versioni commerciali: il Piasecki H-16, che può trasportare 40 uomini, ed il Sikorsky S-56, che trasporta 26 soldati completamente equipaggiati.

Decisamente il problema del trasporto di passeggeri su brevi rotte aeree sta avviandosi ad una concreta e soddisfacente soluzione.

Intitolato ad Enrico Fermi il Centro di ricerche atomiche di Chicago

Chicago, novembre.

Nel corso di una cerimonia svoltasi il 18 novembre nella città universitaria, alla presenza delle autorità civili e dei più eminenti scienziati americani, è stato intitolato ad Enrico Fermi il Centro di Ricerche atomiche dell'Università di Chicago.

Il rettore magnifico dell'Università, Lawrence A. Kimpton, ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha sottolineato che il cambiamento di nome dell'Istituto vuole onorare la memoria di Fermi, che ha definito un grande pioniere della fisica nucleare e l'architetto dell'era atomica.

Furono scoperte per caso durante una gita le impronte delle foglie cadute centosessantamila anni fa

Fu durante una gita con alcuni amici alla Grotta delle Sette Finestre sul monte Argentario, nel 4 dicembre del '54, che il professore Alberto Blanc passando in macchina davanti alla Bonifica di Torre in Pietra, e rammentandosi di aver trovato anni prima in un uliveto di quella zona un molare di elefante, invitò i suoi compagni di viaggio a raggiungere il luogo per mostrare loro l'interessante stratificazione di quel terreno.

Mentre la comitiva di paleontologi, tra cui erano anche alcune signore, perlustrava la zona, una donna, e precisamente la signora Ceruti, gridò con nella voce, una certa emozione: «Qui c'è una "amigdala"». Gli amici li per li non la credero pensando si trattasse di uno scherzo, ma la signora raccolse qualcosa e dopo pochi passi, gridò di nuovo: «Qui ve n'è un'altra, venite, non sto mica scherzando!». Ed effettivamente furono quelle le prime due amigdale delle 34 che furono poi rinvenute in quella zona e raccolte poi nel museo paleontologico di Roma.

Dopo una simile messe, e di tanto valore, l'Istituto Italiano

di Paleontologia Umana iniziò nel settembre scorso con opere specializzate lo scavo di diverse «trincee» di saggio sul fianco della collina. L'opera avrebbe senza dubbio richiesto un tempo maggiore se per lo sbanco dello strato definito «humus», in cui per la sua recente formazione non è reperibile materiale preistorico, non fosse intervenuto un potente «bull-dozer».

La collina, prevalentemente formata da suolo fossile, si rivelò una vera miniera di «amigdale», insieme con ossa di elefanti e di iene del più remoto Paleolitico.

Le ricerche procedevano su due diversi piani del fianco della collina, che rispondevano a due livelli fluviali. Quello più in alto, verso la sommità, risaliva a circa 40 o 60 mila anni fa, mentre quello più in basso, dove sono state rinvenute le «amigdale» e le ossa fossili era alla luce del sole 160 mila anni addietro.

Purtroppo le ricerche finora effettuate non hanno rivelato alcuna traccia della presenza in quei luoghi di quel villosso nostro progenitore che i paleontologi chiamano «Protoantropi» e di cui ci è rimasta come sola testimonianza la mandibola di Mauer, estratta nel 1907 da una cava di ghiaia, nei pressi di Heidelberg, in Germania.

Interessanti, anche agli occhi del profano, sono le numerosissime pietrificazioni di foglie che appaiono su un largo tratto del fianco della collina. A guardarle a toccarle con mano, le antichissime impronte di quelle foglie cadute in terra agli albori del mondo, in un lontanissimo autunno, si prova una strana emozione, un inspiegabile senso di rispetto e di smarrimento. E' comprensibile che il tempo ci consegna ora una «amigdala», l'arma di pietra dell'uomo di Neandertal, lo è appena che giunga a noi intatto nella sua possanza un osso di elefante, mentre è addirittura incomprensibile che la levità di una foglia, la sua delicata nervatura, le sue forme rotonde ed acute possano lasciare il loro disegno, consumandosi, nella pietra.

Queste foglie di sessantamila anni fa si trovano fra la prima e la seconda stratificazione in una zona di terreno fossile del livello lacustre. Tale imo lacustre, di cui sono stati raccolti numerosi campioni, verrà inviato all'Istituto di Botanica per essere esaminato; si tratta di una operazione delicata, che in un certo senso fa pensare alla sfaccettatura dei brillanti.

Gli addetti alle ricerche debbono con un sol colpo spaccare il pezzo di imo fossile, curando di non infrangere le foglie in esso contenute. La massa terrosa si divide in due, di solito, dove sono le venature e i contorni delle foglie che indeboliscono in quel punto esatto la sua consistenza.

KOVO
PRAGA - Cecoslovacchia

I nostri impianti telefonici rendono economico ogni esercizio.

FORNIAMO: impianti telefonici per servizio locale, postale e ferroviario.

Apparecchi telefonici di tutti i sistemi.

Mechanismi di sicurezza per le linee stradali e ferroviarie.

Si cercano capaci rappresentanti del ramo.

In breve dal mondo

NEW YORK. — Il noto commentatore, Drew Pearson, nel suo programma alla radio, ha annunciato che l'ambasciatore a Roma, Clara Boothe Luce, presenterebbe le dimissioni in primavera per poter partecipare attivamente nel 1956 alla lotta elettorale. Pearson ha anche annunciato che verrebbe nominato ambasciatore a Roma William Donovan il quale, durante la guerra fu capo dell'office of strategic services». Al Dipartimento di Stato si dichiara di non aver alcun sentore di tale mutamento all'ambasciata di Roma.

ROMA. — Viene annunciato che la prevista visita ufficiale del Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi a sua Santità il Pontefice Pio XII avrà luogo martedì sei dicembre.

LONDRA. — Il Ministro degli Esteri Mac Millan ha allo studio una nuova formula per l'avvio di negoziati su Cipro da presentare alla Regina.

BUENOS AIRES. — Nella sua conferenza stampa il Presidente dell'Argentina ha detto che il governo non si trova dinanzi ad alcun problema di ordine interno ma esso è appoggiato da tutte le forze armate della nazione nella difesa nazionale che è quello del popolo e cioè della democrazia. Sul piano sociale tutte le difficoltà sono state sistemate e gli operai hanno compreso che si agisce con giustizia.

ANCONA. — Un gruppo di 27 persone, componenti sette famiglie di operai e contadini, fuggito dalla Jugoslavia è giunto nel porto di Ancona a bordo di una barca a motore. Tra le 27 persone figurano sei donne e nove bambini in tenera età. I profughi hanno dichiarato di essersi allontanati da Zara

Spietata critica di Tito sull'economia jugoslava

Belgrado, 28. In un discorso pronunziato dinanzi al plenum dell'associazione dei socialisti jugoslavi Tito ha tracciato un panorama realistico della economia jugoslava lasciando coraggiosamente dominare le ombre sulle luci. In base alla spietata critica che il Maresciallo Tito ha fatto degli errori commessi nel recente passato ci si può attendere anche un ridimensionamento della produzione jugoslava la quale, più rispettosa ormai delle leggi classiche della economia, verrà avviata su un binario di immediato rendimento con la eliminazione degli sperperi e i lussi inutili e delle spese non giustificate che piani troppo megalomani avevano provocato in proporzioni pericolose. Tito non ha esitato a citare come esempi da eseguire quelli offerti dai paesi più progrediti dell'occidente senza preoccuparsi se la produzione di essi poggi su basi socialiste o capitaliste. Tipica a tale proposito la condanna che Tito ha pronunziato degli interventi in favore dell'agricoltura che non dovranno più essere «a sfondo sociale o di pura e semplice assistenza perché in tal modo si finisce per dare ai contadini la possibilità di lavorare meno e vivere meglio». La parola d'ordine che Tito ha lanciato oggi è «maggiore produttività della mano d'opera, economicità delle imprese, alleggerimento delle aziende dal sovraccarico di mano d'opera, approfondimento degli studi sulle condizioni del mercato ecc.». Nel discorso di Tito perfino il piano per il 1956 formulato dall'apposita commissione è stato oggetto di una analisi piuttosto negativa. Egli tra l'altro ha rilevato che malgrado la constatazione fatta dagli organi competenti, che il carico della mano d'opera sulle industrie esistenti nel paese è superiore alle loro possibilità, il piano prevederebbe la immissione di altri 25 mila unità nelle industrie nazionali.

La solita epurazione nell'URSS

Londra, 28. Secondo gli esperti londinesi di politica russa, è ora in corso nell'Unione Sovietica una delle principali epurazioni di funzionari del partito comunista. Essa avrebbe lo scopo di sostituire i funzionari che erano saltati di grado dopo la nomina di Malenkov, con nuovi funzionari maggiormente legati alle fortune di Kruscev e Bulganin. Radio Mosca ha trasmesso infatti, ieri sera, un commento nel quale si annunzia che «il partito comunista sovietico sta ora eliminando tutti gli elementi ostili che vi si sono inseriti, e sta consolidando la ferrea disciplina di partito».

e da Isola Lunga non volendo più vivere sotto l'attuale regime.

LONDRA. — Si apprende da Singapore che forze coloniali britanniche e guerriglieri malesi sono impegnati in un combattimento di notevole entità nella regione di Kuala Lumpur. Al combattimento partecipa anche l'aviazione britannica.

BELGRADO. — Con uno scambio di note fra l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Guidotti e il consigliere di stato jugoslavo Bartos, è entrato in vigore l'accordo sui corridoi aerei fra l'Italia e la Jugoslavia. L'annuncio dovrebbe preludere ad una non lontana attivazione della linea regolare Roma-Belgrado.

WASHINGTON. — Il ministro della difesa italiana Tavianì è giunto a Washington per una serie di incontri nei quali saranno discussi problemi politici e militari riguardanti la sicurezza del Mediterraneo.

WASHINGTON. — Da fonte bene informata si apprende che in questi giorni il governo americano sta premendo vigorosamente su Formosa per ottenere che Chiang Kai Shek, receda dalla minaccia di porre il veto della Cina nazionalista in Consiglio di Sicurezza alle candidature dei satelliti russi, come Formosa ha minacciato di fare.

CATANIA. — Un'ondata di freddo eccezionale si è abbattuta da alcuni giorni sulla zona Etna facendo scendere la temperatura fino ad alcuni gradi sotto zero. Ciò non

Commenti britannici sulla bomba "H" sovietica

Londra, 29. Gli scienziati atomici britannici sono giunti alla conclusione che la superbomba esplosa recentemente nell'Unione Sovietica è stata progettata e costruita sulla base di indiscrezioni o comunicati veri e propri emanati dalla commissione statunitense per l'energia atomica. Il comunicato diramato a Mosca a fine settimana — si fa osservare a Londra — afferma a chiare lettere che l'ordigno russo non è una bomba H vera e propria bensì una «bomba a coperta di uranio» e che pertanto la sua potenza è più terribile: il «fall out» la caduta cioè di polvere radioattiva è talmente ingente che gli stessi russi hanno ritenuto opportuno fare esplodere l'ordigno a grande altezza dal suolo, in tale maniera i materiali radioattivi hanno potuto parzialmente andare dispersi negli alti strati dell'atmosfera.

Un portavoce del centro britannico di studi atomici ha affermato che nel marzo dello scorso anno gli americani fecero esplodere su Eniwetok una bomba costruita sull'identico principio; l'effetto della deflagrazione superò le stesse previsioni degli scienziati, si verificò pertanto il tragico incidente dei pescatori giapponesi che, a distanza di parecchie centinaia di miglia, vennero contaminati dai materiali radioattivi. Fonti americane definirono allora il principio costitutivo del nuovo ordigno «una geniale e brillante trovata» e lo classificarono tra i segreti più preziosi dell'occidente. Dopo pochi giorni il grave incidente occorso ai pescatori giapponesi, provocò in tutto il mondo una vampa di proteste contro gli esperimenti effettuati dagli americani, la stampa popolare inglese, per citare un solo esempio, rispolverò la vecchia teoria delle «reazioni a catena» che avrebbero potuto distruggere ogni forma di vita sul pianeta; le critiche assunsero particolare violenza negli Stati Uniti sicché la Commissione per l'energia atomica ritenne necessario diramare un comunicato destinato a placare l'allarme dell'opinione pubblica. Vengono forniti dati e cifre sulla «caduta di materiali radioattivi provocata dalla esplosione».

Sulla base di queste informazioni gli scienziati britannici giunsero alla conclusione che l'ordigno per produrre una deflagrazione della potenza di circa 14 milioni di tonnellate di tritolo, doveva essere basata sull'esplosione di uranio. Al tempo stesso la quantità dei materiali radioattivi dispersi presupponeva l'esistenza intorno alla bomba «detonatrice» di una coperta di uranio del peso di dieci tonnellate. Gli scienziati britannici sono ora convinti che i russi giunsero alle stesse conclusioni, e che iniziarono immediatamente gli studi per la costruzione di una superbomba di tipo americano.

avveniva da almeno venti anni nel mese di novembre e, per la Sicilia Orientale, è comunque eccezionale anche per il periodo centrale dell'inverno. L'Etna in pochi giorni è quasi completamente ammantato di neve e spinge verso Catania zafate di vento gelido. Con l'eccezionale temperatura hanno fatto la loro apparizione nella piana di Catania i ghiaccioli, avvenimento rarissimo per la zona.

MOSCA. Il segretario del partito comunista dell'URSS Kruscev ed il maresciallo Bulganin sono giunti a Calcutta accolti da una entusiastica manifestazione di simpatia. Migliaia di persone si sono riversate nelle strade ed hanno acclamato gli ospiti. Nehru raggiungerà a Calcutta Bulganin e Kruscev. I tre uomini di stato prenderanno la parola nel corso di un pubblico comizio.

LIVORNO. — Dirigenti e giocatori della squadra nazionale «B» ungherese hanno lasciato Livorno per far ritorno in patria. La comitiva magiara raggiungerà l'Ungheria, in treno, via Bologna, Tarvisio-Vienna. Risulta che insieme alla comitiva ungherese non è partito il giornalista sportivo, Joseph Fahidi di 22 anni, che aveva lasciato l'albergo Palazzo, dove era alloggiato insieme ai connazionali, senza dire dove era diretto.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

10. — Di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

La salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute, di Mosca, è di buona salute.

Abnash Mahlab

تنصيب نائب حاكم

في جلب

أقيمت في الأيام الأولى من هذا الشهر ببراهو، بحضور رؤساء مختلف أعمال الناحية، أعضاء المجلس البلدي ومجلس الناحية، وأعضاء اللجنة المدرسية، ممثلو الأحزاب السياسية، رؤساء وأعيان القبائل الدينية، وممثلين عديدين من الإيطاليين والصوماليين.

أقيمت الحفلة العامة لتنصيب نائب حاكم ناحية الجديد السيد عبد قفيري دبلواي.

وأوضح حاكم الناحية عند تقديم الموظف الجديد على الحاضرين، كيف أن الصومالية تسلك طريقها بسرعة، ذاكرة أيضا صعوبة المسؤوليات المسنودة إلى الموظفين الصوماليين، وطلب من الحاضرين بأن يساعدوا مع نائب حاكم الناحية الجديد.

وتكلم أيضا في هذه الحفلة، المستشار الأقليمي حاج عبد القادر أوبوكير ونائب مدير المدرسة شيخ صالح بانافع واشخاص آخرون من الحاضرين في الحفلة هذا وقد بين الجميع بأنهم مستعدون بأن يساعدوا مع جميع الموظفين الصوماليين عامة ومع السيد عبد قفيري دبلواي خاصة.

وفي اختتام الحفلة قام نائب حاكم الناحية الجديد، وألقى باللغة الإيطالية الخطبة التالية: «يا حضرات، حسبما أخبركم حاكم الناحية، فإني أباشر مسؤولية نائب حاكم ناحية براوه هذا يسرنى كثيرا، مثلما يسرنى أيضا الآن مشاهدا حولي عدد كبير من الرؤساء وأعيان القبائل ممثلو الأحزاب السياسية، أحد أعضاء المجلس الأقليمي وأعضاء المجلس البلدي، ومجلس الناحية وعدد غير من الجالية الإيطالية والعربية».

وفي الحقيقة لا تعرف الآن بعضنا بعضا، ولكن سنتعرف في المستقبل وسنعمل سويا لا مهمة ناحية براوه فحسب بل مهمة وطننا العزيز».

واختتم السيد عبد قفيري خطابه الوجيه، شاكرًا جميع الحاضرين لحضورهم الحفلة.

ان بريد الصومال ورايو مقدشوه، في كونها مرأت عديدة تحصلت على الفرصة في نشر أخبارا عن تعيينات موظفين صوماليين جدد، تبعت عن تهنئتها الحارة للسيد عبد قفيري دبلواي

مساعدة أخرى

لشعب مدق وميجورتيا بعد المساعدة المقدمة من الإدارة، وبعد اعانة راديو مقدشوه، الاعانة ذات المعنى، وذلك لأنها كانت جمعت من الشعب الصومالي، وبعد كفاية أخرى من المساعدات المبعوثة إلى ميجورتيا، لرفع مستوى ذلك الشعب من القحط، كانت خصصت لهم مساعدتين أخريتين من الاعانة هذا ويمكننا ان نقول انه قد نقلت قبل بضعة أيام مع الباخرة تيمس، حوالي ٦٠٠ كيس من الموز مهدات بروح طيبة من شركة ساكا لشعب مدق وميجورتيا، وحوالي ٣٠٠ كنتال من الذرة بعثت من جهة الإدارة لشعب هويبا هرر ديرا وعيل ديري.

ان هذا المثل البسيط من الروح الاخوية وشعور من التضامن، تمثل اشارة اخرى من الروح الحية التي في قلب جميع الشعوب الذين يعيشون في صوماليا.

ويجب ان تذكر بان مد يد المعونة لآخواننا في الميجورتين علاوة على كونها واجبة، فهي أيضا اشارة عالية من الروح المدنية والاجتماعية.

الاحتفال بزيارة الشيخ مرجان

أجريت من يوم ١٢ الى يوم ١٥ من الشهر الجاري، بقرية مانا موفى، الكائنة في حدود ناحية مرقرتيا، حفلة زيارة الشيخ مرجان المعتادة.

وكان عدد الحاضرين في هذه الزيارة من جميع جهات صوماليا ومن كينيا، أكثر من السنوات الماضية. هذا وقد بلغ عدد الوافدين الى مانا موفى حوالي ٩ ألف شخص.

وأقيمت حفلة الاختتام في يوم ١٥، أي بعد أربعة أيام من الصلوات. هذا وحضر الحفلة حاكم ناحية مرقرتيا وحاكم هيئة البوليس، وعبر حاكم الناحية نور احمد في خطابه الوجيه عن تحية

والادارة وتحية حاكم مقاطعة جوبا السفلى، وحثهم الى السلام والوفاق، حيث قدم لهم كالمثل، حياة الولي الشيخ مرجان.

وجاب على حاكم الناحية

الادارة

الادارة

الادارة

اعمال البوليس

قبضت وكالة مقدشوه على: يوسف على حسن البالغ ٤٠ عاما، وذلك بمسئولية سرقة بعض الامتعة من المدعى على محمد عدو.

قبضت وكالة محطة بيت الرأس على: صادق بابو دنلي وذلك بمسئولية سرقة فوطه من المدعية حليمة موسى احمد. هذا وأستعيدت السرقة.

منحان دراسيتان للدراسات العالية

مهدات من الحكومة الهندية تحيط ادارة النمو الاجتماعي - مكتب المعارف العمومية - علم المهتمين بالامر بأن حكومة الهند قد قدمت منحان دراسيتان للدراسات العالية، للطلاب القادمين من الاقطار الكائنة تحت لادارة الوصية.

وتحتاج من المتسابقين للحصول على المنحة الدراسية المهدمات من الحكومة الهندية، المؤهلات التالية: (١) شهادة المدرسة الوسطى (٢) أن لا يقل عمر الطالب عن ١٩ عاما (٣) أن يكون الطالب مجيدا باللغة الانجليزية.

وتبلغ قيمة المنح الدراسية ٢٠٠ ربية شهريا أثناء الإقامة في الهند، وسيكون على عاتق الحكومة الهندية نفقات السفر ذهابا وايابا.

على الراغبين في الحصول على المنحة الدراسية المذكورة، أن يقدموا طلباتهم مكتوبة على ورقة بسيطة موجهة الى ادارة النمو الاجتماعي - مكتب المعارف العمومية - في معاد غايته يوم ٥ ديسمبر من الشهر المقبل.

والذين يريدون الاستعلامات، عليهم أن يتصلوا بمكتب المعارف (غرفة رقم ٥٨).

ادارة بلدية مقدشوه

ادارة بلدية مقدشوه

ادارة بلدية مقدشوه

ادارة بلدية مقدشوه

ادارة بلدية مقدشوه

«GANCI» Vetrie e Porcellane decorate - Soprannobili e oggetti ornamentali di fantasia.

Vetrie di MURANO: Maioliche e ceramiche delle migliori marche Italiane e straniere - Novità bi-jotteria e giocattoli.

I più belli e più graditi regali per qualsiasi ricorrenza.

Alla CARTOLERIA PORRO Hall Albergo Croce del Sud

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia